GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 31 LUGLIO 2023

€1,50 ANNO 68 - N° 30 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LE OPERE PUBBLICHE '23-'25

Un piano per la ciclabile Trieste-Lignano-Venezia

BALLICO / PAGINE 8 E 9

LO STUDIO DI LEGAMBIENTE

«Tuteliamo le spiagge o il mare si alzerà»

DEL SAL / PAGINE 10 E 11

LO SPIGOLO

DE ANGELIS / PAG. 5

MELONI, I SALARI E LA PROTESTA

I NUMERI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Addio reddito di cittadinanza Sospensione per duemila

Le stime del M5S sui tagli operati dall'Inps
Il Governo difende la decisione, rabbia della Cgil

PELLIZZARI, CHINI E ONDER / PAGG. 2, 3, 4 E 5

PIGANI E MORANDINI / PAG. 25

Morto Battiston albergatore e velista lignanese Vinse la Barcolana

ZAMARIAN / PAG. 24

Altre indagini sulla scena del crimine a Pantianicco

CESARE / PAG. 14

Mercatovecchio: il Comune ripensa la Ztl e gli arredi

/ PAG. 17

In via Buttrio rotto un altro tubo Alcuni residenti senz'acqua

La domenica al lavoro nei paesi della grandinata

A Mortegliano e nel Medio Friuli non ci si può fermare: i danni provocati dalla grandinata di lunedì scorso sono enormi e tutti si mettono a disposizione. Volontari della Protezione civile, vigili del fuoco, uomini del soccorso alpino e ovviamente i cittadini hanno trascorso una domenica al lavoro senza guardare l'orologio. ANESE / PAGG. 20, 21, 22 E 23

Il nuovo dt Balzaretti parla di Udinese, stranieri e personalità

MEROI / PAGG. 34 E 35

Il ds Gracis e l'Apu: abbiamo preso i giocatori che volevamo

SIMEOLI / PAG. 40

Operazione mondiale per Jonathan Milan: il ritorno sulla pista

SIMEOLI / PAG. 45

L'ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Un anno senza il direttore Omar Monestier

PAOLO MOSANGHINI

L'occhio veloce tanto quanto il suo pensiero, intelligente, gentile, ma anche diretto e spietato quando serviva, mai una parola mal riposta, curioso, vanitoso (forse per via di quella barba).
/ PAGG. 28 E 29

Omar Monestier

Reddito di cittadinanza in Friuli Venezia Giulia

Da domani via i primi assegni Quasi duemila a rischio in regione

La stima del M5s sull'applicazione della legge che taglia il Rdc
La misura colpisce le persone che possono lavorare

Giacomina Pellizzari / UDINE

Lo scorso mese di marzo si contavano 1.271 percettori del reddito di cittadinanza che avevano sottoscritto il Patto per il lavoro. Da allora, secondo il Movimento 5 stelle quel numero è aumentato e potrebbe sfiorare le 2 mila unità. Sono gli occupabili, persone che hanno tutte le carte in regola per lavorare e che potrebbero perdere l'assegno mensile. Il condizionale è d'obbligo fino a quando, queste stesse persone, non riceveranno il messaggio dall'Inps come sta accadendo a Napoli. La legge di Bilancio fissa, infatti, in sette mesi il riconoscimento del Reddito di cittadinanza nel corso dell'anno.

I NUMERI

Il numero delle persone interessate dalla manovra che scatterà domani, varia di mese in mese proprio perché molto dipende da quanto tempo ricevono gli aiuti. Detto che gli occupabili oscillano tra 1.200 e 2 mila unità, al momento non tutti hanno percepito tutte le sette mensilità, a chi il reddito di cittadinanza è stato riconosciuto nel corso del 2023 da domani non sarà applicata alcuna sospensione. La manovra, comunque, un certo impatto ce l'avrà anche se la domanda di manodopera è altissima e, quindi, non dovrebbe essere così complicato trovare un'occupazione. Lo scorso marzo gli occupabili erano 1.271, a giugno, secondo i dati in possesso dal M5s, sfioravano le 2 mila unità. Il Friuli Venezia Giulia è una regione in cui l'importo dell'assegno pagato, pari a 486,91 euro, è inferiore alla media italiana che arriva a 598,64 euro. L'andamento delle domande ha registrato, complice anche la pandemia, un aumento nei primi tre anni: dal 2019 al 2021, quando il numero dei nuclei familiari coinvolti era passato da 10.399 a 13.207 unità, per poi scendere alla fine dello scorso anno a 12 mila 003 famiglie. Nei primi sei mesi di quest'anno, invece, 8.638 nuclei familiari hanno percepito almeno un assegno mensile del reddito di cittadinanza. Altri 2.257 nuclei hanno ricevuto almeno una mensilità della pensione di cittadinanza che, ancora, non è soggetta né a correttivi né a tagli. In questo momento il pagamento del reddito di cittadinanza coinvolge 14 mila 809 persone. In regione le province con il maggior numero di percettori del reddito e della pensione di cittadinanza continuano a essere quelle di Udine e di Trieste.

LE NOVITÀ
AIUTO RICONOSCIUTO PER SETTE MESI ALL'ANNO

> Lo scorso marzo gli occupabili erano 1.271, oggi temono di ricevere il messaggio dall'Inps

> Nei primi sei mesi di quest'anno 8.638 nuclei familiari hanno percepito almeno una volta la cifra prevista dalla misura

IL TAGLIO

Il messaggino trasmesso agli occupabili dall'Inps di Napoli recita più o meno così: «Domanda di reddito di cittadinanza sospesa come previsto dall'articolo 48 del decreto legge 20/23 in attesa eventuale presa in carico dei Servizi sociali». Gli occupabili privati del reddito di cittadinanza, che non hanno minori o persone disabili a carico, possono ricevere una cifra da spendere come supporto alla formazione al lavoro. Su questo punto il Friuli Venezia Giulia continua a investire. I nuclei familiari composti da minori, ultrasessantenni e da disabili continueranno a ricevere il reddito di cittadinanza fino alla fine dell'anno, quando il reddito sarà sostituito dall'assegno di inclusione sociale. Questa misura sostitutiva, però, richiede l'intervento dei servizi sociali. Da qui le difficoltà dei Comuni che già segnalano problemi nella gestione del servizio. Non a caso il presidente nazionale dell'Ordine delle assistenti sociali, Gianmario Gazzi, ha già chiesto al Governo di intervenire immediatamente per evitare possibili tensioni negli uffici. Tra i non occupabili sono compresi gli esonerati – a fine marzo in Friuli Venezia Giulia erano 1.369 gli esclusi dalla sottoscrizione del patto per il lavoro – si tratta di studenti che frequentano regolarmente le lezioni, disabili e pensionati. Inutile dire che, nel giro di pochi mesi, le situazioni possono cambiare e quindi si può passare dal riconoscimento del reddito alla sua esclusione. Questo avviene, a esempio, se l'interessato non frequenta o non lo fa con regolarità i corsi di formazione considerati indispensabili per imparare un altro mestiere. Nelle prossime ore tutte queste situazioni saranno monitorate non solo a livello regionale, ma soprattutto a livello comunale dove si rivolgerà chi perde il diritto al reddito di cittadinanza. —

> In regione 14.809 cittadini percepiscono un assegno medio pari a 486 euro al mese

> Preoccupati i Comuni e gli Ordini delle assistenti sociali: senza un chiarimento si può generare confusione

REDDITO DI CITTADINANZA

Nuclei familiari percettori di almeno una mensilità in Friuli Venezia Giulia

Anno	Nuclei	Persone coinvolte	Importo medio
2019	10.399	21.822	408,59
2020	13.003	26.435	458,30
2021	13.207	25.619	467,25
2022	12.003	22.083	474,51
2023 (gennaio-giugno)	8.638	14.809	486,91

Fonte: Osservatorio statistico Inps

IN AULA

Celotti (Pd): era l'occasione per aumentare il welfare

Manuela Celotti

«La situazione di povertà economica in cui versano quasi 32 mila famiglie (5,7%) va affrontata potenziando il welfare regionale a partire dalla dote famiglia. Un'occasione che la Regione ha perso con l'assestamento e che dovrà essere ripresa nella prossima manovra finanziaria». Così la consigliera regionale, Manuela Celotti (Pd), secondo la quale «con il miliardo a disposizione si doveva affrontare i bisogni delle famiglie più fragili». Il Pd, continua Celotti, «aveva proposto il potenziamento della dote famiglia per i nuclei con un Isee fino a 15 mila euro, l'azzeramento dell'addizionale Irpef per i redditi fino a 15 mila euro, la riduzione dello 0,53% per redditi fino a 28 mila euro e l'aliquota dell'1,23% per i reddito superiore a 28 mila euro. L'accesso a tutti alla sostenibilità energetica». —

LA PROPOSTA

Bullian «Patto): musei gratis per i residenti in regione

Enrico Bullian

Ingresso gratuito ai musei regionali per i residenti in regione. Il Patto per l'Autonomia-Civica Fvg l'ha proposto, con un emendamento all'assestamento di bilancio per far sì, spiega Enrico Bullian, «cittadine e cittadini conoscano meglio le istituzioni museali della loro terra e ne diventino ambasciatori e promotori attivi verso potenziali turisti in vista di Go!2025 e, in generale, verso un pubblico più vasto».

L'emendamento puntava sulla concessione a Erpac di un contributo straordinario di 100 mila euro per avviare la sperimentazione da ottobre a dicembre 2023 con la possibilità di proseguire fino al 2025. Dopo la richiesta del vicepresidente, Mario Anzil, di circoscrivere i beneficiari, il consigliere Bullian ha accettato di affrontare il tema in Commissione. —

PENSIONE DI CITTADINANZA

Nuclei familiari percettori di almeno una mensilità in Friuli Venezia Giulia

2019	2020	2021	2022	2023
2.222	2.406	2.570	2.538	2.257
2.421	2.627	2.786	2.764	2.430
189,19	231,07	255,68	258,22	271,02

OCCUPABILI AL 31 MARZO
1.271

WITHUB

La consigliera Capozzi: «È il risultato delle decisioni del Governo Meloni
La Giunta ha bocciato la nostra proposta di integrazione al reddito»

A Trieste l'assemblea con gli esclusi organizzata dal M5s: i più deboli vanno aiutati

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

«Duemila famiglie senza sostegno, sarà questo il risultato della furia del Governo Meloni». La consigliera regionale, Maria Rosaria Capozzi, non usa giri parole per scagliarsi contro il Governo che con un colpo di decreto ha cancellato a molti il Reddito di cittadinanza voluto in primis dai grillini e attuato dal Governo giallo-verde guidato da Giuseppe Conte. Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti e Capozzi non può che ricordare: «Sul Reddito di cittadinanza la Lega ha cambiato idea prima l'ha votato e ora lo toglie». Ma il M5s non intende stare a guardare e si prepara a organizzare un incontro pubblico, a Trieste, per tendere la mano a chi perderà gli aiuti pubblici.

L'assemblea pubblica indetta da Capozzi e dalla consigliera circoscrizionale del capoluogo giuliano, Elena Danielis, si svolgerà domani, alle 18, in campo San Giacomo. «Sarà un'occasione per spiegare cosa succederà a più di duemila persone, anche alla luce delle posizioni politiche assunte dalla giunta Fedriga» afferma Capozzi, facendo riferimento agli emendamenti presentati dal M5s in sede di assestamento di bilancio per potenziare le misure a favore dei cittadini meno abbienti.

Nella stragrande maggioranza dei casi, però, gli emendamenti sono stati respinti dalla maggioranza. Inutile dire che il M5s chiede di «ripristinare le misure di sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà». Soffermandosi sui dati, rilevati lo scorso giugno, dei nuclei familiari percettori di reddito di cittadinanza e di pensione di cittadinanza suddivisi per provincia – Trieste (2.894), Udine (2.908), Pordenone (1.182) e Gorizia (1.046) – , Capozzi insiste: «Il Governo pretende che chi tra queste persone perderà il diritto, sia preso in carico dai servizi sociali. Qui, però, il sistema ha sempre funzionato bene e la maggior parte di coloro che aveva già firmato tutti i patti previsti che fine faranno?». Allo stesso modo, la consigliera regionale del M5s non dimentica di ricordare che «grazie a questo meccanismo la Direzione regionale Lavoro ha sempre riportato i risultati positivi del reddito di cittadinanza per chi ha cercato e trovato poi un'occupazione». In effetti in Friuli Venezia Giulia oltre il 68 per cento dei beneficiari ha stipulato il Patto per il lavoro. A conferma che il meccanismo gestito dal Centro per l'impiego nella nostra regione ha dato i suoi frutti. Basti pensare che oltre il 90 per cento dei richiedenti segue i corsi di formazione.

MARIA ROSARIA CAPOZZI
CONSIGLIERA REGIONALE DEL M5S

> «Sul Reddito di cittadinanza la Lega ha cambiato idea, quando faceva parte del Conte 1 l'ha votato e ora lo toglie»

Detto tutto ciò Capozzi si sofferma sugli emendamenti bocciati in aula. «Abbiamo chiesto l'integrazione al reddito ma la proposta è stata bocciata». L'unico emendamento che in parte è passato è quello relativo all'aumento dei fondi al Banco alimentare, dove, secondo il M5s, molte delle persone rimaste senza Reddito di cittadinanza si rivolgeranno. «Lo scorso anno il contributo per il Banco alimentare ammontava 180 mila euro, quest'anno era sceso a 150. Noi abbiamo chiesto di portarlo a 200 mila euro, ma l'assessore Riccardi ha accettato di ripristinare la cifra dell'anno prima» continua Capozzi, nell'assicurare di essere in contatto con i parlamentati del M5s per definire con loro le azioni da intraprendere e continuare a rimanere accanto ai meno abbienti. Questa è la linea del movimento. —

I nodi della politica

Il governo difende lo stop al Reddito «I fragili tutelati» Rabbia della Cgil

Il sindacato accusa: «Centinaia di migliaia senza sostegni»
Fazzolari non ci sta: «Si tratta di polemiche pretestuose»

Alessandra Chini / ROMA

Palazzo Chigi tira dritto sul reddito di cittadinanza. Le polemiche dell'opposizione - è la linea esplicitata dal sottosegretario Giovanbattista Fazzolari - sono pretestuose visto che era noto da tempo che fosse un sussidio a termine. In più la maggioranza ha scelto di tutelare almeno i fragili prevedendo il proseguo degli aiuti per invalidi, anziani e famiglie con minori a carico.

LA LINEA

«Le persone che perderanno ora il reddito di cittadinanza - sintetizza Fazzolari - lo avrebbero perso anche con la norma dei grillini. Anzi, grazie a noi almeno i fragili lo manterranno. Se questo è il livello dell'opposizione temo che ci toccherà governare a lungo».

Ma dal centrosinistra e dalla Cgil continuano le critiche. «Il governo - dice il segretario Maurizio Landini - taglia il reddito a 169 mila famiglie e contemporaneamente continua a fare sanatorie fiscali. Non sta né in cielo né in terra in un Paese in cui si è poveri lavorando e in cui metà Paese fa fatica ad arrivare alla fine del mese». Dal sindacato arriva inoltre un allarme. «Centinaia di migliaia di persone - dice Daniela Barbaresi, responsabile delle politiche sociali - dai prossimi giorni si ritroveranno senza sostegni».

L'IMPEGNO

Nel mese di agosto, è il ragionamento, non sarà di fatto possibile espletare tutte le procedure necessarie per permettere a quanti possono potenzialmente entrare nel mondo del lavoro di iscriversi alla prevista piattaforma né a quanti hanno ancora diritto a ricevere l'aiuto di presentare la documentazione agli assistenti sociali. «Il governo - sottolinea Barbesi - sta scaricando l'onere sui Comuni, ma i Comuni non ce la fanno, non hanno risorse e non hanno personale» per permettere ai servizi sociali di prendere in carico le persone e di comunicare la presa in carico all'Inps.

Anche se da ambienti di governo si rassicura spiegando che in ogni caso appena possibile, se non in agosto, saranno erogati anche eventuali arretrati. Ma le opposizioni non ci stanno e restano sulle barricate. «Governano con l'algoritmo della cattiveria», accusa il Dem Marco Furfaro. Il reddito «si poteva aggiustare, finalizzare all'inserimento al lavoro», dice la capogruppo del Pd alla Camera Chiara Braga ma «hanno scelto la strada più facile e più ingiusta: cancellarlo con l'arroganza di un sms». «La sinistra è ipocrita - è la replica di Forza Italia con Licia Ronzulli - si sapeva da otto mesi che ci sarebbe stato uno stop alla misura».

I dem sulle barricate «L'esecutivo agisce usando l'algoritmo della cattiveria»

Per Ronzulli la sinistra «è ipocrita perché sapeva da otto mesi di un addio alla misura»

CHIARA BRAGA
CAPOGRUPPO DEL PD ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

«Hanno scelto la strada più facile e più ingiusta: cancellarlo con l'arroganza di un messaggio»

In un clima da muro contro muro non sembrano, peraltro, esserci passi in avanti nemmeno sul fronte del salario minimo. Se dovessero partire interlocuzioni in materia - si spiega da fonti di maggioranza - verrebbero comunque messe in calendario alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva. E ad avvelenare il clima tra maggioranza e opposizione resta anche la questione delle commissioni d'inchiesta, in particolare quella proposta da Fratelli d'Italia sull'operato dell'ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico. «Non ho niente da temere», dice il diretto interessato ma la proposta viene bollata come «folle e inquietante» da M5s con la vicepresidente del Senato Mariolina Castellone. «Inquinano il quadro con richieste intimidatorie», attacca Castellone accusando il centrodestra di «destabilizzare il clima anche contro i moniti del Presidente della Repubblica». Il riferimento è alle parole del capo dello Stato alla cerimonia del Ventaglio lette da più parti con riferimento alla commissione d'inchiesta sulla gestione del Covid. «Questa destra - dice il segretario di +Europa Riccardo Magi - usa le commissioni parlamentari d'inchiesta come clava politica contro gli avversari. Dopo il monito del Presidente della Repubblica Mattarella esattamente su questo, la destra la smetta con lo svilimento dello strumento parlamentare». —

LA MAPPA DELLE SOSPENSIONI

Napoli è prima per sussidi persi Gli sms di addio a oltre 21.500

Il capoluogo campano è seguito da Roma che ne conta 12.225 Ma la regione più colpita è la Sicilia con oltre 37.600 comunicazioni ricevute

ROMA

Napoli, Roma, Palermo. Sono le tre province in cui le sospensioni del reddito di cittadinanza sono più numerose. La sola area di Napoli, dove non a caso sono più forti le polemiche ma anche le preoccupazioni delle istituzioni, ne conta oltre 21.500. Un numero che non ha uguali in nessuna altra parte d'Italia.

La provincia di Roma segue, infatti, con un'altra cifra considerevole ma pari a 12.225 comunicazioni di stop, mentre in quella di Palermo ne sono arrivate finora 11.573. Campania, Sicilia e Lazio sono del resto le Regioni in cui è stato finora più alto il numero di attuali percettori del beneficio.

Nonostante il picco di Napoli, non è però in questo caso la Campania la Regione con più esentati dal sostegno. Complessivamente, in base ai dati dell'Inps, con oltre 37.600 stop al reddito, è infatti la Sicilia a risentire di più del passaggio al supporto alla formazione e all'assegno di inclusione, mentre la Campania arriva a circa 36.700 sospensioni.

Tra le province, spiccano infatti anche i numeri di Catania, al quarto posto con quasi 9.000 interruzioni. Poi c'è Caserta a quota 7.635 (praticamente quanto l'intera Lombardia), seguita da Cosenza a 5.234 e da Salerno a 4.806. A brevissima distanza, all'ottavo posto compare la prima provincia del Nord, quella di Torino, che conta 4.615 sospensioni, seguita di nuovo da un'area del Sud, quella di Reggio Calabria, dove si calcolano 3.714 comunicazioni di stop. La seconda provincia del Nord è quella di Milano, al decimo posto della classifica nazionale: in questo caso sono 3.278 i beneficiari del reddito che dovranno rinunciare al sostegno. —

Disoccupati in corteo a Palermo ANSA

I nodi della politica

Una veduta di Palazzo Chigi ANSA

L'inflazione climatica

Gli eventi estremi fanno schizzare i prezzi dei cibi

Il cambiamento climatico e gli eventi meteo estremi determinano una nuova forma di «inflazione climatica» a danno dei consumatori e tutta una serie di nuovi disservizi quasi sconosciuti nei decenni passati. Lo afferma Consumerismo No profit, che lancia l'allarme sulle conseguenze per le tasche delle famiglie italiane.

Il cambiamento climatico impatta sulle risorse, sull'agricoltura, sulle infrastrutture e sulla produzione di energia, comportando un aumento dei costi generali in termini di adattamento, produzioni, riparazione e ricostruzione, che a sua volta influenza i prezzi dei beni e dei servizi, spiega Consumerismo.

LA FESTA A CERVIA

Dal Pnrr ai migranti al summit della Lega

CERVIA

All'ombra della Torre San Michele - affacciata sul canale che attraversa il centro di Cervia - uno degli appuntamenti classici dell'estate politica italiana. La Festa della Lega Romagna nella 'Città del Sale', che cade tradizionalmente alla fine di luglio, rappresenta l'occasione ideale per fare il punto sulla situazione del Paese a una manciata di giorni dalle ferie d'agosto.

Con uno sguardo al 2024, in attesa della molto sentita competizione elettorale europea che sarà affiancata dalla sfida aperta in tanti comuni in Emilia Romagna. Un anticipo di campagna elettorale con il solleone che vede sfilare in riva all'Adriatico il gotha della Lega con ministri di peso, da Alessandra Locatelli a Roberto Calderoli, da Giuseppe Valditara a Giancarlo Giorgetti. Con il corollario dei presidenti di Regione come quello del Veneto, Luca Zaia e quello del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Star della manifestazione il segretario Matteo Salvini Il 'capitano' in riva all'Adriatico si è ritagliato un paio di giorni di riposo con il figlio - pure scherzando sui social garantendo che «a calcio e a ping pong, non ce n'è per nessuno» - ma senza ricalcare le estati 'movimentate' del Papeete. Sul palco della kermesse cervese affronta i temi caldi del momento, dal reddito di cittadinanza al mutamento del clima, fino all'immigrazione.

Sullo sfondo, proprio in Romagna, terra colpita dall'alluvione devastante dello scorso maggio, i nodi della ricostruzione e dei fondi, insieme all'autonomia differenziata e alla rimodulazione del Pnrr.

NELLA MAGGIORANZA

Sale il pressing sulle tasse di Forza Italia e Carroccio «Prorogare le scadenze»

Un contribuente osserva il modulo per la dichiarazione dei redditi

Oggi il termine fissato per effettuare i versamenti
La richiesta di posticipare i pagamenti di tre settimane
Ma c'è il problema dei conti

Mila Onder / ROMA

Prorogare le scadenze fiscali previste per oggi di almeno tre settimane, dal 31 luglio al 21 agosto. Non solo nei territori colpiti dal maltempo o dagli incendi, ma in tutta Italia e per tutti i contribuenti chiamati alla cassa. La richiesta, avanzata in prima battuta dalla Lega, arriva ora anche da Forza Italia che aumenta così il pressing sul governo perché, quest'anno come nei precedenti, sia dato più tempo per pagare le tasse.

I DATI

I calcoli li fanno i forzisti: 242 scadenze fiscali concentrate in 15 giorni e con termine ultimo il 31 luglio, alle quali si aggiungono tutti gli adempimenti della gestione modelli 730 con le 5 finestre temporali per l'invio delle dichiarazioni e la gestione di avvisi bonari, lettere di compliance e cartelle di pagamento inviate dall'amministrazione finanziaria in questi mesi.

«Un tale scenario impone uno slittamento del pagamento delle imposte al 21 di agosto per consentire ai contribuenti di avere più giorni a disposizione per rispettare questa giungla di adempimenti e agli studi professionali di lavorare più serenamente», sottolineano il presidente di FI alla Camera, Paolo Barelli, e il componente azzurro della Commissione Finanze, Vito De Palma. Parole che fanno eco a quelle dei leghisti Alberto Gusmeroli e Massimo Bitonci che hanno chiesto una proroga per tutti i contribuenti, oltre a quella che si annuncia per il momento solo per i territori colpiti da calamità naturali.

> Non si placano intanto le tensioni sulla delega che è attesa in settimana in Aula al Senato

L'IPOTESI

Ad aprire ad uno slittamento 'selezionato' è stato il Mef che con un comunicato prima e, tramite le dichiarazioni del viceministro all'Economia, Maurizio Leo, hanno preannunciato venerdì scorso la possibilità di un rinvio, senza però fornire ulteriori dettagli, né sulla nuova scadenza né sulle zone potenzialmente interessate. «Una comunicazione - l'hanno definita Bitonci e Gusmeroli - che sta creando notevole incertezza». La questione non è però di facile soluzione, vista la necessità dell'Erario di fare cassa. Solo pochi giorni fa, di fronte alla stesse sollecitazioni arrivate anche dai commercialisti, Leo aveva spiegato chiaramente il problema. «Abbiamo una difficoltà enorme, quella dei conti pubblici. I flussi che derivano dall'autotassazione servono a tutte le esigenze della pubblica amministrazione», aveva sottolineato il viceministro.

Al momento a tacere è Fratelli d'Italia. Il partito della Meloni e dello stesso Leo, che al ministero ha la delega alle Finanze, non si è unito al coro di richieste ed è rimasto in disparte. Non si placano intanto le polemiche sulla delega fiscale, attesa in settimana in Aula al Senato e poi in terza lettura alla Camera per il via libera finale, come promesso, prima della pausa estiva. —

LO SPIGOLO — ALESSANDRO DE ANGELIS

Ecco come Meloni può depotenziare la protesta sui salari

Già si comprende il tratto distintivo di questa Melonomics, tra abolizione del reddito di cittadinanza e sgravi alle partite Iva, bocciatura del salario minimo e sanatorie tributarie, da realizzare con la riforma del fisco, aumento dei voucher e cuneo annunciato (in attesa di trovare i soldi). Di liberale c'è assai poco, di sociale ancora meno, in questa destra che non si pone il problema (per tutti) dell'inflazione e ignora l'ultimo rapporto Ocse, secondo cui i salari del Belpaese sono crollati in un anno del 7,3 per cento, dato peggiore nelle economie avanzate, che si somma a una già rilevante questione salariale. È il corporativismo, bellezza, inteso come ricompensa per le categorie che fanno parte della propria constituency, anche un po' farcito di protestantesimo ottocentesco in quanto a odio dei poveri.

Si dice, con parole d'ordine antiche: "autunno caldo". E tuttavia proprio la formula, nel momento in cui viene usata, evidenzia il limite (attuale). L'Italia non è la Francia che si è rivoltata contro Macron in modo spontaneo, a colpi di scioperi generali. C'entra anche il "carattere" di un popolo perché noi non abbiamo mai tagliato la testa a un re. In Italia l'autunno si scalda e diventa "movimento" quando è organizzato, promosso e gestito dalle forze politiche e sindacali che creano alleanze sociali (e politiche). Non bastano, da soli, i presupposti oggettivi.

Finora, invece, da un lato c'è la combinazione di corporativismo e liberismo, dall'altro una recita a soggetto che non fa "agenda": dal Pd che ha costruito sul salario minimo una strategia tutta parlamentare, senza prima preparare un retroterra sociale, anche con i sindacati (rimasti tiepidi o freddi come la Cisl), alla Cgil che, vecchio vizio di Maurizio Landini, ha annunciato uno sciopero generale a capocchia, con diversi mesi di anticipo, atteggiamento tipico di chi pensa la mobilitazione come un'arma tutta politica.

Magari la finanziaria ne giustificherà sei di scioperi, ma al momento non si capisce quale sia, si sarebbe detto una volta, la piattaforma su cui costruire una mobilitazione. Difficile immaginare un conflitto degno di questo nome senza una saldatura più ampia tra chi il lavoro non ce l'ha ovvero le vittime del taglio del reddito, che già da tempo hanno lasciato sinistra e sindacato consegnandosi al populismo, chi fa un lavoro povero, magari con contratti pirata e chi sta meno peggio (lavoro impoverito ma tutelato). Di essi fa parte quel 57 per cento di contratti scaduti che riguardano sette milioni di persone.

Insomma, la temperatura dell'autunno si misurerà sulla capacità di costruire un blocco sociale e di liberarsi dalla dannazione della frammentazione politica e sociale. Anche perché, se Giorgia Meloni si inventa, come pare, un "papocchietto" legislativo per dare un po' di salario minimo ad alcune categorie fragili e riesce a fare il cuneo, è in grado di depotenziare la protesta. Proprio perché frammentata. —

IL RISCALDAMENTO GLOBALE

L'Antartide non è mai stata così piccola

L'allarme degli esperti: il ghiaccio marino non è tornato ai livelli previsti, manca un pezzo grande quanto l'Argentina

Elisabetta Guidobaldi / ROMA

Un pezzo mancante grande come l'Argentina o le aree di Texas, California, New Mexico, Arizona, Nevada, Utah e Colorado messe insieme. Mentre l'emisfero settentrionale è soffocato da un'ondata di caldo estivo da record, è scattato così un nuovo allarme per l'Antartide: il ghiaccio marino è sceso a livelli minimi senza precedenti per questo periodo dell'anno, raggiungendo a metà di luglio 2,6 milioni di chilometri quadrati al di sotto della media dal 1981 al 2010, e circa 1,6 milioni di chilometri quadrati al di sotto del precedente minimo invernale stabilito nel 2022, secondo gli ultimi dati del National Snow and Ice Data Center (Nsidc).

LA PREOCCUPAZIONE

Per alcuni scienziati si tratterebbe di un evento estremo, forse addirittura quasi senza ritorno. Ma anche i più cauti sono molto preoccupati. A commentare i nuovi dati è chi conosce da vicino questi ghiacci. «Io dico no all'allarmismo ma la situazione va tenuta d'occhio»; il ghiaccio marino «nel 2022 era 'basso', nel 2023 è molto basso, ben al di sotto rispetto al 2010 o prima, ma questo non ci consente di dire se nel 2024 la situazione sarà uguale o peggiore», dice la glaciologa dell'Istituto di Oceanografia e Geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, Florence Colleoni. A differenza dell'Artico, per la casistica mostra una tendenza chiara per l'Antartide è «difficile dire che sta avvenendo lo stesso fenomeno. Ma possiamo affermare – spiega Colleoni – che osserviamo qualcosa di eccezionale». I rischi sono alti, afferma il direttore del dipartimento di Scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr, Fabio Trincardi. «Fino a dieci anni fa si pensava, sbagliando, che almeno l'Antartide fosse immune da queste destabilizzazioni» ma oggi i dati sulla riduzione «fanno pensare a conseguenze gravi per l'ecosistema, con pinguini e foche che ad esempio si troverebbero 'senza casa' e per la stabilità dei ghiacciai e delle calotte di ghiaccio costiere, che si troverebbero direttamente sotto l''attacco' delle onde oceaniche e delle correnti oceaniche superficiali e intermedie sempre più calde».

> Trincardi (Cnr): «Destabilizzazioni che fanno pensare a conseguenze gravi»

IL TREND

Ogni anno la riduzione raggiunge i livelli più bassi verso la fine di febbraio, durante l'estate del continente. Il ghiaccio marino poi si ricostruisce durante l'inverno. Ma quest'anno non è tornato ai livelli previsti. Difficile stabilire come stia rispondendo l'Antartide al riscaldamento globale. Ted Scambos, glaciologo dell'Università del Colorado Boulder, rispetto al nuovo record negativo alla Cnn ha detto che «il gioco è cambiato» negli ultimi due anni, ma soprattutto quest'anno, rispetto a tutti gli anni precedenti che risalgono ad almeno 45 anni fa il che, afferma, «potrebbe indicare un cambiamento a lungo termine» ed è «più probabile che non vedremo il sistema antartico riprendersi per un periodo molto lungo nel futuro, e forse mai». —

Sos Antartide, ne manca una porzione grande come l'Argentina

IL CONFLITTO IN UCRAINA

I droni attaccano Mosca e Zelensky minaccia «La guerra viene da voi»

ROMA

«La guerra sta arrivando in Russia»: il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in visita ai feriti nella città occidentale di Ivano-Frankivsk, commenta minacciosamente il raid con droni avvenuto al centro di Mosca, dove una persona è rimasta ferita, e un attacco parallelo in Crimea. Due droni – hanno riferito media russi – hanno causato una forte esplosione colpendo un grattacielo sede di uffici ma dove ci sono anche appartamenti residenziali. «I vetri sono andati in frantumi a seguito dell'esplosione al livello del quinto e del sesto piano dell'edificio di 50 piani sull'argine di Presnenskaya», ha detto alla Tass una fonte dei servizi di emergenza.

Le persone presenti nel grattacielo sono state evacuate. La responsabilità – anche un altro palazzo è rimasto danneggiato – è stata subito addossata a Kiev. A colpire sarebbero stati gli stessi droni poi abbattuti a ovest della regione di Mosca. L'aeroporto internazionale di Vnukovo, così come lo spazio aereo sopra la capitale, sono stati chiusi per qualche ora.

E sempre i droni sono stati protagonisti di altri attacchi, stavolta in Crimea. Il ministero della Difesa russo ha reso noto di aver respinto nella notte un attacco ucraino con 25 velivoli senza pilota contro la Crimea annessa: alcuni sono stati abbattuti dai sistemi di difesa aerea, mentre altri sono stati neutralizzati da sistemi di difesa elettronica.

«A poco a poco, la guerra sta tornando nel territorio della Russia, nei suoi centri simbolici e nelle sue basi militari e questo è un processo inevitabile, naturale e assolutamente giusto», ha detto Zelensky dopo aver incontrato «gli eroi» rimasti feriti nel conflitto e ospitati da un centro di riabilitazione. «L'Ucraina si sta rafforzando», ha aggiunto, avvertendo però che il Paese dovrebbe prepararsi a un nuovo attacco alle infrastrutture energetiche in inverno. Preparativi per «tutti i possibili scenari» sono stati discussi a Ivano-Frankivsk in una riunione con autorità locali e regionali, ha sottolineato.

Vladimir Putin, intanto, flette i muscoli, dopo aver detto sabato sera che «non c'è alcun cambiamento nell'operazione militare speciale in corso» in Ucraina, affermando che «l'avversario ritira alcune delle unità d'assalto per recuperare forze». «La Russia – ha annunciato il presidente russo alla parata annuale della Marina a San Pietroburgo – continua a potenziare la Marina e avrà altre 30 nuove navi da guerra che si uniranno alla sua flotta già da quest'anno». —

IL GOLPE MILITARE IN NIGER

I manifestanti pro Putin davanti all'ambasciata della Francia

Macron avverte: «Reagiremo» E anche i Paesi dell'Ecowas si preparano all'intervento Sospese tutte le transazioni commerciali e finanziarie

ROMA

Cresce la tensione in Niger ed è sempre più concreta l'ipotesi che il golpe guidato dal generale Abdourahamane Tchiani, possa portare a un intervento militare. Lo hanno detto a chiare lettere i Paesi dell'Ecowas, riuniti ad Abuja, lanciando alla giunta di Niamey un ultimatum di una settimana per ristabilire l'ordine. Ma anche Parigi si è detta pronta a «reagire con decisione» se fossero attaccati i cittadini francesi e i loro interessi, dopo che migliaia di manifestanti pro-golpe hanno manifestato, tentando l'assalto all'ambasciata francese a Nimey mentre sventolavano bandiere russe e inneggiavano a Mosca.

Alcuni hanno cercato di entrare nell'edificio, altri hanno strappato la targa dell'ambasciata prima di calpestarla e sostituirla con bandiere russe e nigerine. «Viva Putin», «Viva la Russia», «Abbasso la Francia», hanno gridato i manifestanti, poi dispersi dai lacrimogeni. L'Eliseo ha fatto sapere che il presidente Emmanuel Macron «non tollererà alcun attacco contro la Francia e i suoi interessi», ribadendo il sostegno a ogni iniziativa per il ripristino dell'ordine costituzionale e al ritorno del presidente Bazoum.

Il Quai d'Orsay ha ricordato che «le forze nigerine hanno l'obbligo di garantire la sicurezza delle missioni diplomatiche e dei consolati come parte della Convenzione di Vienna». L'organizzazione regionale Ecowas nella sua riunione straordinaria ha anche deciso di tagliare i cordoni a Nyamei, sospendendo «tutte le transazioni commerciali e finanziarie» tra i suoi Stati membri e il Niger, Paese del Sahel con 20 milioni di abitanti, tra i più poveri al mondo, nonostante le sue risorse di uranio. E ha deciso di imporre altre sanzioni finanziarie, tra cui «il congelamento dei beni per i funzionari militari coinvolti nel tentativo di colpo di Stato». —

L'APPELLO DEL PONTEFICE ALL'ANGELUS

Il Papa ai 'fratelli russi' «Fate passare il grano, colpirlo offende Dio»

CITTÀ DEL VATICANO

«Non cessiamo di pregare per la martoriata Ucraina dove la guerra distrugge tutto, anche il grano, e questa è una grave offesa a Dio perché il grano è dono suo per sfamare l'umanità»: lo ha detto il Papa all'Angelus sottolineando che «il grido di milioni di fratelli e sorelle che soffrono la fame sale fino al Cielo». Poi si è rivolto direttamente alla Russia usando il termine «fratelli». «Faccio appello ai miei fratelli, le autorità della Federazione russa, affinché sia ripristinata l'iniziativa del Mar Nero e il grano possa essere trasportato in sicurezza». L'appello del Papa registra il plauso del presidente ucraino Volodymyr Zelensky: «Un richiamo importante del Papa a Mosca per ripristinare l'Iniziativa sul grano nel Mar Nero», ha commentato su Twitter ribadendo che «la cosa fondamentale ora è fermare il terrore russo e attuare pienamente la Formula di pace» dell'Ucraina.

Il Pontefice conferma dunque il suo impegno per chiedere la pace in Ucraina, partendo dalla soluzione delle questioni umanitarie. Dopo il coinvolgimento nello scambio di prigionieri e il lavoro diplomatico per riportare in Ucraina i bambini che sono stati deportati in Russia, ora la Santa Sede chiede con forza di non creare una crisi alimentare planetaria distruggendo o bloccando il grano nei silos ucraini. Intanto il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, prepara la quarta tappa della sua missione di pace, come inviato di Papa Francesco: dopo Kiev, Mosca, Washington, andrà a Pechino. Non si conosce la data della missione ma è probabile che non sia proprio nei prossimi giorni perché è atteso in Portogallo dove 65mila giovani italiani arriveranno per la Giornata mondiale della Gioventù.

Intanto ieri a Lisbona, dopo la messa nella Chiesa di Loreto che, secondo la tradizione, era frequentata anche da Cristoforo Colombo, il segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Baturi, ha inaugurato 'Casa Italia'. A campeggiare sulla sede è la bandiera tricolore firmata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. —

L'offensiva dell'ala dura durante la marcia nell'ambito del Festival Alta Felicità

I No Tav tornano all'attacco in Val di Susa Pietre, molotov e guerriglia, chiusa la A32

GLI SCONTRI

Andrea Doi / TORINO

Nei loro appelli i No Tav l'avevano chiamata «una passeggiata ai forti della devastazione». Ma quella andata in scena ieri pomeriggio in Val di Susa, nel Torinese, è stata un'escalation di violenze, che ha avuto come obiettivi i due cantieri della Torino-Lione, a San Didero e a Chiomonte, nel Torinese. Oltre un'ora di assalti in cui i gruppi di incappucciati e travisati hanno lanciato molotov, bombe carta, petardi con l'ausilio di mortai artigianali e sassi, costringendo le forze dell'ordine a chiudere l'autostrada A32, che dal capoluogo piemontese porta a Bardonecchia.

Un gruppo di incappucciati, appartenenti all'ala più oltranzista del movimento No Tav, attacca il cantiere

L'INIZIATIVA

La marcia faceva parte del programma del Festival Alta Felicità, un evento musicale organizzato a Venaus dal movimento No Tav, e iniziato sabato sera con un concerto a cui hanno assistito quattromila persone. Proprio da Venaus poi è partita la marcia, a cui hanno partecipato in circa duemila. Presenti i giovani dei collettivi ecologisti che nei giorni scorsi erano a Torino per il Climate Social Camp e gli antagonisti da varie città d'Italia e dall'estero. In testa al serpentone uno striscione con la scritta: «Siamo la natura che si ribella». Arrivato a Susa il corteo si è diviso: una parte verso Chiomonte, l'altra a San Didero, dove c'è stato l'attacco più pesante. I manifestanti hanno acceso dei fumogeni colorati per nascondere una cinquantina di attivisti che si cambiavano d'abito, passando dalle magliette e bermuda a lunghe tute blu in cerata. Questi, travisati con passamontagna, cappucci e maschere anti-gas hanno lanciato di tutto, mentre le forze dell'ordine hanno risposto con lacrimogeni e idranti.

L'AZIONE

Un'azione pianificata nei dettagli, al punto che quando un gruppo finiva il propzi e bombe carta, c'era il camrio arsenale, fatto di razbio con un altro gruppo. Durante questo attacco sono state lanciate due bottiglie molotov. Con un paranco meccanico, un attrezzo che si usa per sollevare carichi pesanti, i No Tav hanno agganciato il cancello principale e hanno cercato di tirarlo giù. L'assalto è avvenuto in più punti, mentre la parte del corteo non travisato continuava la tradizionale battitura alle reti, intonando Bella ciao. A Chiomonte intanto, altri incappucciati, con una scala e delle cesoie, hanno staccato alcuni metri di filo spinato posto in cima alle recinzioni. Poco dopo le 17.30 gli attacchi sono terminati, lasciando a terra un tappeto di massi e arnesi usati nell'assalto. Verso le 18 l'autostrada è stata riaperta. —

IN BREVE

Il femminicidio
L'assassino di Sofia rischia l'aggravante

Dipenderà anche da un mazzo di chiavi la gravità delle accuse per Zakaria Atqaoui, 23 enne di origini marocchine, che all'alba di sabato ha ucciso a coltellate l'ex fidanzata Sofia Castelli, 20 anni, nella sua casa a Cologno Monzese (Milano). Gli inquirenti in queste ore stanno vagliando le dichiarazioni rese dal reo confesso e gli accertamenti fatti nell'abitazione della vittima, per capire come Atqaoui sia entrato nell'appartamento per poi aggredirla a morte. Gli esiti potrebbero valere al 23enne l'aggravante della premeditazione.

Il naufragio
I superstiti di Cutro «C'era un elicottero»

«Sopra di noi diverse ore prima della strage passò un elicottero bianco e rosso». Tre ex naufraghi che si trovavano sull'imbarcazione schiantatasi il 26 febbraio a ridosso della spiaggia di Steccato Cutro, rimettono sotto i riflettori la tragedia in mare che portò alla morte di almeno 94 persone di cui 35 bambini. La Guardia costiera smentisce le tesi emerse dalle nuove dichiarazioni.

Regione

LE TAPPE

Dal Carso ai fiumi

La Ciclovia del Mare Adriatico (Fvg 2) congiungerà Trieste e Venezia ed è parte integrante dell'itinerario europeo "Eurovelo" n. 8 (Cadice-Atene). Trieste è la base naturale di partenza di un affascinante percorso che tocca le principali località di mare del Fvg, passando per il Carso e attraversando la Bassa Pianura friulana, in vicinanza della Laguna di Grado e Marano. Nel piano opere 2023-25 si parla di un investimento di 80 milioni.

LIGNANO SABBIADORO

La Terrazza a mare

La Terrazza a Mare, manufatto storico dell'architetto Aldo Bernardis inaugurato nel 1972, è struttura iconica di Lignano Sabbiadoro. Nonostante la costante manutenzione, la struttura è via via degradata anche per l'impossibilità di utilizzarla per carenza dell'agibilità al pubblico spettacolo che ne limita la fruizione. Di qui l'impegno della Regione (il piano opere stanzia 8 milioni per la sua riqualificazione).

GRIGNANO

Il porticciolo

Ci sono 7 milioni per l'"Intervento urgente di ripristino del dissesto dell'area demaniale marittima statale nell'ambito del Porticciolo di Grignano". Una delle opere del piano triennale, annunciata già nella scorsa legislatura, interessa un'area del Demanio regionale, ragion per cui è la Regione e non il Comune a farsi carico del suo recupero. L'aspetto centrale è l'ascensore panoramico che dovrebbe collegare la baia al parco di Miramare.

Investimento da 80 milioni per realizzare la ciclovia da Trieste fino a Venezia

L'opera è inserita nella versione aggiornata del piano triennale dei lavori pubblici
Il tracciato chiamato "delle lagune" attraverserà molti siti turistici e naturalisti

Marco Ballico

Ci sono una dozzina di nuovi interventi nella prima modifica del piano triennale dei lavori pubblici di competenza della Regione. Sono elencati in una delibera di giunta accompagnata da un corposo allegato che ripropone un'agenda lavori, già approvata dall'esecutivo nel marzo scorso, da complessivi 233,7 milioni di euro. Le risorse sono tutte stanziate (non solo dal Friuli Venezia Giulia, non mancano infatti i fondi statali e comunitari), fa sapere l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante.

Due le novità principali di questo aggiornamento del piano 2023-25. La prima ha valenza turistica. Si tratta della ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, che viene citata in due voci: progettazione e realizzazione dei tronchi 2 e 3 del tratto ricadente in Friuli Venezia Giulia (60 milioni) e progettazione e realizzazione dei lotti prioritari (20 milioni). Un investimento da quasi 80 milioni, sostenuto anche da Unione europea e Stato, per un tracciato chiamato "delle lagune" che attraverserà siti turistici e naturalistici per tre quarti in sede propria, vale a dire senza automobili, e per un quarto in sede promiscua, su strade a traffico limitato e con velocità controllata.

Una ventina di chilometri, in particolare, toccheranno i siti Natura 2000, vale a dire il Carso, la Cavana di Monfalcone, la foce dell'Isonzo, la Valle Cavanata, il corso del fiume Stella e le lagune di Grado e Marano.

L'ATTRAZIONE
CICLISTI IN MARCIA LUNGO UNA CICLABILE IN REGIONE

L'altra novità riguarda le infrastrutture per la telefonia mobile e la connettività a banda larga

Verranno coperti territori finora poco serviti come la Valcellina e la Val Cimoliana

La seconda novità dell'integrazione del piano triennale delle opere in capo alla Regione è la realizzazione di infrastrutture passive per la telefonia mobile e la connettività a banda larga nelle aree del territorio regionale sprovviste di adeguata copertura. Si parla di Valcellina e Val Cimoliana nel Pordenonese, facendo riferimento all'intenzione della Regione di installare i tralicci, iniziativa che, garantita la sostenibilità dei costi, incentiverebbe gli operatori privati. In questo caso, a carico del pubblico ci sono circa 2 milioni.

Importi notevoli in un piano che già prevede 10,3 milioni per bonifica e urbanizzazione dell'ex Eurofer a San Giorgio di Nogaro, 8 milioni per la riqualificazione della Terrazza a Mare di Lignano, 7,8 milioni per rimozione di rifiuti pericolosi alla Caffaro di Torviscosa, 7,4 milioni per l'elettrificazione della banchina di Porto Nogaro, 7 milioni per il porticciolo di Grignano, 5,8 milioni per il riuso dell'ex Palazzo della Regione di via San Francesco a Udine, 4,7 milioni per la ristrutturazione dei magazzini di via Valmaura a Trieste, 1,8 milioni per gli interventi di dragaggio nel canale di Marano.

I responsabili dei Servizi della Regione hanno poi aggiunto nell'elenco anche la manutenzione straordinaria all'ex Opp di San Giovanni a Trieste (1 milione), la realizzazione di un ascensore e dell'impianto di climatizzazione nell'immobile regionale in via Prefettura a Udine, la riqualificazione del sistema di rilevazione incendi nel Palazzo della Regione, sempre nel capoluogo friulano, varie opere di sistemazione idraulico forestale nei terrenti Raccolana a Chiusaforte, Aupa a Moggio, Pontaiba a Ligosullo, Miozza a Ovaro, Settimana a Claut, Viellia a Tramonti di Sopra.

Gli stessi responsabili dei Servizi evidenziano inoltre alcune modifiche progettuali. Tra l'altro, sul restauro della copertura del Museo della Grande Guerra in Borgo Castello a Gorizia, sulla manutenzione straordinaria dei serramenti dell'immobile regionale di via Genova a Trieste, dell'impianto elettrico a servizio dell'illuminazione esterna di Villa Panfili e del parco della sede del consolato di Serbia in strada del Friuli, della pavimentazione esterna del Palazzo della Regione di Udine.

Opere su cui la Regione fa da stazione appaltante, precisa Amirante, «con un'attenzione costante, che ci vede, come in questo caso, integrare e aggiornare quanto già approvato nei mesi scorsi, preso atto che non tutto può rientrare nel Pnrr e nelle capacità di spesa delle amministrazioni comunali». Il tutto, prosegue, «all'interno di una programmazione generale completa, diversificata, mirata a una manutenzione del patrimonio pubblico e a ulteriori interventi innovativi, su più fronti: la ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadororo-Venezia ha una evidente funzione turistica, mentre l'azione sulla banda larga va a coprire le cosiddette aree bianche, penalizzate sin qui dall'assenza degli operatori privati». —

LA PROROGA

Resta anche in agosto l'extra sconto su benzina e gasolio

Di mese in mese la Regione conferma l'extra sconto sui carburanti che da due anni ha incrementato il bonus benzina storicamente applicato in Friuli Venezia Giulia. Il bonus viene prorogato anche ad agosto. La scelta è di procedere un passo dopo l'altro, per monitorare il mercato del pieno e valutare di volta in volta il taglio da applicare. Il prezzo alla pompa resta alto e «il super bonus continua, allo scopo di agevolare cittadini e imprese del nostro territorio», dice l'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro.

L'extra scontro prevede una riduzione del costo al litro di benzina e gasolio proporzionale per le due tradizionali fasce di sconto e l'introduzione di una nuova "fascia zero" a 10 chilometri dal confine con la Slovenia, per la quale si stabilisce un'ulteriore decurtazione di 10 centesimi. La misura è onerosa per le casse della Regione, che stima di chiudere il 2023 con un impegno di 60 milioni contro i circa 40 spesi in media negli anni passati.

L'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro

Entrando nello specifico, per il mese di agosto i residenti dei comuni della Zona 1 a "contributo maggiorato" riceveranno uno sconto da 26 centesimi al litro per la benzina e di 17 per il gasolio. Gli abitanti della Zona 2 a "contributo base" godranno invece di uno sconto che è rispettivamente di 19 e 13 centesimi. Nei 74 comuni ricompresi infine nella Fascia 0 c'è l'extra di 10 centesimi, che porta il risparmio a 36 centesimi per la benzina e 27 per il gasolio. Lo sconto si abbassa di due centesimi rispetto a giugno e di un centesimo in confronto a luglio. In tutti i casi, qualora si sia possessori di un'automobile a propulsione ibrida, è previsto un ulteriore sconto di 5 centesimi al litro. —

D.D.A.

Pressing del Patto per conoscere il tracciato della strada. La risposta di Amirante in aula prevista in settembre

Arteria a pagamento e soluzione anti-code Le ipotesi per la Cimpello-Sequals-Gemona

IL FOCUS

L'obiettivo è ridurre il traffico, anche pesante, che si "scarica" sulla viabilità locale. Tanto più in questi anni di lavori per la terza corsia della A4 Trieste-Venezia, con conseguenti chiusure dell'autostrada in caso di incidenti o code da bollino nero. Quella del completamento della Cimpello-Sequals fino a Gemona è questione sollevata più volte dal mondo dell'economia: il presidente di Confindustria Alto Adriatico Massimiliano Agrusti, in particolare, incalza da tempo sulla «necessità di un'arteria fondamentale per l'economia del territorio». A Palazzo, su quel collegamento, sembrano essere al vaglio varie ipotesi, compresa quella di un tratto – la cui lunghezza va ancora definita – con caratteristiche che potrebbero essere sovrapponibili a quelle di un'autostrada. E per questo, chissà, a pagamento per l'utenza. Le dichiarazioni ufficiali, peraltro, sono non poco prudenti.

A portare il tema Cimpello-Sequals-Gemona in Consiglio regionale è stato nei giorni scorsi Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. «Considerata la continua serie di dichiarazioni e di notizie relative al possibile tracciato della strada – la sintesi dell'autonomista –, crediamo sia venuto il tempo che l'assessore Amirante relazioni in merito la commissione consiliare competente e illustri in modo chiaro quali sono le intenzioni della giunta Fedriga rispetto a un'opera che potrebbe avere un impatto economico e ambientale molto importante». Una richiesta nata anche dal fatto, ha aggiunto Moretuzzo, «che mentre il precedente assessore Pizzimenti, mesi fa, dichiarava che lo studio di fattibilità era stato completato, abbiamo scoperto, in seguito a una nostra richiesta di accesso agli atti, che tale studio a oggi non è ancora completo». Di qui appunto il pressing del gruppo di opposizione «perché si faccia partire un confronto serio e trasparente, in primis con la quarta commissione e con gli amministratori locali coinvolti dal possibile tracciato, tenendo in considerazione tutti gli aspetti relativi alla possibile realizzazione dell'opera, che deve necessariamente essere progettata con una visione della mobilità regionale che traguardi i prossimi decenni».

IL DIBATTITO
UN TRATTO DELLA CIMPELLO-SEQUALS, MORETUZZO E AMIRANTE

> «C'è uno studio ancora in corso – spiega l'assessore –. Le decisioni verranno prese in seguito».

La risposta dell'assessore alle Infrastrutture, che non entra nel merito per adesso sulle ipotesi di eventuali tratti a pagamento, è prevista a settembre, dopo la pausa estiva dell'attività amministrativa. «Arteria strategica – aveva già sottolineato Amirante a metà giugno – non solo per la zona del pordenonese, ma anche per tutto il sistema delle connessioni viarie regionali. A seguito dell'entrata in funzione della Pedemontana veneta, opera quest'ultima che sta già producendo degli effetti sul sistema circolatorio del Fvg, la direzione Infrastrutture sta compiendo approfondimenti su due studi già esistenti, quello relativo alla Gronda Nord e della Sequals-Gemona». Ma, al momento, prosegue l'assessore, «ogni considerazione tecnica è prematura. Presenterò il tracciato in quarta commissione, a conclusione dello studio in corso. A quel punto potremo fare un ragionamento sulla parte di percorso da rendere autostradale. Non ci sono ancora decisioni prese, non appunto prima di conoscere gli esiti dello studio, e dunque ogni valutazione e conseguente decisione è possibile». Le certezze? «La direttrice nuova che la strada assumerà servirà ad assolvere al meglio la funzione di raccordo tra la provincia di Pordenone e quella di Udine e di connessione dei due territori all'Austria». —

M.B.

IL PARTITO DEMOCRATICO

«Sulle liste d'attesa nessuna collaborazione dal centrodestra»

Nessuna disponibilità a collaborare con le opposizioni per trovare soluzioni a problemi centrali per la vita dei cittadini, a partire da quelli legati alla sanità. È la critica mossa al centrodestra regionale dall'esponente del Pd Roberto Cosolini dopo la bocciatura di alcune proposte concrete in sede di discussione sull'assestamento di bilancio.

«Davanti all'evidenza della crisi della sanità regionale ogni tanto da giunta e maggioranza di centrodestra provengono inviti ad un dialogo e ad un lavoro comune per affrontare la situazione - afferma il dem triestino -. E viene anche la voglia di starci, ma poi il governo regionale riesce con i fatti a smentire le stesse parole. In occasione della manovra di assestamento di bilancio, ad esempio, ho presentato un emendamento che, a fronte dei 10 milioni stanziati per un piano straordinario sulle Liste di attesa, proponeva di garantire priorità nel piano al rafforzamento della sanità pubblica, pur non escludendo il contributo del privato accreditato. Risultato? Giunta e maggioranza lo hanno respinto, così come hanno respinto quello che proponeva di alzare da 10 a 15 milioni lo stanziamento per le liste di attesa. Diciamo allora: dialogare se non si accetta nei fatti il principio che salvare e rafforzare la sanità pubblica è una priorità non è possibile».

Il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini in aula

La stessa convinzione, prosegue Cosolini, maturata dopo lo stop di un altro emendamento. «In un assestamento di un miliardo poi non si è ritenuto di accogliere l'impegno ad aumentare di 2 euro al giorno il contributo alle famiglie che sostengono il costo delle rette nelle case di riposo. Insomma, sostenere le famiglie il cui reddito non è cresciuto mentre sono aumentati causa inflazione costi come le rette per le residenze per anziani, evidentemente per il centrodestra non è necessario».

TRIESTE

Il parco ex Opp

Tra le novità inserite dai responsabili dei Servizi della Regione nell'aggiornamento del piano triennale delle opere, c'è pure la manutenzione straordinaria dell'ex Opp di San Giovanni a Trieste (1 milione di stanziamento). Con l'addio a palazzina "lungodegenti tranquilli", vecchie cucine e lavanderia, aree storiche dell'ex ospedale psichiatrico in condizioni di forte degrado, si recupereranno nuovi spazi per l'Università.

TORVISCOSA

Rifiuti speciali

Il piano triennale prevede anche 7,8 milioni per interventi di rimozione di rifiuti pericolosi alla Caffaro di Torviscosa, e 7,4 milioni per l'elettrificazione della banchina di Porto Nogaro. Disposto inoltre lo stanziamento di 5,8 milioni per il riuso dell'ex Palazzo che ospitava fino a qualche anno fa gli uffici della Regione in via San Francesco a Udine.

GORIZIA

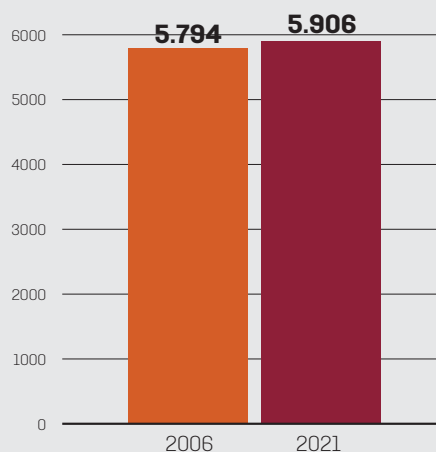
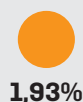
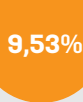
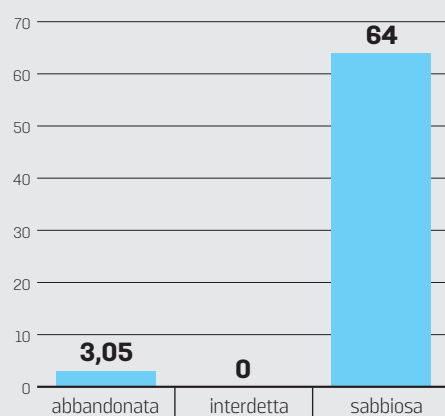
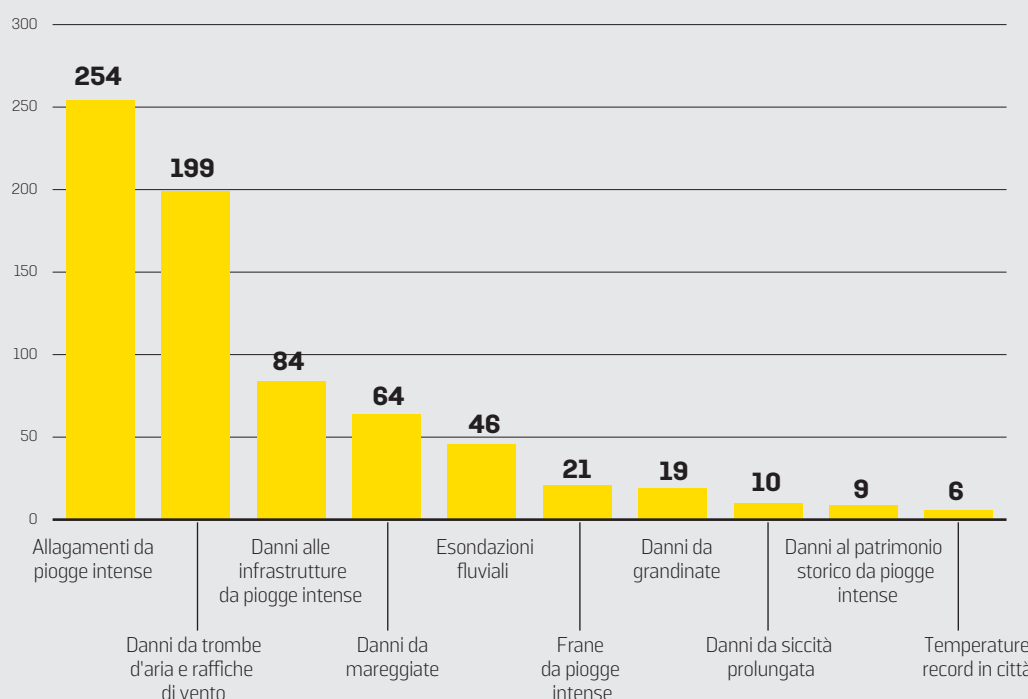
Grande guerra

I responsabili dei Servizi della Regione evidenziano nel piano triennale anche alcune modifiche progettuali. Tra l'altro, sul restauro della copertura del Museo della Grande Guerra in Borgo Castello a Gorizia, sulla manutenzione straordinaria dei serramenti dell'immobile regionale di via Genova a Trieste, dell'impianto elettrico a servizio dell'illuminazione esterna di Villa Panfili e del parco della sede del consolato di Serbia in strada del Friuli.

IL REPORT

I punti di crisi da cui partire

«L'innalzamento del livello del mare, l'ingressione salina e contestuali fenomeni di subsidenza, causati anche dall'insostenibile estrazione di acque dell'entroterra, rappresentano un rischio crescente sulla nostra linea di costa». Questo si legge nel report redatto da Legambiente sulla base dei dati rilevati dall'Enea. «Le acque di transizione della laguna di Grado e Marano risentono di queste duplici pressioni dal mare e dal bacino scolante, l'inquinamento compreso» continua prima di sollecitare la Regione a predisporre «atti coerenti con la scelta operata dalla stessa di raggiungere la neutralità carbonica al 2045, il piano di adattamento ai cambiamenti climatici ed evitando ulteriori stress al delicato ambiente lagunare».

Ambiente in Friuli Venezia Giulia

Il monito di Legambiente: se non tuteliamo le spiagge il mare si alzerà di un metro

La laguna di Grado e Marano è fragile, l'associazione sollecita la Regione

Sara Del Sal / UDINE

La costa del Friuli Venezia Giulia, rispetto alla media nazionale, è meno erosa dalle acque, ma presenta criticità legate al fenomeno dell'innalzamento delle acque che, nel 2100, potrebbe raggiungere un metro di altezza. La laguna di Grado e Marano è tra le più fragili. L'area infatti da un lato risente dell'innalzamento del mare che entra nell'entroterra attraverso il cuneo salino e dall'altro delle pressioni del bacino scolante oltre alla presenza di inquinanti. Lo rivela Legambiente nel dossier sulle spiagge nazionali, avvalendosi di autorevoli studi prodotti da istituzioni scientifiche, tra cui l'Enea.

SANDRO CARGNELUTTI
PRESIDENTE REGIONALE LEGAMBIENTE

«Dal 2006 il consumo del suolo costiero è aumentato dell'1.93 per cento, la media nazionale raggiunge quasi il 6%»

L'URBANIZZAZIONE

In Friuli Venezia Giulia, su un totale di 111 km di costa, da Lazzaretto, la frazione di Muggia che si trova a ridosso del confine sloveno, fino a Lignano Sabbiadoro, che sorge al confine con la regione Veneto, il 55.4% della costa risulta ormai fortemente antropizzato. I chilometri di costa modificati dall'urbanizzazione sono 61,5, di questi 34 risultano occupati da opere infrastrutturali, con il porto di Trieste che, da solo, occupa 23 km. La morfologia della linea di costa rimane quindi con 64,7 chilometri di spiaggia o, di costa bassa, naturale, 17 di coste rocciose, e 29,3 irreparabilmente artificializzati, occupati, con banchine, infrastrutture e riempimenti legati agli usi portuali e industriali. Dal 2006 al 2023 il consumo del suolo costiero ha registrato un incremento dell'1.93 per cento, mentre la media nazionale si avvicina al 6 per cento. L'area risente dell'innalzamento del mare e l'ingressione del cuneo salino e a monte, delle contestuali pressioni del bacino scolante. Una delle criticità di tutto il nord-est adriatico sono i fenomeni di subsidenza, ovvero l'abbassamento del suolo dovuto fenomeni tettonici e all'eccessiva estrazione di fluidi nel suolo

L'INNALZAMENTO DEL MARE

Per il 2100 Enea ipotizza, in assenza di azioni di mitigazione e adattamento, un aumento del mare di circa un metro al quale va aggiunto un ulteriore metro circa in concomitanza del fenomeno cosiddetto dello storm surge ovvero la coesistenza di bassa pressione, onde e vento, variabile da zona a zona. Nel ventesimo secolo il livello medio del mare è aumentato di 1.5-2 millimetri l'anno, ma negli ultimi 30 anni l'aumento ha raggiunto circa 3 millimetri l'anno. Sempre secondo l'Enea entro il 2100 migliaia di chilometri quadrati di aree costiere rischiano di essere sommerse dal mare, in assenza di interventi di mitigazione.

EVENTI METEO ESTREMI

Alcuni dati risultano in linea con quelli di altre regioni, tra cui i dati sul cambiamento climatico che evidenziano come, tra il 2010 e il 2023, si siano verificati 11 gli eventi estremi. Si è trattato di 8 allagamenti da piogge intense, 2 trombe d'aria e raffiche di vento e 1 evento che ha causato danni al patrimonio storico. I comuni più colpiti sono Trieste e Grado.

LE CONCESSIONI BALNEARI

Tutto congelato, al momento, in merito alle concessioni per stabilimenti balneari. Le aree demaniali interessate rimangono 66, unitamente a quelle per campeggi, circoli sportivi e complessi turistici, arrivano a occupare oltre il 20 per cento della costa sabbiosa. Lignano Sabbiadoro mantiene l'83 per cento di costa occupata. Il Friuli Venezia Giulia è una delle cinque regioni, assieme a Toscana, Basilicata, Sicilia e Veneto, in cui non esiste nessuna norma che specifichi una percentuale minima di costa destinata alle spiagge libere o libere attrezzate. Legambiente, invece, proprio per tutelare i territori, chiede che la metà resti priva di concessioni.

LE SFIDE PER IL FUTURO

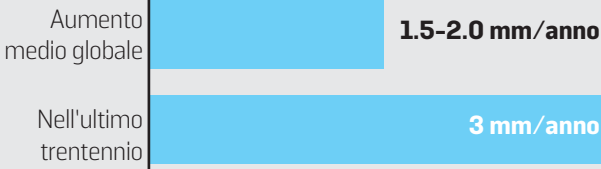
«Le coste con le lagune sono ambienti molto vulnerabili al cambiamento climatico. Il crescente stress a cui sono sottoposti richiede politiche lungimiranti e fortemente orientate alla transizione ecologica che è anche economica e culturale» sostiene il presidente regionale di Lgembiente, Sandro Cargnelutti, sollecitando la Regione a «compiere atti coerenti con la scelta fatta di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2045 e di mettere in cantiere il piano di adattamento ai cambiamenti climatici evitando così ulteriori stress agli ambienti più fragili e delicati come quelli della Laguna di Grado e Marano». —

LA RICHIESTA

Il 50% delle spiagge libero e gratuito

In Italia si contano 12.166 concessioni per stabilimenti balneari e 1.838 per campeggi, circoli sportivi e complessi turistici. La stima è stata fatta da Legambiente basandosi sul sistema di interscambio dei flussi dei dati dell'Agenzia delle entrate, e con foto satellitari. Le restanti concessioni sono distribuite tra pesca e acquacoltura a diporto, produttivo. Il 42,8% delle coste basse è interessato dalle concessioni affidate, secondo Legambiente, «con scarsa trasparenza e canoni irrisori». Al Governo Legambiente chiede: il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici; lo stop a opere rigide per la difesa delle coste; la riduzione del rischio di inondazioni e del consumo di suolo; garantire il diritto alla libera e gratuita fruizione del 50% spiagge; fermare la cementificazione e regolarizzare i sistemi fognari e di depurazione.

Ambiente in Friuli Venezia Giulia

La laguna resta uno dei luoghi più fragili e per questo va tutelata

Gli operatori di Lignano sono pronti ad arricchire l'offerta

Il nodo delle concessioni In corso la mappatura: fate presto o si bloccano tutti gli investimenti

IL TAVOLO

SARA DEL SAL

Si ritroveranno la prima settimana di settembre nella sala Verde di Palazzo Chigi i componenti del tavolo sulle concessioni demaniali marittime, laghi e fiumi. In ballo ci sono le concessioni balneare e le gare per assegnarle. Le rappresentanze ministeriali e di categoria, tra cui il vicepresidente di Federbalneari Italia, il lignanese Giorgio Ardito, affronterà l'annoso problema auspicando di chiudere prima possibile questa partita proprio per non bloccare gli investimenti. A Lignano i maggiori concessionari sono Lignano Sabbiadoro Gestioni, di cui è presidente Emanuele Rodeano, la Società Lignano Pineta, presieduta da Ardito e la Società imprese Lignano di Renzo Pozzo che gestisce Riviera.

«La concessione che abbiamo noi per Pineta scade nel 2028» spiega il presidente di Lignano Pineta. Ci siamo aggiudicati la gara per 20 anni. La Regione nel 2006, ha recepito la direttiva Bolkestein che impone che i titoli devono essere riassegnati con procedure selettive e i rinnovi automatici delle concessioni vengono considerati illegali. Nel 2007 è stato fatto il Piano utilizzo per il Demanio turistico e nel gennaio 2008 siamo andati a gara e siamo rimasti concessionari» spiega Ardito, prima di soffermarsi sulla discussione in corso a Roma.

«Il tavolo nazionale – prosegue Ardito – in base alla sentenza della Corte di giustizia europea del 19 aprile 23, ha inizialmente provveduto a una mappatura della risorsa naturale dei beni demaniali marittimi, mentre ora si attendono i dati su quelli lacuali e fluviali oltre che quelli lagunari». L'obiettivo, per dirla con le parol di Ardito, «è definire la sussistenza della scarsità delle nostre spiagge per poi passare i dati all'Unione Europea. Ci sono Paesi come la Spagna e il Portogallo che hanno concesso proroghe di 50 o 75 anni, quando si è presentato il decreto Bolkestein, tutelando i loro concessionari. Noi in Italia siamo stati più lenti ma i politici ora devono sanare questa situazione». Ardito ricorda il passo avanti fatto dal Governo Draghi anche se «è riuscito solo a delineare le linee di principio, senza i decreti attuativi che specificano come fare i bandi. Quella che si è tenuta a fine luglio dovrebbe essere l'ultima riunione dedicata alla mappatura del demanio marittimo turistico e ricreativo, dei mari e dei fiumi. Personalmente – sottolinea Ardito –, ho chiesto di inserire anche le lagune che nell'alto Adriatico sono oggetto di concessioni».

A settembre la partita entrerà nel vivo con la definizione dei criteri. «Molti comuni vorrebbero partire velocemente per sbloccare molti investimenti. Anche Lisagest sarebbe interessata a investire ma non lo può fare perché ha un orizzonte temporale di un anno di gestione, e un investimento ingente non risulterebbe giustificabile». Il vice presidente di Federbalneare non dimentica di dire che il blocco degli investimenti «comporta un limite alla qualità del servizio offerto, e all'innovazione: possiamo lavorare sull'intrattenimento e sull'animazione ma non realizzare strutture nuove. Auspichiamo che ci siano parametri per tutti uguali. Ci impegneremo a definire le regole e dare indicazioni ai Comuni che spingono per fare i bandi». Le proroghe già concesse scadranno il 31 dicembre 2024, salvo qualche caso particolare che sarà esteso al 2025. «Avere a disposizione ancora qualche mese – assicura Ardito – servirà per mettere tutti d'accordo e trovare una soluzione definitiva, intanto noi continuiamo a batterci per due principi: il fatto di dare valore all'impresa e che non venga sottovalutata l'esperienza acquisita».

Anche Renzo Pozzo guarda con attenzione all'evoluzione della normativa, nonostante la sua concessione sia valida fino a giugno 2030. «Noi – spiega – dobbiamo ampliare l'albergo che ha solo 24 camere: abbiamo tutti i piani già approvati per demolire il Kursaal e per avviare la nuova costruzione. Al Comune abbiamo già presentato la richiesta per il cambio di destinazione dell'immobile ma se non arriva la risposta da Roma sulle concessioni demaniali rimane tutto sospeso. Per me, anche se si dovesse andare nuovamente a gara, non è un problema, basta che si faccia chiarezza al più presto, in modo che possiamo andare avanti con tutti i nostri progetti».

Sembra ormai rassegnato all'attesa, invece, Emanuele Rodeano, l'unico titolare di una concessione scaduta. «Attendevamo il bando alla scadenza nel 2020, ma nel 2018 la concessione ci è stata proroga fino al 2033 e questo tempo ci consentiva di potere iniziare a ragionare. Ma poi è arrivata la risposta di Bruxelles che non consentiva la proroga, seguita dal Covid che ha innescato nuovamente una serie di proroghe. Era necessario mappare tutto il territorio interessato e poi iniziare a creare i contenuti per i bandi di gara. Per quanto mi riguarda la nostra concessione dovrebbe essere attiva fino al 31 dicembre 2024, come da decreto Meloni, ma prima si chiude questa fase, meglio è. Attendiamo quindi risposte rapide anche se dalla mappatura potrebbe emergere che in realtà la risorsa non sia scarsa, facendo così cadere la direttiva Bolkestein. L'importante è che se si andrà a gara vengano previsti i giusti indennizzi e le giuste valutazioni senza trascurare anche il valore residuo delle gestioni precedenti». —

CONCESSIONI

Demanio marittimo
1.447

Stabilimento balneari
66

Campeggi, circoli sportivi e complessi turistici
39

Costa bassa occupata
20,3%

- Le concessioni per stabilimenti balneari e campeggi occupano oltre il **20%** della costa sabbiosa
- L'**83%** si concentra a Lignano Sabbiadoro

Non hanno fissato non prevedono una percentuale minima di costa da destinare a spiagge libere o attrezzate

WITHUB

Il vicepresidente di Federbalneari, Giorgio Ardito

Emanuele Rodeano

Renzo Pozzo

LE IDEE

LA RISCOSSA DELLA NATURA

ARRIGO DE PAULI

La Genesi (libro di assai interessante lettura per conoscere in profondità la natura umana e che dovrebbe essere diffuso nelle scuole superiori, sempre che si voglia credere che in definitiva lo abbia scritto l'uomo) costituisce una sorta di manifesto di un atteggiamento di dispotismo predatorio in una contrapposizione uomo/natura.

Si legge (ma si era in piena luna di miele Dio – uomo) che «dominerà sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sugli animali domestici, su quelli selvatici e su quelli che strisciano al suolo» e questo tanto per mettere in riga le creature (altrimenti) viventi. Ma non basta: l'intero universo "soggiogato" sarebbe stato creato "per servire l'uomo", anche se queste affermazioni così brutali vanno temperate con la funzione collaborativa di custodia e coltivazione contestualmente attribuita alla prima coppia umana. Quindi tutto l'universo in chiave "antropocentrica", con gli umani signorotti del creato.

Ha funzionato così? Nemmeno per sogno, e fin da subito.

Venuto meno il flirt, il Dio della genesi va su tutte le furie, preannuncia alla donna il dolore del parto, le cui doglie sarà sua cura moltiplicare (e per completare l'opera la sottomette all'uomo, che la "dominerà": Genesi 3.16) e al genere maschile una vita di sudore per guadagnare il pane, con un tragico ritorno finale alla cenere originaria.

Con il che si spiega l'impatto degli umani con una natura ostile, misteriosa, terrificante (altro che soggiogata e dominata!).

Tuoni, fulmini, buio, alternanza giorno/notte, gelo, arsura, uragani, alluvioni, terremoti, convivenza con bestie ferocissime (altro che "dominate"), ecco il menu offerto al povero mortale.

Si parte dal buio, che annulla la vista - forse il più importante dei sensi, strumenti con cui l'uomo può rapportarsi con l'esterno - e poi notte e oscurità che generano un atavico terrore, eliminando la percezione dello stimolo esterno dato dalla luce e la conseguente possibilità di relazionarsi con l'ambiente circostante.

Per liberarsi dalla paura, per rendersi conto delle leggi naturali e prevedere l'evoluzione dei fenomeni, per opporsi alle bestie feroci, per sfruttare animali, vegetali e minerali, riducendoli al proprio "servizio", l'umanità ha percorso un cammino più che millenario.

Un sistema di sfruttamento supportato da tecnologie sempre meno rozze (partendo dalla ruota e dal fuoco, fino alle macchine ed alle intelligenze artificiali), quasi a recuperare la condizione "edenica", quella cioè del Paradiso terrestre, in cui tutto sarebbe ruotato attorno all'uomo, dominatore degli animali e dell'ambiente.

Ma c'è qualche segnale discorde che non va sottovalutato. Perché non considerare i cambiamenti climatici come un esaurimento della dominazione antropica, segnando un'inversione di tendenza nel millenario tentativo dell'uomo di gestire la natura?

Se Adamo è stato fino adesso in pieno recupero, registrando scoperte mirabolanti, giungendo a forme di controllo e di dominio di tutto ciò che lo circonda (salva, al momento, la morte) non si può interpretare il velocissimo rafforzarsi e concentrarsi di fenomeni climatici estremi, come un ritorno della Natura che può far regredire l'uomo alla miserevole condizione successiva alla cacciata dall'Eden?

Il concentrarsi di fenomeni distruttivi con cadenza fortemente accelerata, nell'attuale impossibilità di dominarli, riporta l'uomo alla primitiva paura della natura.

Di fronte a trombe d'aria, grandinate a palle di tennis, tsunami, nubifragi, alluvioni, ondate di calore, incendi e gelate, frane e valanghe l'uomo si riscopre fragile, il suo sguardo torna preoccupato, il suo cuore accelera i battiti, fino al tremore incontrollabile ed al gelido sudore di cui soffrivano i primitivi.

La concentrazione dei fenomeni e il loro presentarsi a cadenze ora assai ravvicinate e con virulenze prima sconosciute in zone della terra che ne erano state risparmiate, non soltanto determina inimmaginabili devastazioni, ma sottrae risorse primarie, animali, coltivazioni, raccolti.

In realtà la natura è sempre uguale a se stessa, neutra, assiste impassibile allo sforzo dell'uomo che, a furia di progredire fino ad agitarsi scompostamente, ha perso il controllo ed è passato alla fase negativa, contribuendo suo malgrado con condotte velleitarie e dissennate a ricreare i presupposti per il ritorno alle catastrofi, rendendole più ravvicinate e devastanti.

La natura non cambia mai, ma nella più che millenaria ciclicità dei suoi fenomeni, in questo piccolo frammento di tempo in cui è apparso sulla terra, l'uomo ci ha messo del suo.

Se è consentito citare il Leopardi delle Operette Morali, la natura non tiene in nessun conto l'umanità, e «se anche mi avvenisse di estinguere tutta la vostra specie, io non me ne avvedrei». —

CAMALDOLI PER IL FISCO OTTANT'ANNI DOPO

FABIO GHISELLI

Nel luglio del 1943 un gruppo di giovani studiosi esponenti delle forze cattoliche si riunirono nel Monastero benedettino di Camaldoli, in provincia di Arezzo, animati dalla passione, dall'entusiasmo, e dalla volontà di andare oltre il fascismo e le distruzioni della guerra per costruire l'Italia del domani. Tra questi giovani studiosi ed economisti c'erano Giorgio La Pira, Aldo Moro, Giulio Andreotti, Ezio Vanoni, Pasquale Saraceno, Emilio Taviani, Amintore Fanfani, Giuseppe Dossetti e Sergio Paronetto, che avrebbero fatto la storia del nostro Paese dal dopoguerra e per tutta la seconda metà del novecento. La settimana di discussioni si concluse con un documento la cui veste definitiva vide la luce un anno dopo e che prese il nome di "Codice di Camaldoli". Un Codice di grande spessore intellettuale e culturale che esprimeva la visione cristiana sui temi del tempo - economia, sistema fiscale, politica, società, famiglia, cultura, educazione, assetto internazionale – e che, tra l'altro, rappresentò le basi sulle quali è stata eretta la nostra Costituzione.

Esattamente 80 anni dopo la CEI ha voluto celebrare quell'evento chiamando a raccolta alcuni studiosi cattolici nello stesso Monastero per affermare, già nel titolo del convegno, l'attualità di quel pensiero "colmo di futuro". Certo, a differenza di allora, oggi non ci sono partiti di ispirazione cristiana né partiti organizzati sul modello di quelli che hanno caratterizzato la Prima Repubblica, ma questo non può essere "un'alibi per fare politica svincolati da principi, valori e contenuti", come si legge nella prolusione del Card. Zuppi, Presidente della CEI.

In un momento in cui in Parlamento si sta discutendo della proposta di legge delega di riforma del sistema fiscale per la quale la visione di sistema, di futuro del Paese, e la consapevolezza dei principi generali e costituzionali che vadano oltre il mero interesse quotidiano ed elettorale di ridurre l'imposizione appaiono fondamentali, ci chiediamo se le idee contenute nel Codice di Camaldoli possano ancora essere di ispirazione politica. A parere di chi scrive la risposta è senz'altro positiva.

Illuminanti sono alcuni passaggi. Il primo riguarda la funzione di giustizia sociale del tributo: "Risponde a tal fine in primo luogo al principio di uguaglianza, secondo il quale ogni individuo deve concorrere ai carichi pubblici in rapporto alla propria capacità ed in modo che ad eguale situazione corrisponda eguale incidenza della finanza. Costituisce un particolare aspetto del principio di uguaglianza il canone della generalità, per il quale i sacrifici e le utilità recati dall'azione finanziaria spettano a tutti gli individui appartenenti alla comunità organizzata dall'ente pubblico in rapporto alla loro capacità ed al loro bisogno: vanno pertanto evitati i privilegi e le ingiustificate differenze sia nel sacrificio che nel godimento dei vantaggi da parte di individui e di categorie sociali". Il secondo riguarda la solidarietà sostanziale, per la quale "Il raggiungimento dei fini comuni, propri della convivenza sociale, comporta una necessaria solidarietà e una sostanziale comunanza di interessi fra gli individui e tra i gruppi sociali fra i quali si distribuiscono le diverse funzioni sociali".

Ma il tributo ha anche un'altra funzione, denominata extra-fiscale, ossia quella di operare "una redistribuzione dei beni disponibili tra i vari impieghi e consumi", pertanto, "accanto alla sua funzione immediata di procurare mezzi per la spesa pubblica, esercita la funzione mediata di concorrere a modificare secondo i principi della giustizia sociale la distribuzione della ricchezza e l'organizzazione della vita economica e sociale". Naturalmente tale funzione necessita che il suo esercizio sia sottoposto a una particolare forma di tutela e di garanzia economica, politica e sociale.

Nel Codice vengono indicati anche i limiti dell'azione finanziaria di esazione dei tributi:

– i sacrifici debbono essere chiesti e imposti nelle forme e nei tempi che ne rendono meno grave la sopportazione da parte dei soggetti;

– nell'esazione e nell'amministrazione del denaro pubblico devono seguirsi i sistemi meno complessi e più economici possibili;

– l'altezza dell'imposizione deve essere regolata in modo da non opprimere il soggetto e da lasciargli in ogni caso la possibilità di provvedere onestamente ai bisogni suoi e della sua famiglia e all'elevazione propria e dei propri familiari, secondo le necessità dell'ambiente in cui vive;

– gli investimenti della pubblica amministrazione debbono in ogni momento ispirare la loro azione al principio fondamentale che il denaro pubblico è inviolabile e alla considerazione essenziale che chi disperde, male amministra o si appropria di denaro pubblico pecca contro la giustizia

Un passo interessante che merita di essere citato è quello relativo al "dovere tributario" che è un dovere morale, oltre che giuridico, di soddisfare alle imposte esattamente, entro i limiti fissati dalle leggi. Pertanto, l'evasione tributaria contrasta con tale dovere e deve essere condannata. La legge non deve però, nell'ordinamento del tributo e soprattutto nella fissazione delle aliquote, essere ispirata al pensiero che le evasioni sono inevitabili ma deve stabilire aliquote giuste e provvedere ad accertamenti regolari. In caso contrario l'ipocrisia del legislatore giustifica l'evasione e l'inadempienza del contribuente e mette in pericolo l'ordinata disciplina del tributo, che viene sopportato in misura diversa dai contribuenti onesti o timidi e da contribuenti scaltri o poco coscienziosi. Le sperequazioni che nascono in tal modo tra contribuente e contribuente inficiano nella sua applicazione qualsiasi piano, per quanto ben congegnato, di distribuzione delle imposte. Nonostante la persistente validità di tali principi, non sembra che siano questi ad aver ispirato gli estensori della riforma e quella politica che continua a parlare di condoni e "pace fiscale". —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.41
La Luna Sorge alle 20.21 e tramonta alle 4.42
Il Santo Sant'Ignazio di Loyola
Il Proverbio
La supierbie partis a cjaval, ma torne a pît
La superbia parte a cavallo, ma torna a piedi

Viabilità

Via Mercatovecchio è diventata area pedonale nel settembre del 2020. Da allora non ha un proprio arredo urbano (FOTO PETRUSSI)

In via Mercatovecchio neppure una panchina Il Comune ripensa la Ztl

Venanzi: «L'arredo urbano ancora non c'è, ma lavoriamo a un progetto più ampio» L'area è pedonale dal settembre 2020. Da Pozzo (Cciaa): «Disponibili a sostenerlo»

Alessandro Cesare

Da quando è stata inaugurata nella sua versione pedonale, nel settembre 2020, via Mercatovecchio è orfana dell'arredo urbano. Se un cittadino vuole sedersi ad ammirare gli edifici che si affacciano su una delle vie più caratteristiche della città, è costretto ad accomodarsi su porfido o pietra piasentina, oppure a utilizzare una delle sedie di bar e ristoranti. Nonostante i 250 mila euro messi a disposizione dalla Camera di Commercio di Pordenone e Udine, dopo quasi tre anni, ancora non si è riusciti a decidere che volto dare a via Mercatovecchio.

IL VICESINDACO

A tentare di sbrogliare la matassa è il vicesindaco, Alessandro Venanzi, che assicura: «In questa via non c'è un arredo urbano pubblico, e quindi un ragionamento in tal senso andrà fatto – chiarisce –. La nostra città ha bisogno di una riflessione complessiva sulla direzione che vuole prendere: non si può pretendere che in appena tre mesi dal nostro insediamento si riesca a fare tutto. L'arredo di via Mercatovecchio – aggiunge – si inserisce nell'ambito di un ripensamento di zona a traffico limitato e aree pedonali, delle regole sui dehor in scadenza a fine anno, dell'applicazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e della rete di piste ciclabili. Non siamo convinti, ad esempio, di continuare a far passare una ciclovia lungo un'area pedonale qual è via Mercatovecchio». Il vicesindaco cita un'altra questione che finirà per incidere sulla fruizione del centro storico, e cioè il nuovo piano di emergenza dei vigili del fuoco, che imporrà il passaggio di un mezzo di soccorso anche in alcune strade interne.

> Tra le ipotesi al vaglio anche l'eliminazione del passaggio della ciclovia

LA CAMERA DI COMMERCIO

In merito ai rapporti con la Camera di Commercio, Venanzi aggiunge: «Poco dopo essere diventato vicesindaco ho incontrato il presidente Giovanni Da Pozzo e tra i temi trattati, oltre a quello dei distretti del commercio e alla necessità di rafforzare i rapporti tra Comune ed ente camerale, ho chiesto lumi sui fondi che erano stati messi a disposizione. Da Pozzo ha confermato che, a fronte di progettualità importanti, la Cciaa saprà confermare il suo sostegno». Lo stesso presidente Da Pozzo, interpellato sulla questione, dice: «Le risorse previste inizialmente per l'arredo urbano non sono state impiegate, ma la Camera di Commercio ha messo dei fondi sul distretto del commercio di Udine. Comunque, come sempre, siamo disponibili a sostenere progetti condivisi per realizzare cose importanti per la città. Ho già avuto modo di dirlo anche al vicesindaco», chiude Da Pozzo. Quindi nel momento in cui l'amministrazione comunale saprà proporre un'iniziativa di valore, la Camera di Commercio è pronta a fare la sua parte.

> In passato nessuna delle proposte per migliorare la strada fu approvata

TENTATIVO A VUOTO

C'è un precedente per quanto riguarda l'arredo urbano di via Mercatovecchio. Nella primavera 2020, quando ormai il cantiere per la pedonalizzazione era agli sgoccioli, l'amministrazione guidata da Pietro Fontanini lanciò un concorso di idee per definire il nuovo volto di via Mercatovecchio. Furono selezionate cinque proposte che però non riuscirono a fare breccia nella commissione chiamata a valutare i progetti da un punto di vista tecnico. Insieme all'allora dirigente comunale Eddi Dalla Betta, a visionare le proposte furono Giuseppe Pavan (Confcommercio), Fabio Passon (Camera di Commercio), Claudia Pirina (Università) e Claudio Donada (Ordine degli ingegneri). Una bocciatura da un lato basata sulla sostenibilità economica delle proposte, dall'altra sulla loro fattibilità realizzativa e sul rispetto delle norme sull'accessibilità. «Tutti hanno svolto il compitino, nessuno ha osato andare oltre. Si tratta di progetti troppo basici». Questo il tenore dei commenti trapelati dalla commissione, i cui componenti si attendevano un responso diverso, capace di segnare il futuro della via. Un flop che per alcuni era annunciato, viste le modalità in cui era stato strutturato il concorso di idee. Da allora di arredo urbano di via Mercatovecchio non si è più parlato.

IL VICESINDACO

Fondi confermati

«Poco dopo essere diventato vicesindaco ho incontrato il presidente della Camera di commercio, Giovanni Da Pozzo, e tra i temi trattati, oltre a quello dei distretti del commercio e alla necessità di rafforzare i rapporti tra Comune ed ente camerale, ho chiesto lumi sui fondi che erano stati messi a disposizione. Da Pozzo ha confermato che, a fronte di progettualità importanti, la Cciaa saprà confermare il suo sostegno».

IL PRESIDENTE CCIAA

«Idee condivise»

«Le risorse previste inizialmente per l'arredo urbano di via Mercatovecchio pedonalizzata non sono state impiegate, ma la Camera di Commercio di Pordenone e Udine ha messo dei fondi sul distretto del commercio di Udine. Comunque, come sempre, siamo disponibili a sostenere progetti condivisi per realizzare cose importanti per la città. Ho già avuto modo di dirlo anche al vicesindaco Venanzi».

HANNO DETTO

Luca Vidoni

Auspichiamo che l'amministrazione comunale non prenda scelte affrettate sulla Ztl. Vanno tenute in considerazione più soluzioni.

Francesca Laudicina

Invito la maggioranza a riproporre una campagna a favore dell'utilizzo dei parcheggi interrati e i vigili a fare il loro lavoro.

Loris Michelini

Non è discriminando chi vive in centro o utilizza l'auto che si risolvono i problemi: faranno tutto di fretta e ripeteranno il flop delle telecamere "acchiappa-multe".

LE REAZIONI AL PIANO DELL'ASSESSORE MARCHIOL

Sosta selvaggia in centro Dall'opposizione l'invito a usare i park in struttura

L'ex sindaco Fontanini: «Varchi attivi contro i furbetti» Laudicina (Lega): «Con noi posti coperti gratuiti dopo le 18»

Alessandro Cesare

Evitare «scelte affrettate» sulla Zona a traffico limitato, scongiurando così il rischio di un nuovo "caso telecamere" (in 4 mesi, nel 2018, furono inflitte 35 mila multe agli udinesi), e incentivare l'utilizzo dei parcheggi in struttura per limitare la sosta selvaggia in centro storico. Sono i suggerimenti che i gruppi di opposizione danno alla giunta De Toni, alle prese con un ripensamento di Ztl e aree pedonali.

«Auspichiamo che l'amministrazione comunale non prenda scelte affrettate sulla Ztl – afferma il capogruppo di FdI, Luca Vidoni –. Vanno tenute in considerazione più soluzioni, ascoltando i suggerimenti delle categorie economiche. Per quanto riguarda la sosta selvaggia, al di là di un incremento dei controlli, bisogna promuovere l'utilizzo dei parcheggi in struttura. Nella scorsa amministrazione, in tal senso – ricorda – introducemmo la gratuità dei park coperti dalle 18 alle 22». Anche l'ex sindaco Pietro Fontanini, oggi consigliere della civica che porta il suo nome, fa riferimento alle aree di sosta in struttura attorno al centro storico: «Abbiamo una serie di parcheggi, anche in struttura, che circondano il centro storico, e dai quali si può raggiungere il cuore della città facendo una breve camminata. I varchi della Ztl – afferma – andranno riattivati per obbligare i cittadini a osservare le regole di convivenza che dovrebbero comunque già costituire una cultura civica condivisa».

Le telecamere installate (e non attive) all'ingresso di via Manin

Per Francesca Laudicina, capogruppo della Lega, «riguardo ai parcheggi fuori stalli, per cinque anni coloro che ora governano ce ne hanno addossato la colpa: adesso scoprono che la città è zeppa di "furbetti". Durante il mandato Fontanini, dopo l'introduzione della gratuità dalle 18 alle 22 nei parcheggi in struttura, non si vedeva più questa confusione sulle strade del centro. Invito la maggioranza a riproporre una campagna a favore dell'utilizzo dei parcheggi interrati, i vigili a fare il loro lavoro». Laudicina, in particolare, propone di utilizzare il cosiddetto Barnacle, il blocca parabrezza, al posto delle ganasce: «Una specie di librone di plastica che posizionato sul parabrezza delle auto ne oscura la visuale impedendone la guida», conclude la leghista.

E se per Michele Zanolla, consigliere di Identità Civica, «in una città come Udine, molto vivibile dal punto di vista del traffico e con una certa facilità di accesso al centro, manca la cultura del parcheggio in struttura», il suo capogruppo, Loris Michelini, si sofferma sulla Ztl: «Abbiamo approvato il nuovo regolamento alla fine della scorsa legislatura: mi chiedo cosa attenda la giunta a metterlo in atto. In questo periodo leggo tanti annunci ma vedo pochi fatti. Non è discriminando chi vive in centro o chi utilizza l'auto che si risolvono i problemi della città: si ritroveranno a fare tutto di fretta e a ripetere il flop delle telecamere "acchiappa-multe"». —

LA TRASFERTA

L'ex parlamentare Acheampong in visita allo stadio

Seth Kwame Acheampong

L'ex parlamentare e governatore della Regione orientale del Ghana, Seth Kwame Acheampong, sarà in visita a Udine per due giorni, da domani (31 luglio) e fino all'1 agosto. Ad annunciarlo è stato Kofi Bonsu, candidato con la lista i Alleanza Verdi e Sinistra per il Comune di Udine, rimasto fuori dal consiglio per pochi voti, che comunque continua a occuparsi delle comunità africane in città. Nel corso della sua visita in Friuli, Seth Kwame Acheampong avvierà una serie di colloqui con le autorità locali per gettare le basi alla realizzazione del progetto "Ghana Expo in Friuli", che mira a far conoscere il patrimonio culturale e il potenziale economico del Ghana.

L'iniziativa vanta numerosi precedenti in altre città europee e statunitensi (Londra nel 2003, Atlanta nel 2004, Bergamo nel 2008, New York nel 2012) e trova la sua ragion d'essere nel proporre a un territorio la conoscenza di un Paese potenzialmente ricco ma non valorizzato nelle sue opportunità commerciali a livello internazionale.

«Il Ghana discendente dalla colonia britannica della Costa d'Oro – ha ricordato Kofi Bonsu – è il luogo di origine della più numerosa comunità africana presente in regione, ed è oltre che fonte importante di manodopera, anche un Paese moderato, con un governo stabile e una cultura multiforme». L'ex parlamentare ghanese, nel corso della due giorni in Friuli, incontrerà i rappresentanti della Camera di Commercio di Pordenone e Udine e il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton. Con quest'ultimo si discuterà dei programmi di borse di studio per gli studenti ghanesi. Coglierà l'occasione per visitare l'Udinese Calcio e lo stadio Friuli. «Valuteremo se ci saranno le condizioni – ha concluso Kofi Bonsu – per organizzare un'amichevole tra due squadre locali, una della Regione est del Ghana e l'altra della provincia di Udine». —

A. C.

LA PREMIAZIONE

Concorso Divoc La vincitrice è Rita Remagnino

Sono stati premiati i vincitori del concorso Divoc, dedicato ai non vaccinati contro il Covid-19 ideato dal filosofo friulano Emanuele Franz (nella foto con la vincitrice) e promosso dalla casa editrice Audax Editrice. Oltre cento iscritti da tutta Italia, si aggiudica il primo posto la scrittrice cremasca Rita Remagnino con l'opera "Il suicidio dell'Europa" sulla crisi europea. Secondo Joseph Barnato con l'opera "Sciocchezze e irriverenze" seguito da Mariangela Ceci con l'opera "Volti della nuova era". Moltissime le opere segnalate. Duecento persone presenti alla premiazione. Molti gli interventi da parte dei presenti con la loro testimonianza. Applausi per il mosaicista di fama internazionale Giulio Menossi che ha consegna l'opera in palio alla vincitrice Rita Remagnino.

LA POLEMICA

L'appello di Manzan: sulla Cavarzerani servono interventi

L'ex caserma Cavarzerani al centro di un intervento di Giulia Manzan

Punta l'attenzione sulla situazione all'interno della ex caserma Cavarzerani la consigliera comunale di opposizione e capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan che ricorda le dichiarazioni del sindaco di Udine, a margine del sopralluogo dentro la caserma Cavarzerani. «Ho riscontrato un buon livello di accoglienza all'interno della struttura» aveva commentato Alberto Felice De Toni, mentre il vicesindaco Alessandro Venanzi aggiungeva «l'ex caserma all'interno è tenuta bene» e ancora «non abbiamo notato particolari criticità».

«Questi commenti – evidenzia Manzan – sono in netto contrasto, se confrontati, con le recenti dichiarazioni del presidente di Oikos che descrive una situazione alla Cavarzerani totalmente diversa. Parla di degrado e di situazioni disumane, arrivando a denunciare che la dignità delle persone che sono dentro "(…) viene gettata nella spazzatura"». Il presidente Oikos, aggiunge Manzan, si è spinto oltre affermando che «un posto che accoglie 540 persone trasformato in un parcheggio umano, dove non c'è un minimo di integrazione e dove i bagni disponibili sono solo 15, uno ogni 36 persone».

«Quanto affermato non lascia molto spazio alla libera interpretazione – fa notare Manzan –. Questo significa che l'attenzione sulla Cavarzerani e su cosa succede dentro non va mai abbassata, al di là del fatto che ad amministrare la città sia ora un governo a trazione centrosinistra, e che dentro alla caserma non ci sia la situazione felice come l'happy Sindic afferma o vuol far credere».

Per l'ex assessore e attuale consigliera di minoranza sono tante le azioni che andrebbero avviate: «Andrebbero controllati come vengono sviluppati i progetti di integrazione – suggerisce –, mi riferisco soprattutto all'insegnamento della lingua italiana, andrebbero messi in agenda più incontri con la Prefettura e andrebbe pure convocata la commissione comunale Politiche sociali, per promuovere un confronto franco, aperto alla cittadinanza con la partecipazione dei referenti dell'Agenzia del Demanio Fvg, con cui avevamo collaborato nella precedente legislatura, arrivando all'approvazione del masterplan urbanistico necessario per dare il via alla completa riconversione dell'area, al fine di capire a che punto stanno procedendo i lavori. Visto che la mano la destra non sa cosa fa (e dice) la sinistra – conclude –, sarebbe il modo più semplice per avere un reale aggiornamento sulla Cavarzerani». —

In via Buttrio

L'INTERVENTO

L'acqua uscita in via Buttrio a causa della perdita del tubo e i tecnici del Cafc all'opera per ripararla (FOTO PETRUSSI)

Si rompe di nuovo un tubo residenti ancora senza acqua

È successo per la seconda volta in sette giorni: disagi per una ventina di utenze
I tecnici del Cafc hanno potuto realizzare intanto una riparazione provvisoria

Viviana Zamarian

A una settimana di distanza, numerose famiglie di via Buttrio – una ventina le utenze coinvolte – tornano a restare senza acqua. Dopo sette giorni, ieri mattina si è infatti verificata una perdita causata probabilmente dalla rottura di una tubazione, proprio come era avvenuto domenica scorsa.

I residenti si dicono esasperati per i disagi che continuano a ripetersi a cadenza ormai settimanale. «Dopo aver fatto colazione – racconta uno di loro, Roberto – sono andato a farmi la doccia e l'acqua non c'era più. Allora ho provato a chiedere informazioni ai miei vicini e anche da loro niente, l'acqua non scendeva. Vivo in un condominio in cui risiedono anche persone anziane. Una di loro mi ha chiesto "Come faccio a farmi la pasta oggi?" Allora gli ho regalato una cassetta di bottiglie di acqua naturale». «Non è possibile, però – aggiunge –, dover far fronte a queste criticità costantemente, doversi lavare i denti con le bottigliette o non potersi fare una doccia in piena estate. È già la terza volta che accade, la seconda domenica di fila. Speriamo che venga trovata una soluzione definitiva».

Intanto l'acqua ieri è uscita in strada allagando buona parte dell'incrocio con viale Trieste. Molte sono state le segnalazioni arrivate al Comando di polizia locale.

I cittadini: la rete idrica è ormai vecchia e va cambiata Troppi disguidi

Sul posto sono intervenuti anche gli agenti e il personale del Cafc per capire le cause della rottura e ripristinare il servizio.

Un altro residente aggiunge: «L'acqua ha invaso la strada con del fango. Anche noi siamo rimasti senza. Non si può andare avanti così, non è accettabile. Mi auguro che risolvano prima possibile».

In settimana saranno avviati i lavori per sostituire la condotta danneggiata

Come informa l'ingegnere Piergiorgio Burello del Cafc, che ieri pomeriggio ha svolto un sopralluogo in via Buttrio, in settimana partiranno i lavori per la sostituzione della tubatura. «Intanto – spiega – provvederemo a riparare in tempi rapidi la perdita per evitare ulteriori disagi ai cittadini. È stato deciso di realizzare un tubo provvisorio, cosiddetto "volante", cioè visibile, a cui sono collegate tutte le utenze del tratto di via Buttrio tra l'incrocio con viale Trieste e l'incrocio successivo». In serata l'acqua è tornata a tutte le utenze.

Il problema alla base, dunque, è la vetustà della rete idrica, che per questo rende necessaria la sostituzione completa della tubazione. «Con le alte temperature di questi giorni è un bel problema soprattutto per le persone più anziane che risiedono lungo via Buttrio –. È già successa una cosa simile la scorsa domenica. Il disagio è evidente. Le tubature vanno sostituite se sono troppo vecchie. Speriamo di non dover affrontare lo stesso problema anche il prossimo fine settimana».

L'assessore comunale ai lavori pubblici, Ivano Marchiol conferma che a breve saranno avviati i lavori per cambiare tutti i 200 metri della condotta lungo via Buttrio.

«Ci stiamo rapportando in questi ultimi tempi con il Cafc anche per avere uno sguardo complessivo sullo stato delle condotte idriche nelle varie zone della città - spiega Marchiol –. C'è la necessità di capire dove è opportuno intervenire con una manutenzione straordinaria proprio per evitare o comunque cercare di limitare i disagi per tutti i residenti». —

Contributo della Fondazione Friuli

La cooperativa sociale Arte e Libro Onlus ha realizzato il progetto "LaVoratorio... una questione di S.T.I.L.I." con il sostegno della Fondazione Friuli

Il progetto di Arte e Libro Onlus punta a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili

Più integrazione e formazione con gli incontri di LaVoratorio

LA COOPERATIVA

SARA PALLUELLO

Arte e Libro Onlus lancia il progetto "LaVoratorio... una questione di S.T.I.L.I." con il sostegno di Fondazione Friuli. La cooperativa sociale udinese che integra due anime, quella socioeducativa e quella dell'inserimento lavorativo, una funzionale all'altra, e si rivolge a persone svantaggiate e con disabilità ha presentato il progetto S.T.I.L.I. (acronimo di Servizio di transizione per l'inclusione e un lavoro indipendente), sostenuto nella prima fase di realizzazione da Fondazione Friuli attraverso il Bando Welfare 2022.

Il progetto nasce con l'obiettivo di incrementare ulteriormente il numero delle persone coinvolte nelle iniziative proposte, siano essi lavoratori, utenti, o utenti che diventano poi lavoratori. E, al contempo, migliorare la qualità dei prodotti e servizi realizzati.

Il nuovo "assetto" che S.T.I.L.I. si propone di dare ad Arte e Libro Onlus risponde alla necessità di creare un "nuovo spazio" ove poter offrire servizi socioassistenziali ed educativi, finalizzati principalmente al futuro inserimento lavorativo, ma non solo, perché il tutto avviene secondo progetti individualizzati realizzati sia dentro che fuori la struttura della cooperativa.

Tutto questo è "LaVoratorio": uno spazio formativo propedeutico al lavoro e con finalità di inclusione sociale e lavorativa. «Arte e Libro ha proposto questo progetto alla generosa opportunità offerta da Fondazione Friuli attraverso bando Welfare – sottolinea la presidente della cooperativa, Katia Mignogna –. Nel 2022 abbiamo dato così inizio al processo di riorganizzazione mettendo le prime basi strutturali, logistiche e di competenza professionale, necessarie allo sviluppo progressivo dell'intero progetto. Nello specifico con Bando Welfare è stato possibile sostenere il miglioramento degli spazi di servizio dei lavoratori e utenti (spogliatoi, servizi igienici), la formazione del personale e l'acquisto di nuove attrezzature».

Alcuni momenti dei laboratori nei quali sono coinvolte persone svantaggiate e con disabilità

Il progetto ha trovato inoltre corrispondenza con il progetto S.T.I.V.I. (Servizio per la transizione, l'inclusione e la vita indipendente) dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale: Arte e Libro ha infatti partecipato con S.T.I.L.I. alle procedure di accreditamento per la prestazione di servizi sociosanitari rivolti a persone con disabilità ed è risultato il miglior progetto presentato con un punteggio di 99/100, che ha posto le basi per una coprogettazione con AsuFC.

«Ancora una volta Fondazione Friuli è stata partner significativa e sensibile per la realizzazione di un progetto di Arte e Libro Onlus – conclude Mignogna – che attraverso un contributo di 10 mila euro ha sostenuto il primo step di S.T.I.L.I., progetto che nel suo complesso vale 150 mila euro, con il coinvolgimento di tutta la onlus con i suoi 38 dipendenti di cui 23 con disabilità e 23 utenti di tirocini inclusivi». —

LA LETTERA

La segnalazione

Quei 13 cassonetti e i topi vicino casa

Siamo una famiglia che vive da anni a Udine in zona sud in una casa indipendente comprata con i risparmi di due onesti lavoratori. Attorno all'abitazione c'è un giardino. La scelta è stata dettata dal desiderio di vivere in un quartiere tranquillo e vicino alla natura, facilmente raggiungibile dal centro di Udine, vicino alle nostre sedi lavorative, comodo anche per i figli. Negli anni, in base alle nostre possibilità economiche, abbiamo fatto fare alcune ristrutturazioni per ottimizzare l'edificio. All'inizio, di fronte avevamo delle fabbriche abbandonate. Poi sono stati costruiti tre condomini di 5/6 piani.
Qualche anno fa, nonostante le nostre richieste all'amministratore del condominio di far collocare i tredici cassonetti per i rifiuti all'interno della sua area, i dispositivi sono stati collocati in un'area vicino alla recinzione del nostro giardino. L'area è proprietà privata del condominio e si estende a un prato anche adiacente alla nostra recinzione sempre di proprietà dello stabile.
Abbiamo più volte esposto sia a voce che a mezzo mail le nostre richieste e opinioni, mettendo in rilievo che 13 cassonetti insieme costituiscono un numero notevole, spesso sono strapieni e rimangono aperti, i condomini buttano in qualsiasi orario e quindi recano disturbo, vengono a buttare i rifiuti anche persone non del condominio, ci sono molti più topi e pantegane.
Nessuno ci ha saputo dare una risposta in merito alla distanza che i cassonetti devono avere rispetto alla nostra proprietà o al loro numero (non c'è riferimento nel regolamento della Net, che però è fatto dal Comune). Inoltre il prato non viene quasi mai sfalciato: siamo quasi sempre noi a sollecitare e ultimamente l'amministratore non risponde né alle mail, né alle telefonate, né agli appuntamenti telefonici che ci danno le sue segretarie.
Abbiamo interpellato anche l'ufficio igiene e la polizia ambientale e nessuno ancora ci ha risposto per iscritto.
Dopo innumerevoli telefonate alla polizia municipale, ci è stato risposto a voce che dobbiamo rivolgerci a un avvocato perché è una questione privata. Ci chiediamo tra l'altro su chi ricadrebbe la responsabilità in caso di incendio. Precisiamo che lo sfalcio delle aree verdi interne al condominio è stato effettuato.
La Questura ci ha detto che possiamo fare un esposto, che ovviamente a oggi non esporrebbe un fatto correlato a pericolo, in quanto per ora non sussiste. Qualora dovesse invece essere rilevato (un eventuale incendio, la presenza di serpenti, zecche o simili), l'esposto avrebbe maggiore significato. Siamo in attesa di parlare anche con l'assessore comunale all'Ambiente.
Fino a ora abbiamo speso molto tempo per cercare di risolvere la questione in modo civile. Quella che segnaliamo è una situazione non adeguata quanto al rispetto dei singoli privati e indecorosa rispetto all'area urbana dove abitiamo.

Silvia Bertin e Giuseppe Ritacco. Udine

LE FARMACIE

Servizio notturno
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini via Lombardia 198 0432 403600
Del Monte via del Monte 6 0432 504170

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via G. Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farm. Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli di MAVE snc fraz. STRASSOLDO via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina via E. de Amicis 64 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Muzzana del Turgnano Romano via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Moruzzo Lussin via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni piazza G. Garibaldi 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini piazza G. Garibaldi 7 0432 880182

La tragedia a Tolmezzo

Matteo con i genitori Denise e Roberto

La comunità è scossa e attende il rimpatrio della salma del ragazzo che non avverrà prima del 10 agosto

Il preside del Paschini: «Abbiamo invitato i compagni di classe a stare uniti in questo momento di grande perdita»

Matteo Chieu, 14 anni, in un'immagine tratta da Facebook

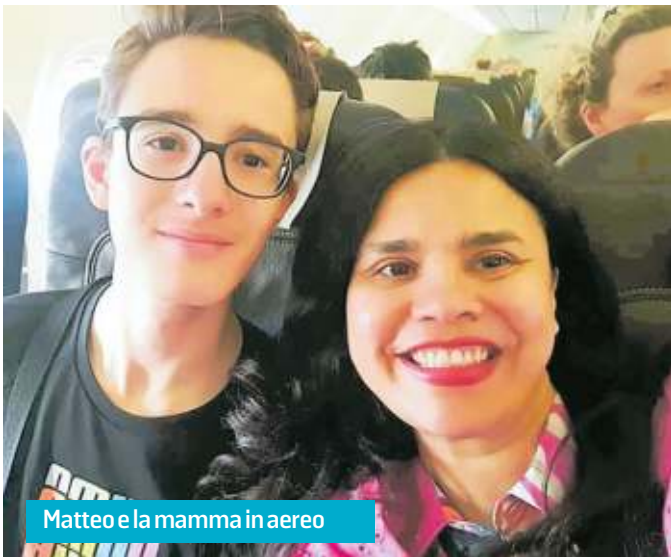
Il rosario al centro Don Bosco (F. PETRUSSI)

Il dolore della mamma Denise: Teo sarai il nostro cielo di stelle

Ieri il saluto in Brasile al 14enne morto per una puntura di zanzara. Un rosario al centro Don Bosco

Viviana Zamarian / TOLMEZZO

«Matteo sei sempre stato e sarai il nostro cielo pieno di stelle». Era il loro tutto, Matteo. Il tutto di mamma Denise e papà Roberto Chieu. Lui, che aveva «seminato amore nella nostra vita dando un senso immenso alla nostra famiglia» aggiunge la madre.

Venerdì è morto a 14 anni, in ospedale, alcuni giorni dopo essere stato punto da una zanzara (che come hanno riferito i familiari gli ha trasmesso la febbre Dengue) mentre si trovava in vacanza in Brasile. In quel Paese che per lui era una seconda casa dove amava trascorre il tempo con i cugini, gli zii e i nonni materni. Felice, sorridente, curioso del mondo, pieno di interessi.

Matteo e la mamma in aereo

La scomparsa di Matteo ha lasciato sgomenta una intera comunità, quella di Tolmezzo, in cui il giovane era inserito e ben voluto. In primis dai suoi compagni della prima liceo scientifico all'istituto Paschini. Il dirigente scolastico Andrea Battaglia ha scritto loro una mail in cui li invita «a stare uniti, a parlare, a confrontarsi, a condividere tutto quello che sentono». «Io e i docenti – prosegue il preside – siamo a disposizione di tutti gli studenti. Se qualcuno avesse bisogno di incontrarci o di un colloquio, noi siamo qui, pronti ad affrontare insieme questo grande dolore».

A settembre, quando ricominceranno le lezioni, sarà organizzato un momento in cui poter ricordare Matteo. «Siamo stati travolti da questa notizia arrivata dal Brasile – aggiunge il dirigente scolastico – che ci ha lasciati sgomenti. Siamo vicini ai genitori di Matteo, uno studente che non conoscevo personalmente ma che, da quanto mi hanno riferito i professori, era un esempio per gli altri ragazzi».

Ieri mattina il giovane è stato ricordato nella cappella della Misericordia a Belém. Nel tardo pomeriggio è stato invece celebrato un rosario nella cappella del collegio Don Bosco di Tolmezzo, dove Matteo aveva frequentato le scuole medie.

Un dolore che supera la distanza, che unisce i cuori delle persone divise da un oceano. «La nostra connessione è eterna, cuore a cuore – dice ancora mamma Denise pubblicando un video in cui una farfalla si posa sulla spalla di Matteo –. Ora Teo è il nostro angelo».

A Tolmezzo, ora, si attende il rimpatrio della salma del 14 enne (non prima del 10 agosto). E tutti continuano a ricordare quello studente sorridente ed educato, che amava il calcio (lui, un gran tifoso dell'Udine e e del Brasile) e anche il ciclismo. Che sognava di diventare, da grande, un pilota di linea.—

IL LUTTO A VERZEGNIS

Cancellati gli eventi a Preone dopo la morte di De Paoli

PREONE

È stato transennato il tratto della pista forestale nei pressi di Pozzis, a confine fra il comune di Preone e quello di Verzegnis, dove sabato mattina Giuseppe De Paoli, caposquadra del gruppo di Protezione civile di Preone, è stato travolto da un tronco e ha perso la vita a 74 anni. Su quel tracciato ieri dovevano avventurarsi gli escursionisti che avevano dato la propria adesione alla Camminata alla scoperta delle cascate e delle sorgenti dell'Arzino, un'iniziativa organizzata dal Fondo ambiente italiano che è stata annullata in seguito alla tragedia che ha scosso l'intera comunità. In segno di lutto la Pro loco ha annullato anche l'evento "A Tor par Cjampon" in programma per domenica 6 agosto.

«Sono tantissime le testimonianze di affetto e di vicinanza che abbiamo ricevuto in queste ore – afferma Laura De Paoli –, questo ci fa capire quando mio padre aveva saputo farsi conoscere e voler bene dalla gente con il suo carattere così aperto, gioviale e generoso. Bastava farci due chiacchiere per capire che persona era».

La famiglia attende dalla Procura della Repubblica il nulla osta per la sepoltura: «Vorremmo fissare i funerali per mercoledì, ma ancora non abbiamo conferme in tal senso» precisano. Nel frattempo chi vorrà stringersi accanto ai familiari per un momento di preghiera potrà partecipare stasera alle 17.30 nella chiesa di san Giorgio Martire, quando verrà recitato il rosario.

Il caposquadra del gruppo di Protezione civile Giuseppe De Paoli

La tristezza prevale fra i volontari del gruppo di Protezione civile comunale all'interno del quale Giuseppe De Paoli aveva cominciato a operare attivamente da quando era andato in pensione, dopo decenni di attività come vigile del fuoco svolta al distaccamento di Tolmezzo. Faceva parte della squadra di antincendio boschivo e, come volontario, aveva effettuato numerose trasferte a livello nazionale per portare aiuto in occasione sui territori colpiti dalle calamità.—

Il Friuli ferito

I vigili del fuoco al lavoro (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

Volontari al lavoro con il vicesindaco Fabris (primo a destra)

Mortegliano non si arrende Uniti per ricostruire

Monsignor Faidutti: gli angeli della comunità al lavoro sul territorio Il vicesindaco Fabris: abbiamo ricevuto seicento richieste di aiuto

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

«Non ci arrendiamo. La città di Mortegliano presto rinascerà». In ogni angolo della città, devastata dal maltempo, sono queste le parole che escono dalle bocche dei volontari, che già da lunedì notte si sono messi al lavoro per ripulire e mettere in sicurezza il territorio. Sono seicento le richieste di intervento giunte al Centro operativo comunale (Coc), allestito nella sede di protezione civile adiacente al palazzo municipale, in piazza Verdi.

IN CHIESA

Ieri mattina, nella chiesa della Santissima Trinità il parroco Giuseppe Faidutti ha celebrato la messa domenicale. "Gli angeli della comunità". Così Faidutti ha definito i volontari che stanno operando ininterrottamente sul territorio. «In un momento così difficile – rimarca – dobbiamo unirci per ricostruire la nostra città – prosegue – mostrando tutta la generosità insita in ognuno di noi. Confido anche nell'aiuto delle istituzioni e nella collaborazione costante tra tutte le forze in gioco. Solo così possiamo uscirne e ripartire insieme».

IL BILANCIO

A tracciare il bilancio della settimana è il vicesindaco con delega alla Protezione civile, Paolo Fabris. Seicento richieste di intervento arrivate per tetti scoperchiati, finestre rotte, alberi finiti sopra le macchine e le abitazioni, strutture completamente allagate. È questo lo strazio a cui hanno assistito i volontari, giunti da ogni parte del Fvg, impegnati ventiquattro ore al giorno per le operazioni di soccorso. Di tutte le richieste, ad oggi, circa il 25 per cento è stato soddisfatto. Per rendere l'idea della distruzione del maltempo, ai volontari non sono bastati 55 mila metri quadri di teli per coprire tutte le abitazioni rimaste scoperchiate. «In un primo momento mi è sembrato di rivivere il dramma del terremoto del '76 – racconta il vicesindaco –. Tutto è cominciato lunedì, alle 21.30, la stessa ora in cui si è fermato l'orologio del campanile. Abbiamo capito fin dall'inizio che si trattava di una vera e propria catastrofe. Quando sono uscito per un primo sopralluogo non immaginavo nemmeno a cosa andassi in contro».

MONSIGNOR FAIDUTTI
PARROCO A MORTEGLIANO DURANTE L'OMELIA IN CHIESA

> «In questo momento complesso dobbiamo lavorare tutti assieme soltanto così possiamo uscirne»

> Dopo le difficoltà a reperire materiali e mezzi sono arrivati i rifornimenti dalle aziende locali

GLI INTERVENTI

Il primo edificio su cui la protezione civile è intervenuta è stata la casa di riposo, dichiarata inagibile a seguito degli ingenti danni alle finestre e al tetto. «Dopo aver appreso che il tetto era danneggiato – prosegue Fabris – considerando che a mezzanotte la seconda pioggia aveva allagato il secondo piano, abbiamo dichiarato inagibile la palazzina e trasferito i novanta ospiti in altre strutture analoghe del territorio». Un lunedì notte in bianco e densa di disperazione e amarezza per il vicesindaco Fabris e i volontari, che fin da subito sono scesi in campo. Centinaia in tutto durante la settimana. «Lunedì notte e fino alle prime luci di martedì abbiamo effettuato dei sopralluoghi nelle strutture più colpite e per renderci conto delle situazioni più critiche. Sempre nella notte, dopo aver visto la situazione in cui versava la guardia medica, è stato sospeso il servizio. Martedì era nuovamente attivo, trasferito a Codroipo». Martedì mattina, l'apertura del Coc nella sede di protezione civile e l'attivazione del servizio di volontariato locale. Il centro rimarrà attivo fino al termine dell'emergenza. Sempre martedì mattina si è tenuto il primo briefing con le forze dell'ordine, la polizia locale e la protezione civile, iniziando a raccogliere le richieste di aiuto dei cittadini. Nel pomeriggio l'incontro con l'assessore regionale di Protezione civile del Fvg, Riccardo Riccardi, e i sindaci del Medio Friuli, per una ricognizione congiunta. «Abbiamo attivato una comunicazione costante con la popolazione – prosegue il vicesindaco – attraverso comunicati pubblicati nei canali social e l'attivazione dello sportello di assistenza psicologica in collaborazione con l'Asufc.

I RIFORNIMENTI

Dopo una prima difficoltà nella gestione delle richieste di interventi, che arrivavano a tutte le sale operative delle forze dell'ordine, è stato identificato il Coc punto di riferimento e coordinamento. «Abbiamo iniziato a smaltire tutti gli interventi, partendo dai più gravi – racconta Fabris – che proseguiranno anche nelle prossime settimane. Se guardiamo al territorio ci sono danni per centinaia di milioni di euro. In questi giorni non sono mancate le difficoltà nel reperire materiali e mezzi di soccorso; giovedì siamo stati riforniti di tutto il necessario, grazie anche alla generosità delle aziende del territorio che hanno messo a disposizione i propri mezzi. Tengo a ringraziare tutti i volontari di protezione civile, tecnici del soccorso alpino, vigili del fuoco, forze dell'ordine ma anche tutta la comunità, che nonostante la situazione è stata molto collaborativa». —

Tetti da sistemare: oltre 1.150 interventi dei vigili del fuoco sono ancora in attesa

I pompieri impegnati senza sosta per mettere in sicurezza gli edifici
In arrivo anche un supporto dei colleghi delle Marche e del Molise

UDINE

I vigili del fuoco continuano a lavorare senza sosta per la messa in sicurezza di case ed edifici danneggiati dal maltempo e dalla grandine. Critica resta la situazione in particolare per il comando di Udine dove, malgrado i 620 interventi già conclusi da lunedì sera fino alle 12 di ieri, rimangono ancora 1.153 richieste da evadere, numero che nei giorni è cresciuto.

Uno sforzo notevole quello a cui sono sottoposti i vigili del fuoco. Il personale, al termine del turno notturno, viene trattenuto in servizio per l'intera giornata. In supporto ai colleghi friulani opera anche una squadra completa (cinque vigili del fuoco) del comando di Trieste e sono in arrivo due moduli di colonna mobile regionale, da sette persone ciascuno, dalle direzioni regionali dei vigili del fuoco delle Marche e del Molise. Per quanto riguarda i mezzi che lavorano in altezza, al momento a Udine si sta operando con due autoscale del comando, un'autoscala del comando di Gorizia, un'autoscala del comando di Monza, due piattaforme aeree giunte dai comandi di Lucca e La Spezia e 2 piattaforme aeree della Protezione civile.

Sono più di 1.400 gli interventi svolti dai vigili del fuoco in Friuli Venezia Giulia. Al comando di Pordenone dove, durante il turno diurno, si continua a lavorare con il raddoppio del personale in servizio ieri sono state attivate anche quattro squadre da due persone (due squadre del comando di Pordenone, una del comando di Gorizia e una del comando di Trieste) che stanno eseguendo dei sopralluoghi per verificare se le richieste giunte alla sala operativa del comando della destra Tagliamento sono ancora da considerarsi valide e necessitano dell'intervento dei Vigili del fuoco. Da lunedì sera nel territorio del comando di Pordenone sono stati eseguiti 628 interventi e le richieste ancora da evadere sono 128.

Le precipitazioni intense della notte tra sabato e domenica non ha causato ulteriori danni. Nei comuni più colpiti, in particolare Mortegliano, in molti casi è piovuto dentro le case con i tetti danneggiati. Ieri nel comune del Medio Friuli erano operative anche 53 volontari della Protezione civile e 25 addetti del Soccorso alpino per la sistemazione delle coperture danneggiate. —

V.Z.

Due interventi dei vigili del fuoco del comando di Udine

Monsignor Faidutti celebra la messa

I fedeli riuniti in preghiera

Nella chiesa parrocchiale di Mortegliano

MORTEGLIANO

Chiuse otto camere dell'albergo «Necessari due mesi per ripartire»

MORTEGLIANO

«Per un attimo mi è sembrato di rivivere il terremoto del 1976. Da allora non avevo più assistito a nulla del genere, fino a lunedì notte». Sono le parole di Manlio Tirelli, titolare del ristorante con albergo "Ai tre amici" di Mortegliano, a seguito del maltempo di lunedì, che ha distrutto gran parte della struttura. «Martedì sono stato costretto a tenere chiuso – racconta Tirelli –. Avevo appena fatto in tempo a rientrare a casa quando è arrivata la tempesta. Subito dopo, sono andato in ristorante per un primo sopralluogo. Il locale era senza energia elettrica, c'era acqua ovunque, otto camere (su 28) erano allagate e sono ancora inagibili. Martedì, con i collaboratori, abbiamo messo in sicurezza la struttura e ripulito gli spazi del ristorante. La copertura è tappezzata di buchi, ho dovuto posizionare dei teli per evitare che in caso di pioggia l'acqua entri nuovamente. A questo si aggiungono gli ingenti danni all'impianto fotovoltaico, completamente distrutto. Secondo una prima conta, abbiamo avuto danni per un milione di euro. La copertura della struttura adibita a parcheggio è crollata distruggendo sette macchine degli ospiti che erano parcheggiate. È la prima volta che assisto a un disastro del genere dopo il terremoto del '76; all'epoca avevo 12 anni». Ci vorranno almeno un paio di mesi prima che la struttura torni pienamente operativa, considerando la difficoltà nel reperire i materiali e la poca disponibilità delle ditte. «Ringrazio tutto lo staff per la collaborazione che ha dimostrato. Grazie a loro siamo riusciti a ripristinare gran parte della struttura in tempi record. Un grazie anche al Comune per il sopralluogo effettuato lunedì notte al ristorante». —

E.A.

Il ristoratore Manlio Tirelli

Il Friuli ferito

ERICA FARESE

«Aiutare la comunità è un dovere»

Erica Farese, volontaria della Protezione civile, è impegnata nel gruppo Generali. «Nelle ore in cui non lavoro vengo e qui e do il mio contributo. È impegnativo ma lo reputo un dovere, proprio perché sono una volontaria di Protezione civile».

VANESSA COMAND

«Ero in ferie e sono subito rientrata»

Vanessa Comand, assessore alle Politiche giovanili di Mortegliano. «Lavoro alla Caritas, ero in ferie in Spagna e quando ho saputo dell'emergenza sono subito rientrata per dare il mio contributo in qualità di amministratore. Non mi aspettavo di trovare la città tanto distrutta».

MAURO PERINA

«Resterò fino alla fine dell'emergenza»

Mauro Perina è un volontario di Codroipo. «Sono tecnico chimico alla Dipharma e da martedì sono in supporto ai volontari a Mortegliano. Sono in permesso dal lavoro grazie al decreto ministeriale e resterò qua fino alla fine dell'emergenza».

ANDREA FADI E STEFANO FORGIARINI

«La situazione è drammatica»

Andrea Fadi (a sinistra) e Stefano Forgiarini sono impegnati alla stazione di Gemona del soccorso alpino. «Stiamo operando dal week-end e abbiamo messo in sicurezza una ventina di tetti. Non ci aspettavamo uno scenario tanto drammatico».

MONICA DE ODORICO

«Siamo avviliti, grazie a chi ci sostiene»

Monica De Odorico è una delle tante persone che si è messa a disposizione. «Siamo avviliti. Mi sono messa subito al lavoro con i soccorritori per mettere in sicurezza la casa. A tutti loro vanno i miei più sinceri ringraziamenti».

RENATO CAMPESE

«Al lavoro dall'alba al tramonto»

Renato Campese, coordinatore della Protezione civile di Mortegliano. «Da lunedì dirigo le attività, dall'alba al tramonto. Fortunatamente sono in pensione e posso dedicarmi interamente a questo. Ringrazio i volontari per la generosità e l'aiuto dati in questi giorni».

TIZIANO BATTISTELLA

«Ho rimandato la giornata al mare»

Tiziano Battistella è un volontario di San Giorgio di Nogaro. «Sono in pensione e nel tempo libero mi metto al lavoro per la comunità di Mortegliano. Avevo in programma di andare al mare con la famiglia, ovviamente ho rimandato. Ci sono delle priorità e questa è una di quelle».

NICOLA DRAGOS MERARU

«Orgoglioso di far parte della squadra»

Nicola Dragos Meraru ha vent'anni e abita a Mortegliano. «Ho visto la devastazione del maltempo e subito ho deciso di mettermi al servizio della comunità. Sono orgoglioso di essere nella Protezione civile. Più giovani dovrebbero avvicinarsi a questa famiglia».

Il Friuli ferito

CESARE PALMUCCI

«Da lunedì raddoppiati i turni»

Cesare Palmucci è un vigile del fuoco in servizio a Udine. I pompieri da lunedì sera, cioè da quando è cominciata l'ondata di maltempo, hanno raddoppiato i turni. «Sono rientrato dalle ferie – racconta Palmucci – e sono attivo 24 ore al giorno».

ROMEO MOSCHIONE

«Vedo il dolore nei volti delle persone»

Romeo Moschione è di San Pietro al Natisone. «Mi sono subito messo al servizio di Mortegliano. Da lunedì non ci fermiamo un attimo. Vediamo i volti delle persone disperati. Sono orgoglioso di servire la comunità in questo momento».

ALESSANDRO COLPO

«Ricambiamo così quanto ricevuto»

Alessandro Colpo è il coordinatore della Protezione civile di San Giorgio di Nogaro. «Noi volontari siamo qui da venerdì, è stata l'occasione per ricambiare l'aiuto che la squadra di Mortegliano ci aveva fornito la settimana scorsa. È questo il bello di essere volontari».

La domenica dei volontari

I vigili del fuoco al lavoro su un tetto a Mortegliano (FOTO PETRUSSI)

FRANCESCO PILLER

«Bella la collaborazione in campo»

Francesco Piller è il capo squadra di Sappada. «Siamo arrivati a Mortegliano da due giorni, stiamo lavorando in dieci e abbiamo sistemato una ventina di tetti. È bello vedere la sinergia in campo in queste ore. Complimenti a Mortegliano per la gestione dell'emergenza».

FILIPPO OCCHIPINTI

«Dare solidarietà è la nostra missione»

Filippo Occhipinti è il vice caposquadra di Cormons. «È il mio giorno libero, ma ho deciso di mettermi a disposizione della comunità di Mortegliano. In questi momenti difficili dobbiamo dimostrare la nostra solidarietà. È la nostra missione da volontari».

EDI DI GIUSTO

«Mi sono messo subito a disposizione»

Edi Di Giusto fa parte della squadra di Codroipo. «Sono pensionato e ho subito dato la mia disponibilità. Una volta sistemate le criticità nel Codroipese sono stato chiamato a Mortegliano e non ho esitato un momento nel mettermi all'opera».

MATTIA SIMEONI

«Coordino un centinaio di colleghi»

Mattia Simeoni fa parte della stazione del soccorso alpino di Udine. «Sono operativo da martedì sera e finora non ho mollato un attimo, anche per coordinare le varie richieste della Protezione civile, assegnando sui posto i colleghi. Da martedì gestirò un centinaio di persone».

MICHELA BELTRAME

«Non ho mai visto nulla di simile»

Michela Beltrame fa parte della stazione di Udine del soccorso alpino. «Sono al lavoro da giovedì mattina e non mi sono più fermata, dedico il tempo libero nell'aiutare Mortegliano. Avrò fatto una ventina di interventi sui tetti. Non ho mai visto nulla di simile».

L'omicidio di Pantianicco

Il consulente della famiglia di Benita: altre indagini sulla scena del crimine

Nell'ultima perquisizione prelevati dagli inquirenti dei monili e lo strumento per misurare la pressione

Viviana Zamarian
/ MERETO DI TOMBA

Una scena del crimine da ricostruire per trovare gli elementi chiave che possano portare a individuare chi ha ucciso lo scorso mercoledì 19 luglio l'89enne Benita Gasparini nella sua abitazione a Pantianicco, frazione di Mereto di Tomba.

Il modello da seguire per imprimere una svolta decisiva alle indagini, secondo quanto riferisce il consulente della famiglia della vittima Edi Sanson, sarebbe quello dell'omicidio di Tatiana Tulissi quando, per ricostruire la scena del delitto nella villa di Manzano, si operò con il riposizionamento delle macchie di sangue trovate la sera dell'omicidio effettuando tutte le misurazioni e le fotografie utili a ripercorrere gli spostamenti della vittima e del suo killer.

Per Sanson, dunque, «c'è la necessità di effettuare delle prove tecniche mirate che noi richiederemo dal momento che tutte le attività finalizzate all'individuazione dell'assassino devono essere portate a termine. Noi non vogliamo intralciare in alcun modo le attività investigative».

«Certamente – prosegue l'esperto Sanson –, resto perplesso dalle modalità con cui gli investigatori stanno portando avanti il caso nella scena del crimine nel momento in cui noi consulenti facciamo accesso in una scena che è stata già alterata prima dell'avvio dei rilievi tecnico dattiloscopici dei Ris di Parma».

«Non abbiamo ancora la possibilità – riferisce poi il consulente Sanson – di guardare il fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti. Ma basta guardare alcuni dettagli. Se il cassetto dove erano contenuti i monili di Benita Gasparini era aperto o doveva ancora esserlo può essere determinante. Fermo restando che sono gli investigatori che devono cercre gli elementi e che c'è il massimo rispetto per il lavoro svolto».

L'abitazione di Benita Gasparini, a Pantianicco, dove l'89enne è stata uccisa il 19 luglio

Sabato i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Udine hanno svolto una nuova perquisizione nell'abitazione della donna uccisa con due coltellate alla schiena, alla presenza del figlio Gabriele Cisilino che risiedeva con la madre, per raccogliere eventuali nuovi elementi pertinenti al reato.

Da quanto appreso, durante le ricerche attuate dalla cantina al sottotetto, oltre a delle buste di carta (il contenuto è stato riconsegnato al figlio) sono stati prelevati anche dei monili in oro e l'apparecchio con cui l'89enne misurava la pressione. Intanto le indagini da parte dei militari dell'Arma proseguono a ritmo serrato per cercare l'elemento che possa portare a una svolta. Si punta sulle analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza e sugli esiti delle ricerche dei Ris di Parma. Tutte le piste continuano a essere vagliate e nessun elemento resta escluso. —

Il lutto

Morto l'imprenditore e sportivo Battiston

Era titolare dell'Hotel delle Nazioni di Lignano Riviera e partecipò a molte imprese veliche valorizzando il Friuli Venezia Giulia

Laura Pigani / LIGNANO

Lutto nel mondo dello sport e dell'imprenditoria locale: è morto Francesco Battiston, titolare dell'Hotel delle Nazioni di Riviera. Aveva 77 anni. Il nome dell'albergatore lignanese è indissolubilmente legato a quello della Barcolana, dal momento che ne vinse cinque di edizioni, firmando pagine straordinarie della storia della regata velica e non solo, contribuendo a far conoscere nel mondo il Friuli Venezia Giulia e Lignano in particolare. L'imprenditore già da qualche anno aveva lasciato l'albergo in gestione alla moglie e al figlio Matteo, presidente locale di Conferesercenti. Le sue condizioni di salute si sono aggravate e ieri è spirato, attorniato dall'affetto della sua famiglia. In tantissimi si sono stretti al dolore della compagna, dei figli, del fratello Giovanni, proprietario dei supermercati Bat ed Et voilà di Riviera. E in tantissimi hanno ricordato le sue gesta, che hanno segnato il modo di fare vela. Una passione che aveva coltivato anche nel suo Covo di Punta Faro, in darsena, punto di ritrovo degli skipper e ora chiuso.

«Ci conoscevamo bene – racconta Paolo Ridolfo, anche lui lignanese, compagno di Francesco Battiston in diverse gare –, ho iniziato con lui: a 17 anni ho fatto la mia prima regata, ho partecipato alla traversata atlantica e alle prime Barcolane, assieme abbiamo compiuto la Rimini-Corfù-Rimini o la 500 x 2. Nel tempo eravamo diventati rivali, ma siamo sempre rimasti amici. Ci siamo visti un paio di mesi fa e la sua scomparsa è stata una brutta sorpresa». «È tra gli skipper che ha vinto più edizioni in assoluto – sottolinea Mitja Gialuz, presidente della Barcolana –: Francesco Battiston è stato fondamentale nella crescita della regata. Era tra coloro che negli anni Ottanta iniziarono a sfidare i triestini alimentando una competizione sana che fece crescere la Barcolana anche dal punto di vista mediatico. Dietro le sue vittorie c'erano progetti e studi, lui individuava barche capaci e riusciva a vincere con poco vento». Battiston si impose nell'82 su Condor 50, nell'84 su Condor Nonsisamai, nell'88 su Uragan, barca con il pentagramma di "Va, pensiero" sul fianco, nel '90 e nel '93 su Fanatic. Ma Battiston ha fatto parte anche di altre imprese incredibili, come la traversata atlantica della goletta Udine 1000, per celebrare il millenario del capoluogo friulano, che dalla darsena di Lignano arrivò in Venezuela. O l'omaggio ai friulani in Australia a bordo dello Jancris. Cordoglio lo esprime anche lo Yacht club Lignano che Battiston aveva rappresentato, ricorda come le "sue" barche «avessero fatto la storia in Adriatico», «alla ricerca della velocità in anni di fermento tecnico, in cui i classe libera del Garda si sono spostati in mare, molto prima della rivoluzione tecnologica e dei materiali che oggi consente la navigazione a vela su foil». «Ci lascia un collega capace animato da diverse passioni» ha concluso Giorgio Ardito, presidente di Società Lignano Pineta. —

L'albergatore lignanese Francesco Battiston e la Fanatic su cui vinse la Barcolana nel 1993

IL RICORDO

Vinse la Barcolana 5 volte Era pronto a nuove sfide

Carlo Morandini / LIGNANO

Se n'è andato un pezzo di storia della vela e dello sport friulano: è scomparso Francesco Battiston, lo skipper lignanese che ha aveva vinto pressoché tutte le regate adriatiche e non solo. L'imprenditore che portava nel cuore la città balneare dove ha operato come albergatore, le terre rivierasche e la sua regione, ed era animato dalla grande passione per il mare e lo sport, principi e ideali che ha saputo trasmettere ai famigliari e ai suoi equipaggi. È lo skipper che ha vinto il maggior numero di edizioni della Barcolana, la regata che ha stimolato la fase germinale del boom della vela lignanese e friulana.

Dalle sfide fin dalla gioventù davanti alla spiaggia con le derive dell'amico e maestro dei velisti lignanesi, Elia Zoccarato, dal quale come dal compianto Paolo Burgato aveva attinto gli elementi cardine dell'andar per mare, era nata la sua vocazione alla perfezione in navigazione. Un paradigma che si traduceva in sicurezza, ma soprattutto in rendimento e velocità, che, in parte, lo ha accompagnato anche nella vita. Dal connubio con imprenditori bresciani, quando ancora non esistevano gli sponsor per lo sport del mare e in alcune regate ne era vietato l'uso palese, che era nato negli ambienti lignanesi auspice il giornalista e scrittore di origini friulane Luciano Mainardi, erano arrivate nella marina lignanese le barche nate per correre veloci sui laghi lombardi, poi adattate per resistere alle sollecitazioni del mare. Sullo sfondo di questi progetti la sua inesauribile passione per la competizione, per la vittoria nel rispetto della correttezza e delle regole.

Forse dalle sue origini olandesi, popolo di navigatori, aveva attinto la tenacia dello spirito agonistico, il desiderio di strappare il risultato agli avversari in una sfida continua, rinnovatasi a lungo quasi volesse riproporre sdemonizzare l'atavico ma amichevole antagonismo tra lo sport friulano e quello triestino. Di poche parole, ma portato alla convivialità e al rapporto con amici e colleghi, forse anche per questo Francesco Battiston ha cercato di portare sempre a segno con efficacia i suoi progetti. Consapevole anche del fatto che lo sport, lo sport del mare, ma anche l'attività marinaresca sono e possono essere un ottimo veicolo di promozione del territorio. Una consapevolezza che era una dote familiare visto che l'albergo che ha gestito a lungo a Lignano Riviera si chiama Hotel delle Nazioni. Così, è stato un antesignano dell'idea rivierasca, del proposito di avvicinare e far conoscere il retroterra con la sua Lignano, ed era consapevole del fatto che il mare in comune può e deve essere considerato l'occasione per unire le genti. Per questo sapeva coniugare le sue sfide contro il mare e contro avversari che stavano crescendo anche sotto il profilo tecnico con il desiderio di conoscere luoghi e genti nuove, anche attraverso lo sport del mare. Anche per questo la partecipazione a regate 'estreme' come la 500 x 2 riservata a due soli membri d'equipaggio, da Caorle alle isole Tremiti e ritorno passando per le coste dell'allora Jugoslavia e davanti a quelle all'epoca off-limits dell'Albania, alla Rimini-Corfù-Rimini, dove si seppe imporre, e ancora l'idea, assieme al collega giornalista Eolo Attilio Pratella, uno dei fondatori del giornalismo del mare, della regata Transadriatica, a percorso differenziato fino alla Dalmazia allora jugoslava. Un evento epocale che voleva segnare il passaggio dalle ferree ma allora immobilistiche regole Fiv a un regime nel quale vinceva chi arrivava per primo, a parità di scafo. Con questo spirito agonistico ma anche puramente sportivo, ma anche per la capacità di formare equipaggi vincenti anche cogliendo le potenzialità inespresse e spesso inattese da amici o appassionati, aveva creato il Covo di Punta Faro, un locale che era subito divenuto il ritrovo dei velisti di tutto l'Adriatico e del Nordest. Non pago delle acque di casa, sempre alla ricerca di porti nuovi Battiston fu lo skipper di Jancris, un'altra sfida che avrebbe rivelato le difficoltà estreme degli oceani, pur sempre affrontate adeguatamente e superate, con il superkatch che compì il giro del mondo a vela portando il messaggio del Friuli Venezia Giulia agli emigrati friulani e giuliani. Ma la sua passione per lo sport se l'è giocata a tutto campo, trasmettendola anche ai figli. —

PAVIA DI UDINE

Sversamento di acido solforico dopo l'incendio in una azienda

PAVIA DI UDINE

Vigili del fuoco in azione, ieri mattina, per un incendio all'interno di un'attività industriale a Pavia di Udine. Erano circa le 10 quando è stata allertata la sala operativa del comando dei vigili del fuoco di Udine.

Immediatamente sono state inviate sul posto più squadre, autobotti e il funzionario di guardia; giunti sul posto i pompieri hanno constatato che l'incendio interessava 2 contenitori da 2.000 litri contenenti acido solforico. In breve tempo le squadre intervenute hanno avuto ragione delle fiamme, ma a causa del danneggiamento dei contenitori è tracimata una miscela di acido solforico e acqua. Per la messa in sicurezza dell'area interessata dallo spandimento è stato richiesto l'intervento del nucleo Nbcr (Nucleare biologico chimico radiologico) provinciale e di quello regionale, sul posto con personale dei comandi di Trieste Gorizia e Pordenone. Dopo tutti i controlli del caso è stato richiesto l'intervento di una ditta specializzata che. assistita dal personale Nbcr, ha provveduto alla raccolta della miscela acqua/acido per il successivo smaltimento. Sul posto anche carabinieri e Arpa. —

Vigili del fuoco al lavoro per spegnere un incendio che ha interessato una azienda a Pavia di Udine

Ha raggiunto i suoi cari

ARTEA COMUZZO
ved. FERUGLIO
di 93 anni

Lo annunciano Alida e Mariangela e tutti i parenti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 2 agosto alle ore 17.00 nella Chiesa di Feletto Umberto,partendo dal Cimitero di Adegliacco.

Feletto Umberto, 31 luglio 2023

O.F. CARUSO, Feletto Umberto, Via Mameli 30.
Messaggi di cordoglio:www.onoranzefunebricaruso.com

I cugini e le cugine con le rispettive famiglie, porteranno sempre carissimo nel cuore il ricordo dell'amata

ARTEA

Feletto Umberto, 31 luglio 2023

O.F. CARUSO

La famiglia Taboga e tutti i colleghi si stringono intorno a Donatella e Susanna per la perdita della cara mamma

NERINA FAVARO

Mortegliano, 31 luglio 2023

1° ANNIVERSARIO

Ciao mamma

VALDINA PASSONE

Sei sempre nei nostri cuori
Silvia e Leonardo
Una Santa Messa verrà celebrata questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Persereano.

Persereano, 31 luglio 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA RIGHINI
ved. RIZZI
di 85 anni.

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 1 agosto alle ore 17:00 nella chiesa della Madonna di Tavella a Plaino giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino, 31 luglio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

E' mancato all'affetto dei suoi cari

SILVIO NIGRIS
di 85 anni

Lo annunciano il figlio Giovanni, i nipoti Marianna, Maddalena, Giacomo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 1 agosto alle ore 16.00 nel Tempio di Cargnacco, partendo dall'ospedale di Udine.

Cargnacco, 31 luglio 2023

O.F. Gori Pozzuolo del F. Mortegliano tel. 0432 768201

SILVIO

Gli amici di Cargmacco partecipano al dolore di Giovanni per la perdita del papà.
Cargnacco, 31 luglio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

FABIOLA BAITA
in VANONE
di 70 anni

Addolorati lo annunciano il marito, i figli con le rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 1 agosto alle ore 17 nella chiesa di Premariacco, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 20 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Premariacco, 31 luglio 2023

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ci ha lasciati

ANTONIO MICHELIN
di anni 85

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.
I funerali avrano luogo martedì 1 agosto, alle oer 10:30, nella chiesa parrocchiale di Romans.
A cerimonia avvenuta il caro Antonio verrà inumato nel cimitero di Varmo.

Romans di Varmo, 31 luglio 2023

O.F. Rivignanesi Rivignano Teor
tel. 0432/7750232 www.rivignanesi.it

Ci ha lasciati

MARIO BERTINO
di 86 anni

Lo annunciano la sorella, il figlio, la figlia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 agosto alle ore 10,30 nella chiesa di Colloredo di Monte Albano partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno partecipavri.
Un grazie di cuore a Mariya e Valentyn e al personale medico ed infermieristico che l'hanno amorevolmente assistito.

Colloredo di Monte Albano, 31 luglio 2023

Of Sordo Gianni
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

LE LETTERE

L'università di Bologna
Quella laurea discussa in egiziano

Egregio direttore,
laurea italiana discussa in lingua egiziana da uno che dell'Italia non conosce nulla, nemmeno la lingua. Non riesco a scovare nel vocabolario una definizione che calzi per questa università che si fregia di essere la più antica del mondo. Gli esaminatori non stavano valutando la "prestazione" di un artista, bensì valutando uno studente e non si sa come sia stato ammesso agli studi, non spiaccicando egli nemmeno delle parole distorte in una lingua che neppure parla. Provatevi voi a iscrivervi in qualsiasi università al mondo se non conoscete la lingua nazionale. Cosa dire di Bologna la "dotta"? Il massimo della dabbenaggine italica. Che l'Italia abbia bisogno di queste introvabili "menti" mentre espatria professionisti laureati con competenze rimarchevoli? Ognuno dia la risposta che più si attaglia al suo pensiero.

Renzo Riva. Buja

Il caso della Carnia
La difficile battaglia sulle derivazioni

Egregio direttore,
ho letto l'intervento apparso sul Messaggero Veneto a firma del già sindaco di Cercivento e già consigliere regionale Luca Boschetti, relativamente alle derivazioni per uso idroelettrico, il quale tira in ballo i sindaci della Carnia, chiedendosi dove essi siano di fronte al problema delle concessioni che stanno scadendo.
Ma si è mai chiesto il nostro interlocutore, quale potere possono esercitare i sindaci della Carnia, di fronte ad una questione più grande di loro e dello stesso Boschetti?
Vada dal suo partito politico e veda cosa gli rispondono, visto che i gestori attuali della Carnia idroelettrica risiedono a Milano e Brescia, dove il partito di Boschetti è molto presente e potente.
Più di un ordine del giorno, un intervento sui giornali, una conferenza stampa, una assemblea i sindaci altro potere non hanno, alla pari dei vari comitati che si ostinano a voler voltare il mondo, pur in assenza di un punto d'appoggio.
Nell'occasione delle ultime elezioni regionali avevo suggerito sommessamente di forzare un po' la mano nei confronti della politica regionale, relativamente alla questione in oggetto, ma in un certo comitato chi non è d'accordo con il capo viene escluso dal banchetto, finora assai magro.
Si trattava di chiamare al banchetto i rappresentanti regionali dei vari partiti, e strappare da loro, nero su bianco, magari davanti al notaio un impegno preciso sulle derivazioni, sul lago di Cavazzo, e altro ancora ma affine alla questione: pena la rinuncia al voto elettorale.
Nulla da fare e continuano con le conferenze stampa che lasciano il lago e il Tagliamento e le centrali idroelettriche, le derivazioni così come stanno, e che staranno, passati i sindaci e i comitati.

Giorgio Deotto. Udine

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il fascino delle note e della banda nella vita di De Vittor

Mi è stato regalato un libro sfuggito alla mia attività di studioso appassionato di storia musicale friulana. Per cui ringrazio l'autore che lo ha scritto e che me lo ha offerto, il maestro Gioachino Perisan,che questo studio lo ha composto a quattro mani con il compianto dottor Gian Sante De Vittor.

È un vero piacere dare notizia di questa appassionante ricerca, per cui invito tutti alla lettura di questa monografia che ora presento. S'intitola "Una vita per la musica" e racconta con una approfondita documentazione il vissuto e l'opera del maestro di musica, direttore e compositore Gio Batta De Vittor (1862-1946). Un libro realizzato grazie al patrocinio di diversi comuni: San Vito al Tagliamento, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene, a tratteggiare l'ambito territoriale in cui visse e operò questo "muraro", artigiano calzolaio, nonché polistrumentista che seppe guadagnarsi pressoché da autodidatta il titolo di Maestro di musica dalla Società Artistico Musicale di Palermo, nell'anno 1901. Precisamente «Maestro e direttore d'orchestra, nonché di banda ed istruttore di essa che si conferisce in seguito a speciale esperimento per titoli e composizioni, viene nominato Socio Onorario in omaggio ai meriti artisti e letterari che lo distinguono». Un titolo tanto ambito e meritato per questo artigiano del cuoio che in condizioni storiche e sociali non certo facili, dall'unità d'Italia ai due conflitti mondiali, seppe guadagnarsi un posto nel pantheon dei musicisti regionali svolgendo con competenza, rettitudine e un grande spirito di condivisione, vari ruoli a livello di creazione, divulgazione ed educazione musicale.

Il libro dedicato a Gio Batta De Vittor e una sua immagine giovanile

De Vittor fu rapito bambino dal fascino della banda paesana, la Filarmonica Sanvitese, tanto da riuscire ad entrarvi dovendo però conseguire prima, come richiesto dai regolamenti, le capacità di leggere e scrivere la lingua italiana. Dodicenne fu tra le fila dei cadetti suonatore di trombone, il suo primo amore. In breve tempo divenne abile anche nel suonare il contrabbasso, l'organo, il pianoforte, gli archi, frequentando sostanzialmente tutte le realtà musicali nel contesto in cui visse, dalla chiesa, alla piazza alle attività in orchestra. Crebbe sul "mito" del compaesano Domenico Montico di cui fu allievo, studiando inoltre con Alessandro Peroni, Deostella De Bernardis, Pellegrino Neri, Alfredo Luccarini. Il 1897 segna l'inizio della sua attività compositiva e direttoriale, nominato organista della chiesa Arcidiaconale di San Vito, iniziando così una fervida attività anche come direttore di cori e di bande, come quella di Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano, nonché quella del paese natale, in prestito anche come musicista in diverse compagini musicali del territorio. Per brevità ricordo senza nominare i tanti successi compositivi con vittorie a concorsi nazionali e la fervida attività condotta nonostante le gravi crisi del tempo, autore di un numero sterminato di ballabili, tra polke, mazurche, valzer, furlane, opere originali per banda, marce, musica per pianoforte e trascrizioni di celebri arie d'opera degli amati Verdi, Donizetti, Bellini, Puccini, Mascagni.

Il libro, 438 pagine di approfondite ricerche restituite in una narrazione assai gradevole e numerose testimonianze fotografiche, è accompagnato anche da un cd di dodici brani dal titolo "La magia delle danze e delle trascrizioni operistiche". —

LE LETTERE

La vita in montagna
Che delusione la multa inflitta da quei forestali

Gentile direttore,
chiedo l'ospitalità del giornale per esprimere una profonda delusione e amarezza per una situazione che mi è capitata alcuni giorni fa. Conduco, insieme a mia moglie un'azienda agricola di allevamento di bovini da latte sull'altopiano di Monte Prat, anzi è più preciso dire conducevo, in quanto dopo tre interventi chirurgici negli ultimi mesi e avendo superato entrambi i 70 anni, a malincuore nelle scorse settimane ho svuotato la stalla che avevo aperto oltre 45 anni fa, dando seguito a una tradizione di famiglia che aveva visto operare sugli stessi terreni bisnonni, nonni e genitori.
Proprio per allontanare i brutti pensieri, assieme a mia moglie, sono salito alla malga Cuar che sovrasta il nostro altopiano convinto che fosse in gestione come tutti gli altri anni in questo periodo. Non ho quindi dato peso al cartello "Malga chiusa" convinto che fosse una dimenticanza di inizio stagione e ho imboccato la pista forestale con l'auto. Arrivato nei pressi della Malga veniamo raggiunti da due giovani agenti della forestale che ci fanno presente con piglio autoritario che siamo in sanzione in quanto la strada è percorribile con mezzi a motore esclusivamente per periodo di apertura della malga; sommessamente spieghiamo l'equivoco e la buona fede, visto che quando ero in salute raggiungevo volentieri a piedi nel poco tempo libero la malga sin dai tempi in cui ero un ragazzo. Ma quello che mi ha umiliato sono state le parole dei due forestali al momento di compilare il verbale: «Le diamo questa multa per proteggere l'ambiente».
Il mio pensiero è corso ai sacrifici che, insieme a mia moglie, ho fatto per mandare avanti l'attività agricola, certamente non obbligato, abbandonati dalle latterie che non volevano il nostro latte perché troppo lontano e costoso, ai terreni devastati dai cinghiali con settimane a riposizionare zolle (invocando più volte inutilmente l'intervento proprio della forestale e di altre autorità). Insieme con altri agricoltori della montagna abbiamo continuato a tenere pulito e verde il territorio, consentendo programmi turistici di cui abbiamo avuto solo le briciole e il più delle volte neanche quelle. Si è approfittato del nostro attaccamento alla terra e al lavoro, ai luoghi in cui siamo cresciuti, con spese crescenti, spesso utilizzando le nostre già magre pensioni agricole per mandare avanti le nostre attività.
Ma nulla, direttore, è stato più faticoso dal sopportare una lezione da due giovani dipendenti pubblici; una lezione sulla difesa dell'ambiente, impartita con l'arroganza della burocrazia, di rappresentanti delle istituzioni che invece di essere al fianco di chi conserva con la propria fatica un patrimonio ambientale di pubblica utilità, ci tratta da sudditi da redarguire o educare.
Infine, assieme alla multa (che abbiamo pagato in quanto un errore abbiamo commesso) ci è stata regalata una frase di conforto: «Siete fortunati! Se vi avessero fermati i carabinieri vi avrebbero anche sequestrato l'auto». Non ho detto nulla, non meritando commento l'ipotesi che l'Arma trascuri omicidi, reati di droga, furti e violenze per concentrarsi su un pericoloso agricoltore pensionato.
Con questa consolazione siamo mestamente tornati a casa, con un unico conforto, quello che i nostri figli per il loro futuro hanno scelto strade diverse lontane dalle nostre montagne.

GioBatta Zuliani
Monte Prat di Forgaria

Da sinistra, l'architetto Enzo Tosolini, Gentilini con la moglie, la moglie di Tosolini

Il ricordo
Addio a Enzo Tosolini architetto e sognatore

Gentile direttore,
le Valli del Natisone hanno perso un altro fedele concittadino: purtroppo alcuni mesi fa si è interrotto il lungo cammino di vita del noto architetto. Enzo Tosolini il quale, pur essendo da anni residente in Udine si riteneva tuttora concittadino delle Valli del Natisone , dov'era nato nel 1922 a San Pietro al Natisone.
Dopo avere conseguito il diploma di geometra e la maturità artistica aveva frequentato la Facoltà di Architettura di Venezia, convinto che quella Facoltà gli avrebbe consentito di esprimere il suo talento di designer e la sua passione nel settore dell'arte creativa e quindi da subito aveva iniziato la sua esperienza nei cantieri edili facendo tesoro dell'esperienza impartitagli da suo padre, noto costruttore edile.
Purtroppo tutti i suoi ambiziosi programmi vennero all'improvviso interrotti perché Tosolini dopo essere stato catturato nel 1943 dai tedeschi venne costretto in campo di prigionia per ben due anni fino al 1945.
Rientrato in Italia, riprese faticosamente i contatti per compensare il prezioso tempo perduto e, dopo avere frequentato a Losanna uno stage condotto dall'architetto Sartoris, iniziò a collaborare con i migliori architetti, affermandosi nel frattempo come abile designer e grafico progettista di interni riservandosi però anche il tempo per la pittura (per la quale è stato premiato anche alla Triennale di Milano) e per studiare (e brevettare) nuove soluzioni nel settore della prefabbricazione edilizia civile e industriale.
Convinto che il disegno grafico rappresentasse l'unico modo per esprimersi, si rese disponibile per ben 15 anni successivi alla data della pensione a svolgere gratuitamente apprezzati corsi di disegno all'Università della Terza Età in Udine.
Tosolini, che pure aveva un carattere molto riservato (ma che era altrettanto attento osservatore pragmatico) ha lasciato traccia della sua lunga vita di lavoro e ha anche raccolto un considerevole e importante patrimonio artistico, raccogliendo le cartelle dei suoi progetti e centinaia di album con disegni e schede con interessanti appunti e dettagli grafici dei suoi studi. Si era definito "un sognatore".
E qualche mese fa aveva raggiunto il prezioso traguardo dei 100 anni di età, nella sua casa udinese.

Sergio Gentilini
Roveredo in piano

Le opere pubbliche
Rigolato e il pericolo di perdere l'identità

Egregio direttore,
il recente e dettagliato articolo di un noto giornalista locale ha riproposto il tema, di triste attualità, delle sorti dell'ormai minuscolo paesino della Carnia, Rigolato: sì e no 400 abitanti, frazioni comprese.
Una comunità che in passato ha avuto glorie e onori, non solo post bellici, e che ora vivrebbe nemmeno sull'onda di quei fasti o ricordi.
Dall'analisi dell'articolo si ricaverebbe il seguente quadro apodittico: spopolato in quasi tutta la linfa essenziale, non solo demografica, e imbrigliato da troppo tempo in divisioni e beghe politiche paesane, promesse di infrastrutture mai realizzate (la famosa variante che decongestionerebbe dal traffico l'intero abitato rigolatese consentendo la valorizzazione dello stesso e una miglior viabilità di vallata) o di altre, nuove, di futuristica, quanto irrealizzabile, attuazione (capezzagna di alta quota che ha sollevato le ire di un'altra frangia del paese, giusto perché, forse, mancava un ulteriore ago della bilancia ed elemento di frizione), il paesino montano "scivolerebbe" sempre più verso valle perdendo la propria identità, un governo autoctono, autentico, unitario e unico.
E nulla di nuovo, diverso o compattante si profilerebbe in vista delle elezioni comunali 2024.
Così facendo Rigolato e i suoi abdicherebbero definitivamente alla loro propria genuinità e carnicità.
«Un giorno ti sveglierai e non ci sarà più il tempo di fare le cose che hai sempre sognato. Falle adesso». Paolo Coelho.

Lorinda Pascutti
Rigolato

CULTURE

L'anniversario

Un anno senza Omar Monestier

Il 1 agosto ci lasciava il direttore Guidava il Messaggero e Il Piccolo «Amo visceralmente la cronaca locale»

PAOLO MOSANGHINI

IL RICORDO

L'occhio veloce tanto quanto il suo pensiero, intelligente, gentile, ma anche diretto e spietato quando serviva, mai una parola mal riposta, curioso, vanitoso (forse per via di quella barba).

È trascorso un anno da quella mattina: «Paolo, Omar non c'è più». La voce di Sara, il dolore, lo sconvolgimento, l'incredulità, le lacrime, la domanda: «Oddio e adesso come facciamo?».

Quel primo agosto il grappolo dei suoi sms, la gragnuola dei suoi whatsapp non erano arrivati – cosa strana – in risposta alle domande che nascevano all'alba sulla giornata che si stava aprendo. Fino alla mezzanotte della sera prima mi aveva scritto per cambiare un titolo che non lo convinceva. Era così. È stato così.

La sua lunga esperienza dentro i quotidiani, il suo quasi ventennale incarico di direttore gli avevano dato l'invidiabile conoscenza e la raffinata capacità di saper guardare dentro le notizie e di collocarle nel giusto contesto.

Arrivò in Friuli da Padova, con i pissipissi che – in ogni redazione – precedono l'ingresso di un nuovo direttore. Com'è? Chiedevano i colleghi ai colleghi. Bravo, invadente, ma uno di noi.

Tutto vero, l'abbiamo sperimentato nel nostro percorso.

Ha subito cercato di entrare in sintonia con i friulani, immedesimandosi, impegnandosi a capirli, chiedendo spiegazioni, facendosi suggerire letture (da Tessitori a D'Aronco, da Giacomini a Maniacco, da Sgorlon a Cappello), domandando e pretendendo di conoscere questa terra, anche imparando alcune parole di friulano. Agevolato dalle origini bellunesi, un uomo di montagna, con esperienze giornalistiche in Veneto e Trentino Alto Adige, offriva a noi il suo sapere sui quotidiani locali e la sua vitalità, la sua infaticabile dedizione al lavoro e il suo modo di intessere continuamente relazioni.

E via allora con il primo giro, quello che poi nei racconti in redazione avevamo battezzato il "Monestier primo". Sono stati anni belli, entusiasmanti, ricchi – quanto ci siamo divertiti e quanto anche abbiamo litigato (mentre uscivo dal suo ufficio mi gridava: «Adesso per quanti giorni non mi parlerai?») –, perché poi ne sono venuti altri.

La cronaca, quella spiccia dei nostri paesi, quella delle nostre piccole città, i volti, le storie, i protagonisti erano – e sono – la materia prima alla quale attingere. Un mix giusto con i temi della politica e dell'economia, del sociale e della cultura per raccontare e descrivere le province di Udine, Pordenone e Gorizia.

Sperimentammo il digitale, con lui. Una spinta forte, innovativa, una strada ancora vergine ma che lo incuriosiva e lo induceva a trascinarci e a farci largo tra mille dubbi. Non temeva la cannibalizzazione della carta a favore del digitale, ma li riteneva mezzi diversi con pubblici altrettanto diversificati ai quali rivolgersi.

In mezzo l'esperienza in Toscana alla guida de "Il Tirreno", il più grande quotidiano locale del gruppo editoriale Gedi, una nave complessa con tredici redazioni, del quale mi evidenziava le difficoltà durante le nostre lunghe chiacchierate al telefono. Aveva visto un mondo dell'informazione che cambiava molto più velocemente che qui, un po' lo spaventava perché era la conferma che il mestiere che tanto amava a poco a poco aveva imboccato un inarrestabile declivio.

Poi il ritorno, visto con stupore ben presto evaporato. Quando l'editore gli comunicò il rientro a Udine mi disse: i direttori non tornano nei quotidiani che hanno già guidato. Quelli bravi sì, gli risposi con una battuta, Mieli e De Bortoli hanno fatto staffetta al Corriere. Si mise a ridere al telefono e mi disse qualcosa che poteva sembrare una presa in giro o forse, ora che ci ripenso, era proprio un simpatico insulto.

Al rientro mi prese sotto la sua ala, imparai molto, cercai di assorbire tutto quello che potevo perché sentivo che mi stava trasmettendo il meglio di ciò che aveva elaborato nella sua lunga esperienza.

Infinite chiacchierate per affrontare i temi, per chiarire gli argomenti, per guardare al domani e saperlo raccontare. Quanti ricordi in questo ufficio, che da quel primo agosto è rimasto chiuso a chiave per mesi.

E ancora tanto e tanto digitale: «È lì che dobbiamo andare», ripeteva e noi al suo seguito pronti a farci carico di un cambiamento professionale notevole, non sempre capito, a volte sbuffando, ma che il mondo che sta là fuori aveva compreso.

Omar fu condirettore de "Il Mattino di Padova" e quante volte mi parlò di quella sua esperienza e di Fabio Barbieri, il direttore dei quotidiani veneti scomparso prematuramente, al quale lui succedette. E nel raccontarmelo mi ripeteva che lui non voleva fare il direttore, gli capitò. Non gli ho mai creduto e gliel'ho anche detto. Gli piaceva fare il direttore, eccome. Abitava un ruolo che gli si confaceva perfettamente. Di Barbieri era il braccio destro, aveva grande stima e anche un po' di amicizia. Una storia e un modello di rapporto che si sono perpetuati quando al termine di tante giornate di lavoro – mentre facevamo il punto sull'oggi o la previsione sul domani, quando organizzavamo o ci confrontavamo – ripeteva: «Scusami, ma faccio a te il predicozzo e la lezione di capitudine come Barbieri faceva con me».

La mia risposta era sempre la stessa, diciamo un po' scocciata con qualche parola che non sto qui a ripetere. Ma che vuoto ora e quanto mancano quei predicozzi e quelle lezioni… Come mancano pure quegli irritanti: «Dai, dai, dai…», così per tagliar corto quello che non gradiva.

La perdita di Omar è stata un duro colpo, una tragedia, una incolmabile perdita umana e professionale. Uno strazio, uno strappo violentissimo per la sua grande famiglia degli affetti, con Sara, Benedetta, Tommaso, Giulio e Giovanni, e per la nostra, quella del Messaggero.

La redazione ha reagito con professionalità, generosità e dedizione, tutti insieme, in un momento drammatico nella storia di questa testata.

LA CERIMONIA A UDINE

Domani alle 9 una messa nella chiesa del Carmine

Domani, martedì 1 agosto, nel primo anniversario della morte del direttore Omar Monestier, alle 9, nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, in via Aquileia a Udine, sarà celebrata una messa. Alla funzione religiosa parteciperanno i familiari, i colleghi, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che vogliono omaggiare e ricordare Omar Monestier. La funzione sarà celebrata da don Giancarlo Brianti.

La sua lunga esperienza nei quotidiani locali ci aiutava a saper guardare dentro le notizie

LA BIOGRAFIA

Originario di Belluno

Nato a Belluno il 23 settembre 1964, Monestier viveva a Moruzzo, ma da quando aveva assunto la doppia carica di direttore del Messaggero Veneto e de Il Piccolo si alternava tra il Friuli e Trieste. Aveva iniziato la sua carriera al Gazzettino sotto la direzione di Giorgio Lago, fino a quando venne assunto come praticante nella neonata Gazzetta delle Dolomiti. Nel 1992 era passato alla Cronaca di Verona, diretta da Paolo Pagliaro. Nel 1994 passa al Mattino dell'alto Adige, nella redazione di Bolzano. Nel 1997 è vicedirettore del Mattino di Padova e nel 2000 anche della Tribuna di Treviso. Nel maggio 2000 è condirettore de Il Mattino di Padova, con il ruolo di coordinatore delle testate a esso collegate. Dirige il Mattino di Padova fino al 2012, quando diviene direttore del Messaggero Veneto di Udine e Pordenone. Dal 2014 al 2016 ricopre il ruolo di direttore del quotidiano toscano Il Tirreno. Nel 2016 torna a Udine.

Omar Monestier con la giornalista Lilli Gruber a Pordenonelegge; con il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga; con il presidente della repubblica Sergio Mattarella.

Mi sono chiesto da dove ripartire, mentre a tutti qui ancora scendevano le lacrime. E la risposta più naturale è stata quella di farlo partendo dal patrimonio professionale che ci aveva lasciato. Una magnifica e fiera persona, incapace di ipocrisie e di patteggiamenti, schietta, ironica ed elegante. Un giornalista protagonista della nostra storia civile.

Condividendo con lui la direzione negli ultimi anni avevamo tracciato linee comuni di un brand leader che guarda al futuro e che non si sottrae alle nuove sfide editoriali di un mercato in mutamento veloce e incessante. Così avrei continuato con tutta la redazione.

Nel gennaio 2021 un'altra responsabilità per lui, alla direzione del "Messaggero Veneto" si aggiunse quella de "Il Piccolo", traguardo o punto di partenza per far comunicare meglio le due testate.

> La cronaca, quella dei nostri paesi, i volti, le storie, i protagonisti erano – e sono – la materia prima alla quale attingere

Con Omar Monestier e con l'amica e collega Roberta Giani (quand'era a Trieste: «Sei sempre a Trieste da Roberta», quand'era a Udine: «Perché non vai a Trieste a rompere a Roberta?») ci siamo incamminati su una nuova strada per fortificare la collaborazione tra i due giornali, unendo, dove possibile, le forze e le professionalità delle redazioni, lasciando ampio spazio al locale. Questo era il progetto avviato da Omar e questo abbiamo continuato a fare.

Gli piaceva la politica, lo incuriosiva l'economia. Una regione piccola come la nostra ha reso la contrapposizione tra il Friuli e la Venezia Giulia un punto debole anziché rovesciare la prospettiva e pensare in grande rendendolo un unicum, trasformandolo in un punto di forza. Se n'era accorto Omar, che dirigendo i due giornali guardava l'una e l'altra faccia della medaglia facendone tesoro e leggendo i cambiamenti di questo territorio con acutezza. Me ne parlava spesso collegando i punti di un ragionamento che ci portava a capire gli scenari politici, economici, sociali visti da Udine, da Pordenone oppure da Trieste.

> Sperimentammo il digitale, con lui. Una spinta forte, innovativa, una strada ancora vergine ma che lo incuriosiva

La nostra è una voce che parla ai suoi lettori con una vocazione locale, grazie a un legame viscerale con il territorio, una comunità che vuole sapere che cosa accade nel mondo e di questo riceve spiegazioni.

Lui le spiegazioni le sapeva offrire, mai banalizzando, con punti di vista originali, talvolta spigolosi, ma sempre frutto di grande riflessione che generava nuovi confronti.

In un articolo che firmò per i quotidiani veneti nel decennale della scomparsa di Barbieri si descrisse con queste parole: «Io ho iniziato così. Con la cronaca locale. La amo visceralmente, mi fregio del titolo di giornalista che fa giornali provinciali come se portassi la più alta onorificenza dello Stato. Mi garba così e morirò così».

Mi (ci) manchi.—

PALMANOVA

Torna Checco Zalone Il mondo d'oggi descritto attraverso l'ironia

Checco Zalone sarà stasera a Piazza Grande a Palmanova

Checco Zalone, comico, attore, showman, imitatore, cantautore, musicista, cabarettista, sceneggiatore e regista italiano, personaggio amatissimo dal pubblico, è tornato sulle scene a ben undici anni dal grande successo di "Resto Umile World Tour". "Amore + Iva", questo è il titolo del nuovo spettacolo, che ha ottenuto un successo dietro l'altro nei teatri italiani e che si riconferma ora nelle date estive. Checco Zalone sarà oggi sul palco di Piazza Grande a Palmanova.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Fvg, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie dello spettacolo, poste in Borgo Cividale così come l'ingresso al pubblico, dalle 19. Porte aperte alle 19.30 e inizio show alle 21.30. Tutte le info su www.azalea.it.

"Amore + Iva" è uno spettacolo totalmente inedito in cui racconti, imitazioni, musica e parodie saranno accompagnati dall'inconfondibile ironia di uno degli artisti più caleidoscopici e amati dagli italiani. Checco Zalone porterà in scena storie e personaggi che permetteranno di ridere di sé stessi e degli altri, declinando la sua arte creativa su diversi registri attraverso un uso sapiente dei tempi comici, della fisicità e dell'espressività. Ha uno stile personalissimo e inimitabile, un linguaggio di certo dissacrante, ma sempre incisivo e originale nel raccontare la realtà. Non mancheranno, nello spettacolo, riferimenti all'attualità, all'evoluzione e al cambiamento dei costumi. Performer completo, anche cantante e musicista, Zalone coinvolgerà gli spettatori tra risate e buon umore, creando tuttavia varchi anche per la riflessione e persino per la commozione. Sul palco, con lui 4 musicisti (Antonio Iammarino alle tastiere, Felice Di Turi alla batteria, Egidio Maggio alla chitarra e Pierpaolo Giandomenico al basso) e due performers (Alice Grasso e Felicity).

Comico, attore, imitatore, cantautore, musicista, sceneggiatore e regista, Luca Medici esordisce su Telenorba con il personaggio che lo rende celebre, Checco Zalone, prima di approdare a Zelig e farsi conoscere al grande pubblico. Nel 2009 esce il suo primo film, "Cado dalle nubi", nel 2011 torna al cinema segnando i primi record al botteghino con "Che bella giornata", superati da "Sole a catinelle" (2013), che risulta il film più visto dell'anno, e da "Quo vado?" (2016), il film italiano più visto di sempre al cinema. —

NANOVALBRUNA

Incontro sull'agricoltura sostenibile

Dopo un avvio nel segno dei giovanissimi con i laboratori "NanoPičule", incontri con e esperti e ricercatori sui temi della sostenibilità, le escursioni nel cuore delle Alpi Giulie "Green experience", è atteso oggi alla quarta edizione di NanoValbruna – il festival green del Friuli Venezia Giulia ideato e organizzato da ReGeneration Hub Friuli – una delegazione delle Nazioni Unite per il meeting internazionale su cibo e agricoltura sostenibile ispirato al summit tenutosi lo scorso autunno all'Onu.

Due moderatrici d'eccezione per questo appuntamento: Tess Mateo, da New York, consulente speciale per le questioni di genere e clima presso le Nazioni unite e Chantal Line Carpentier, da poco nominata Capo di Commercio, Ambiente, Cambiamento Climatico e Sviluppo Sostenibile dell'agenzia Unctad delle Nazioni unite. L'edizione sarà suggellata domani, dall'incontro pubblico nella tensostrutturata all'hotel Saisera alle 21 con la reporter scientifica multimedia Silvia Lazzaris di Will Media, vero fenomeno dell'editoria di questi ultimi anni, innovativa e seguitissima community social con due milioni di followers. Conduce la giornalista Rai Marinella Chirico.

IL PROGRAMMA TV

Beker on tour fa tappa in Fvg

Fabrizio Nonis conduttore, produttore televisivo e gastronomo errante, torna in onda con le nuove puntate del suo format televisivo "Bekér on tour grill & bbq" su Gambero Rosso Channel (canale 133 e 415 Sky) canale di riferimento dedicato al mondo del food e del turismo. Nella nuova stagione girata tra i Colli Orientali del Friuli Venezia Giulia si torna alla genesi del barbecue e al fuoco, alla fiamma viva. El Bekér sarà accompagnato in questo suo viaggio legato al mondo del fuoco da sei ospiti, amici, griller. Professionisti appassionati, esperti conoscitori e creativi carnivori che presenteranno dei piatti sfiziosi ed originali.

Nelle varie puntate Fabrizio Nonis non mancherà di proporre, promuovere e comunicare al grande pubblico il magnifico territorio del Friuli Venezia Giulia e i grandi prodotti enogastronomici d'eccellenza della regione. La comunicazione al pubblico a casa sarà semplice, briosa e accattivante per far innamorare a prima vista gli spettatori, proponendo dei semplici spunti da poter apprezzare visitando le varie località del Friuli Venezia Giulia.

Appuntamento in prima visione a partire da martedì 8 agosto alle 23. Poi ogni martedì e venerdì alle 23 per tutto il mese di agosto.

CIVIDALE

Le famiglie protagoniste nell'ultimo giorno del Mittelfest

*Si è chiusa ieri la 32ª edizione della rassegna
Oggi l'annuncio delle date del prossimo anno*

L'ultima domenica di Mittelfest a Cividale ha avuto il volto delle famiglie che hanno affollato la città per assistere agli spettacoli, mangiare un gelato o bere un aperitivo nelle strade chiuse al traffico.

Il Parco del Convitto nazionale Paolo Diacono, dove è stato posizionato lo chapiteau per ospitare gli spettacoli e i laboratori, è stato il cuore pulsante del cartellone dedicato ai più piccoli che sono rimasti ipnotizzati dalle acrobazie del Drunken Master, l'acrobata appollaiato su un palo alto sei metri che oscillava pericolosamente sulle teste del pubblico.

Prima, nella chiesa dei Battuti, ad aprire la giornata, il duo dello spettacolo musicale Pizz 'n' Zip alle prese con una macchina del tempo un po' ribelle e difficile da controllare per un viaggio dalla preistoria ai nostri giorni.

Per le vie della città si aggiravano in silenzio, quasi come presenze aliene, i

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Barbie (Dolby Atmos)	16.15-18.305
Barbie	21.20
Barbie V.O.S	20.45
Il castello nel cielo	15.50
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	18.15

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Film	Orari
L'Ombra di Caravaggio	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Barbie	17.00-18.00-20.00-21.00
Hai mai avuto paura?	20.30
Il castello nel cielo	17.30
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.30-20.45
La Maledizione della Queen Mary	21.00
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	16.45-20.45
Noi anni luce	16.30-18.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Barbie	17.00-18.10-18.40-19.10-20.00-21.00-21.30-22.10
Noi anni luce	18.15-20.50
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.40-21.20
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	17.10-18.20-20.50-21.40
Rheingold	22.10
Hai mai avuto paura?	19.55-22.35
Insidious – La porta rossa	22.45
Elemental	17.15-18.15
La Maledizione della Queen Mary	19.40-22.30
Il castello nel cielo	19.00-22.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Riposo

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Barbie	17.00-17.30-18.00-19.40-20.30-21.00-21.30-22.00-22.20
Barbie V.O.	19.20
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.40
Noi anni luce	18.40
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	17.20-21.00
Elemental	17.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	20.10
La Maledizione della Queen Mary	22.05
Il castello nel cielo	19.25

Famiglie alle biglietterie e gente all'ingresso degli spettacoli anche ieri al Mittelfest di Cividale (FOTO LUCA D'AGOSTINO)

partecipanti di "Tempo rubato", muniti di cuffie e tablet che, avvolti da suoni urbani, parole e canti, seguivano ciascuno un personale percorso alla scoperta dei luoghi di Cividale, ascoltando le proprie emozioni e scegliendo ciascuno il cammino.

Quest'anno più che mai, quindi, Mittelfest è stato il festival di tutti e per tutti e, nonostante alcuni spostamenti all'interno per il maltempo, il ritorno del palco in piazza Duomo ha regalato una grande emozione al pubblico.

Il più fotografato e instagrammabile resta il Ponte del Diavolo che Mittelfest ha deciso di dedicare a Giorgio Pressburger, il direttore artistico che ha firmato più cartelloni nella storia del festival (dal 1991 al 2003) e a cui ha impresso la propria visione di Mitteleuropa, facendolo diventare un ponte tra popoli, lingue, culture e creatività. Un lunghissimo drappo rosso, posizionato ai due lati del ponte, segnava lo scorrere degli anni e riportava alcune frasi celebri dell'intellettuale triestino d'adozione.

Il festival si è chiuso con l'energia della musica del concerto dei "Fast Animals and Slow Kids" insieme all'Orchestra Arcangelo Corelli: data la totale incertezza del meteo degli ultimi giorni, lo spettacolo è stato spostato al teatro Verdi di Gorizia, ma il pubblico ha dimostrato anche in questo caso una grande comprensione, adattandosi alla situazione con grande disponibilità.

Mentre in serata l'organizzazione del festival partiva per raggiungere Gorizia, la struttura di PromoTurismo posizionata in Foro Giulio Cesare, chiudeva le porte dopo aver accolto per tutta la durata della manifestazione i giornalisti nazionali e stranieri, le compagnie e gli artisti, compresi i Fast Animals and Slow Kids, diventando un vero e proprio salotto, oltre che vetrina dei migliori prodotti enogastronomici regionali.

E oggi come ultimo atto dell'edizione 2023 del festival, è in programma la tradizionale conferenza stampa di chiusura dove oltre al "bilancio" della manifestazione saranno svelate le date di Mittelfest 2024 e annunciato il progetto legato a GO!2025. —

CORDENONS

Una maratona teatrale con i Papu

Nuova "maratona" teatrale per i Papu, la coppia comica pordenonese formata da Andrea Appi e Ramiro Besa, che da domani a domenica, a Cordenons, ogni sera alle 21, nei giardini del Centro culturale Aldo Moto, porterà in scena "Fratelli unici", regia di Mirko Artuso. Lo spettacolo racconta in chiave comica un tema serissimo attraverso la storia di due fratelli che si ritrovano davanti alla tomba del padre pochi giorni dopo la sua scomparsa. I loro caratteri così diversi, ancor prima dell'imprevedibilità delle vicende umane, li hanno divisi e tenuti lontani per molti anni. Ora però le contingenze li costringono a un confronto davanti al quale appaiono impreparati, se non addirittura impotenti. Il pragmatico Andrea non riesce a trovare punti di contatto con l'etereo Ramiro e le invidie, i rancori e le incomprensioni sembrano prendere il sopravvento. Sullo sfondo la figura del padre, nel corso della storia via via sempre più definita fino a diventare il possibile trait d'union emotivo tra i due fratelli. "Fratelli unici" è un viaggio sentimentale alla ricerca del senso delle cose utilizzando gli strumenti più umani che abbiamo a disposizione: la memoria, gli affetti, l'ironia e la speranza. Info e biglietti: vivaticket, 3713645055.

C.S.

PORDENONE

Le storie colorate e animate di Dedica

Si conclude domani a Pordenone, con la lettura animata "Aprite quella porta!" (e altre storie colorate) di Jacques Benoit, in programma alle 17 nel chiostro della biblioteca civica, la rassegna per famiglie collega al festival Dedica e all'autore dell'ultima edizione (quest'anno la scrittrice francese Maylis de Kerangal), "Ogni biblioteca è un'avventura. Storie dalla Francia 2". Sono stati particolarmente numerosi, quest'anno, i bambini e gli adulti che hanno assistito agli incontri, tutti organizzati negli spazi all'aperto delle biblioteche di quartiere e che hanno l'obiettivo di avvicinare i più piccoli al mondo narrativo e ai libri, attraverso momenti che diventano occasioni di crescita culturale e di socialità. Streghe, orchi, mostri verdi o pelosi ma anche cavalieri e folletti: sono stati i personaggi scelti tra i molteplici libri di racconti di autori francesi. Per l'ultimo appuntamento della rassegna, che l'associazione Thesis organizza nell'ambito dell'Estate a Pordenone, ed è sostenuto dalla Fondazione Friuli, gli attori di Ortoteatro daranno vita alla divertentissima storia di un lupo travestito che bussa alla porta della casetta della nonna. Ma la nonna è sorda e ingaggia col lupo un esilarante gioco di rimandi, domande e risposte.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Gli Absolute Five nell'estate azzanese Fiabe a Borgomeduna

Gli Absolute Five tornano ad Azzano Decimo

CRISTINA SAVI

Cinema sotto le stelle, musica, teatro, appuntamenti con l'arte e i libri anche oggi, nella Destra Tagliamento. A *Pordenone*, alle 21,30, nell'arena sotto le stelle di largo San Giorgio, Cinemazero porta la proiezione speciale de "La lunga corsa" (con Adriano Tardiolo, Giovanni Calcagno e Barbora Bobulova), la nuova commedia stralunata di Andrea Magnani, attesa al cinema dal 24 agosto sotto il segno della Tucker Film. Ad accompagnare la proiezione ci sarà lo stesso Magnani.

Rimanendo in città, la Scuola sperimentale dell'attore raccoglie il testimone della rassegna Scenabimba da Ortoteatro e alle 21, a *Borgomeduna*, davanti alla chiesa, organizza lo spettacolo "Fagioli", della compagnia Finsterrae teatri di Trento, di e con Giacomo Anderle e Alessio Kogoj, basato sulla fiaba inglese "Jack e il fagiolo magico", fra continui, improvvisi e spassosi cambi di ruolo, musiche, canti, piccole magie e clownerie. Ancora a Pordenone, alle 18, *in biblioteca*, collegata alla mostra in corso a palazzo Ricchieri, dedicata alla collezione della galleria "la Roggia" (che in mezzo secolo ha caratterizzato in città la ricerca nella contemporaneità delle arti visive), si terrà una conversazione con Enzo Di Grazia, Chiara Tavella e Paola Voncini.

Per la musica, ad *Azzano Decimo*, oggi è il giorno più atteso dell'Estate azzanese: ritornato alle 21 sul palco di piazza delle Libertà gli Absolute Five, con tutte le hit migliori di sempre da cantare e ballare. A *Valvasone*, alle 18.30, in duomo, concerto con i finalisti del Premio Ilma estate, sezione di Valvasone, che eseguiranno musica del Rinascimento con cornetti, trombe e tromboni d'epoca e con il celebre organo cinquecentesco

Proseguono anche gli appuntamenti a *Piancavallo*, dove oggi sono di scena i libri. Alle 17.30, in piazzale Mario Della Puppa, a cura del Comune e della biblioteca civica di Aviano, Ortoteatro e in collaborazione con Bottega Errante, nell'ambito del ciclo "Il racconto delle terre alte" (incontri per ascoltare storie di montagna) Luigina Battistutta, originaria della Val Tramontina, presenta i suoi romanzi "Caterina la contrabbandiera friulana" e "Il mercante delle alpi" dialogando con Daniele Zongaro.

Teatro per famiglie, infine, a *Sequals* (cortile della canonica di Solimbergo), alle 21, dove Ortoteatro presenta "Gambe in spalla!", storie popolari raccontate da Fabio Scaramucci. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Udinese

Fabbian rallenta Samardzic

Il classe 2003 dell'Inter chiede garanzie di impiego per accettare il bianconero quelle che gli darebbero altri club di A. Questo nodo frena il dialogo con Pereyra

Stefano Martorano / UDINE

Dire che si è complicato è troppo, ma c'è un ostacolo chiamato **Giovanni Fabbian** nell'accordo che Inter e Udinese vogliono trovare per il passaggio di **Lazar Samardzic** in nerazzurro, un trasferimento annunciato in dirittura d'arrivo da sabato pomeriggio, quando il futuro del mancino serbo ha cominciato a fare tendenza anche su Twitter. L'ostacolo in questione sarebbe la ritrosia di Fabbian a vestire il bianconero friulano, là dove l'ad dell'Inter Beppe Marotta lo vorrebbe mandare riservandosi, tuttavia, il diritto di recompra sul classe '03 che l'Udinese ha individuato come la contropartita tecnica da inserire nell'affare Samardzic. Al momento il problema non sembra inficiare l'intera operazione, col serbo atteso a Milano per gli ultimi dettagli e la firma, ma prima Fabbian dovrà convincersi che l'Udinese può rappresentare una buona scelta per il proseguimento della sua crescita.

È proprio qui che sta il punto, perché la mezzala offensiva "esplosa" in B alla Reggina, dove ha realizzato 8 gol in 36 partite nella stagione scorsa, desidera continuare a giocare titolare, e sente di avere tutte le possibilità per farlo anche in serie A dopo l'exploit a Reggio. Genoa, Lecce, Frosinone, Verona, Torino e Salernitana hanno infatti contattato il suo agente Michelangelo Minieri – un passato da calciatore avuto anche in regione con la Triestina –, e a turno hanno avanzato un'offerta in cui sia presente anche il progetto tecnico, ovvero una garanzia d'impiego che Fabbian vuole avere fin dalla sua prima stagione di serie A. Sarebbe questo, quindi, l'ostacolo messosi di mezzo all'annunciato passaggio di Samardzic all'Inter, un affare che dovrebbe concludersi con un "pagherò" nerazzurro, sotto forma di un prestito con obbligo di riscatto a una quota da modulare anche in base all'innesto nella trattativa di Fabbian.

Finora si è parlato di 25 milioni di valutazione complessiva per Samardzic, ma anche di una stretta di mano che potrebbe arrivare con 15 milioni versati ai bianconeri più Fabbian, una differenza di 10 milioni che potrebbe dipendere, per l'appunto, proprio dall'arrivo a titolo definitivo, o meno, dell'ex Reggina su cui invece l'Inter non vuole perdersi l'opportunità di riprendersi il giocatore in futuro, senza quindi correre il rischio di vederselo esplodere anche in serie A, dovendone poi rimpiangere il fatto di non avere incluso una clausola. Ecco perché potrebbe scattare un'opzione di recompra biennale o triennale con prezzo a salire, in linea con quanto l'Udinese ha accettato dall'Atletico Madrid per **Nehuen Perez**. È questo, dunque, il nodo da sciogliere, un problema che di riflesso potrebbe rallentare anche il dialogo ripreso tra **Pereyra** e l'Udinese, anche se dalla Turchia sono certi di un nuovo incontro tra gli agenti del Tucu e il Besiktas. —

LE ULTIME

Silvestri e Bijol stanno bene Quina da valutare

È già tornato in campo Marco Silvestri, il portiere dell'Udinese che aveva saltato l'ultima amichevole del ritiro, sabato con l'Union Berlino. Nessun impedimento quindi per l'estremo difensore che ieri si è allenato al Bruseschi in mattinata con la squadra, e nessun problema anche per Jaka Bijol, uscito al 26' del primo tempo per una botta ricevuta al polpaccio. Andrà invece valutato Domingos Quina, uscito anzitempo per un pizzicore avvertito all'adduttore. Ieri l'ex Watford è rimasto a riposo. La squadra ora staccherà la spina per un paio di giorni fino alla ripresa di mercoledì pomeriggio (alle 17) al Bruseschi. —

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Osimhen-Napoli, rinnovo vicino Lukaku: «Io alla Juve? Difficile»

MILANO

Dopo essere stato il grande protagonista del mercato in entrata – l'ultimo colpo è quello di **Musah** che arriverà dal Valencia per 20 milioni – ora il Milan pensa a sfoltire la rosa. Così dopo la cessione di **Rebic** al Besiktas (ieri il croato è arrivato a Istanbul), si lavora su **Origi**, che si sta convincendo ad accettare l'offerta che gli è arrivata da parte del fondo sovrano che gestisce gli affari calcistici dell'Arabia Saudita. Sembra invece sfumata, per il belga, la pista che portava al West Ham. Società questa di cui fa ancora parte **Scamacca**, ma il ds della Roma Tiago Pinto va verso Londra per sferrare l'assalto decisivo a questo giocatore che non vedere l'ora di tornare a Trigoria, dove fu protagonista a livello giovanile. Ma se vuole chiudere la Roma deve fare presto, perché sull'attaccante degli Hammers sta cercando di inserirsi anche l'Inter. Entro la fine della prossima settimana Pinto conta anche di mettere a disposizione di Mourinho **Renato Sanches**, che il Psg è disposto a cedere in prestito pagando una parte dell'ingaggio, la stessa formula di un anno fa per **Wijnaldum**, che in giallorosso non ha avuto fortuna.

Victor Osimhen

Morata rimane invece (anche per l'Inter) un tormentone e non è affatto detto che l'Atletico Madrid lo ceda. Non a caso, ieri è sceso in campo da titolare nell'amichevole che, a Seul, gli spagnoli hanno vinto 2-1 con il Manchester City. Nel frattempo l'ex interista **Lukaku**, rispondendo a un tifoso dice che non pensa si possa chiudere il cerchio per andare alla Juventus

Ceduto **Hojlund** al Manchester United per 75 milioni, l'Atalanta potrebbe non fermarsi a **El Bilal Tourè** e quindi prendere un altro attaccante, che potrebbe essere **Ekitike** del Psg, che però i campioni di Francia non vogliono cedere a titoli definitivo. A Napoli continua la ricerca del difensore che sostituisca **Kim**, e il nome caldo è sempre quello di **Danso**, 24enne gigante austriaco del Lens. **Lozano** sembra orientato ad andare al Los Angeles, ma per sostituirlo Garcia potrebbe pensare a una soluzione interna, con quel **Zerbin** richiesto dal Frosinone (che cerca anche lo juventino **Nicolussi Caviglia**). Ma la notizia del giorno in casa partenopea è l'arrivo nel ritiro di Castel di Sangro del procuratore di **Osimhen**: significa che il rinnovo del contratto è più vicino. La Fiorentina sta stringendo per **Sutalo** ma deve alzare l'offerta alla Dinamo Zagabria, mentre per **Carlos Augusto** del Monza si è fatto avanti anche il Torino. Va in Arabia Saudita anche **Manè**, che ha salutato i compagni del Bayern e ora andrà a fare coppia con CR7 nell'Al Nassr. —

L'Atalanta in attacco dopo El Bilal Tourè mette nel mirino anche Ekitike del Psg

Il ds Gracis e la nuova Apu

Tutto come da programma. Il direttore sportivo dell'Apu Old Wild West Andrea Gracis fa il punto sugli acquisti.
PISANO / PAG. 40

Milan, assalto Mondiale

A due mesi dalla fine di un Giro d'Italia trionfale Jonathan Milan punta al Mondiale su pista: «Provo a vincere due ori».
SIMEOLI / PAG. 45

Un'americana per la Cda

Classe 1995, Leah Hardeman arriva dalla Georgia ed è la seconda straniera di una ambiziosa Cda Talmassons.
PITTONI / PAG. 42

Samardzic in maglia bianconera. In alto, Fabbian con l'Under 21, qui sopra Pereyra si allena a Udine sul campo del Donatello

Sui social la delusione dei tifosi per le voci sulla cessione di Samardzic
Ma c'è anche chi approva la decisione del club: «Hanno fatto bene»

«Deve ancora esplodere sarebbe un errore venderlo È quello con più talento...»

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Con l'addio ormai annunciato di Lazar Samardzic, il tifo bianconero si smuove. Via social, la mobilitazione intacca le bacheche dei canali intervenuti sul tema, locali e non. Commenti, contro-commenti, gli user vicini all'ambiente Udinese contrari all'operazione. «Grosso errore della società venderlo ora – scrive, su Facebook, **Sergio Calligaris** –, questo per Samardzic poteva essere l'anno della consacrazione. E, il prossimo anno, l'Udinese l'avrebbe venduto a 40 milioni». Minori, attualmente, le cifre in ballo: 25, stando alle voci, i milioni che l'Inter andrebbe a versare nelle casse della famiglia Pozzo. Incluso nel pacchetto, il prestito del giovane Fabbian, quest'anno in luce con la Reggina. L'affare, al momento, non convince: «Neanche il tempo di goderselo un po' – si rammarica **Marco Della Mora** –, hai un fuoriclasse in casa e bisogna subito venderlo…». E ancora: «Hanno venduto il giocatore di maggior talento – la contestazione di **Luca Altran** –, un ragazzo ancora in fase di crescita. Non capisco».

La protesta colpisce tutti, dirigenza bianconera in primis: «Dopo questa cessione – ammette **Tiziano Cher** – la voglia di fare l'abbonamento è venuta meno». C'è chi poi bersaglia lo stesso "Laki": «Senza orgoglio», lo apostrofa **Marco China**.

I tifosi dell'Udinese presenti sabato a Lienz FOTOPETRUSSI

Intanto, via Instagram, hashtag d'ogni sorta si sprecano: #samardzicnonsitocca, #samardzicnonsivende, #samaresta. Insomma, il messaggio è chiaro. Ma a ribadirlo ci pensano canali e profili affini all'ufficiale @udinesecalcio. «Tutto il Friuli ti sta chiedendo di rimanere un altro anno», commenta **Alessandro Nadalin**, vicino al messaggio il tag dell'interessato. Stessa tattica quella adottata da molti altri supporter, a testimonianza di quanto il ragazzo sia apprezzato, ben voluto dalla piazza. **Francesco Damiani**, sabato a Lienz per seguire l'amichevole dei suoi beniamini contro l'Union Berlino, conferma: «È stato acclamato da tutti, specialmente dai bambini, che al vederlo sono subito corsi da lui per foto e autografi. Lui, disponibile, non si è tirato indietro: oltre a essere un giocatore talentuoso è anche un ragazzo umile». Perderlo, dunque, dispiacerà. Qualche tifoso, però, non si lascia investire dal cruccio. Piuttosto, scende a patti con l'evidenza. «Cessione scontata», sottolinea **Jimmy Macorigh**. «Piuttosto che tenere un giocatore controvoglia – rincara **Rosanna Colaetta** –, meglio lasciarlo andare». Verso la società ambita, berso il grande calcio. Via dall'Udinese. Come tanti prima di lui: «Hanno fatto benissimo», sentenza così **Luca Sturma**, "scagionando" gli autori della cessione. —

LA MIA DOMENICA

Con la plusvalenza di Hojlund Gasperini rifarà l'Atalanta

BRUNO PIZZUL

Fioccano le amichevoli, alcune anche di notevole richiamo, con tante grandi squadre europee a tastare il polso del soccer statunitense con un inedito torneo delle stelle. Anche l'Udinese naturalmente sta lavorando, aumenta i carichi di lavoro e il processo di allestimento della squadra che affronterà la prossima stagione. Sabato scorso a Lienz i bianconeri, oltre a sfoggiare la nuova maglia color corallo, hanno incassato la prima sconfitta superati per 1-0 dalla quotata Union Berlino, che parteciperà alla prossima Champions. Ancora calcio estivo che non giustifica slanci di eccessivo entusiasmo quando i risultati sono positivi e nemmeno giudizi troppo negativi in caso di sconfitta, ma nel fresco del Dolomiten Stadion l'Udinese, come valutazione complessiva di squadra e prestazioni dei singoli, è parsa meno pronta e reattiva rispetto alle precedenti uscite.

Inutile dire che ha tenuto banco la questione Samardzic, che ormai pare destinato all'Inter e che Sottil non ha messo in squadra, inserendo al suo posto il poco convincente Zarraga. Nell'affare Samardzic dovrebbe intervenire quale contropartita tecnica e risvolti economici ancora da definire l'arrivo a Udine di Fabbian, che però ha altre squadre che lo inseguono. I tifosi friulani sperano che possa restare a Udine il beniamino Pereyra che sembrava destinato ad andarsene e che invece lascia aperto lo spiraglio a una riconferma. Sulla partita coi berlinesi si è già detto quel che serviva. Piuttosto preoccupano le condizioni di quanti hanno finito anzitempo la partita perché infortunati, in particolare Bijol ormai diventato il centrale dominante in difesa. Va detto che però è stato ben sostituito dall'esperto e già pronto fisicamente Kabasele. Per il resto rendimento in calo per quasi tutti, forse a causa dei carichi di lavoro intensi. Per molti la sensazione che siamo alle prese con inopportuni attacchi di nervosismo, come dimostrato dalla sciocca espulsione di Beto nella ripresa sostituito da Lucca, per un'amichevole, è il caso di dirlo, ricostruzione della parità numerica quanto a giocatori in campo.

Intanto il calcio vive momenti di difficoltà per i perduranti problemi di composizione dei vari campionati, mentre la Juve deve accettare l'esclusione dalle coppe per i pasticci gestionali accompagnata da una multa e con la non allettante consapevolezza di aver spalancato la prospettiva di giocare in Europa proprio alla non amatissima Fiorentina. Ma nel gran calderone del calcio mercato ribollono ancora parecchie situazioni in evoluzione. Complimenti all'Atalanta che, con la cessione di Hojilund allo United ha realizzato una plusvalenza che consentirà a Gasperini di rimodellare la squadra a suo piacimento. —

Serie A

LE INTERVISTE DELL'ESTATE

Balzaretti al centro dell'Udinese

Federico Balzaretti il giorno della sua presentazione. A fianco, con Gianpaolo Pozzo e contro Pereyra in un Palermo-Udinese. Più a destra, Totò Di Natale e Walter Sabatini. In basso, i bianconeri durante un'amichevole

«L'identità deve darla il club»

Il neo dt bianconero e le sue esperienze: «Tutto parte sempre dalla società Lo zoccolo duro italiano non per forza, la personalità non ha nazionalità»

MASSIMO MEROI

Nell'ora di chiacchierata con Federico Balzaretti, nuovo responsabile dell'area tecnica dell'Udinese, la prima sensazione che ti resta addosso è quella di un grande appassionato di calcio. La sua è davvero una storia di pallone. «Sin da piccolo – dice – guardavo tutte le partite che era possibile».

Balzaretti, subito una curiosità: da calciatore è mai stato vicino all'Udinese?

«Realmente mai, ma c'è un piccolo aneddoto: quando venni a giocare a Udine con il Torino nel campionato 2002-2003 quando andai a effettuare una rimessa laterale vicino alla panchina bianconera, qualcuno alle spalle mi disse: "Tu il prossimo anno devi venire a giocare qui". Era il ds Marino, che mi ha sempre stimato, sia quando era a Udine sia quando poi andò al Napoli».

Le sue origini sono piemontesi e calcisticamente granata, proprio come mister Sottil.

«Ho fatto tutta la trafila nel Toro, dai sei anni fino alla Primavera e poi la prima squadra. Ho anche fatto il raccattapalle a Sottil quando lui era in prima squadra, gliel'ho detto quando ci siamo visti».

Due anni in prestito al Varese in C, uno al Siena, poi il Toro, quello vero e al termine del campionato di B vinto, ecco il fallimento e la possibilità di svincolarsi.

«Per me fu una scelta complicata. Andai alla Juve che per me era sempre stata l'avversaria per eccellenza visti tutti i derby giocati nelle giovanili. La persona più felice fu mio padre Piercarlo, tifoso bianconero. Appena arrivato, Moggi mi disse: "Sei l'ultimo degli ultimi". Sembrava una sfida impossibile, sapevo che sarei andato incontro anche a delle difficoltà di carattere ambientale, ma alla fine mi ritagliai il mio spazio giocando 26 partite con un finale in crescendo. Quella era una squadra straordinaria, alla finale del Mondiale del 2006 avevo in campo otto compagni di squadra».

A suo papà la lega una scelta particolare.

«Sì, quella del numero di maglia. Quando andai al Palermo erano tutti occupati e presi il 42, quello della sua classe. È stato una sorta di regalo a una persona per me molto importante».

« A Sottil ho fatto da raccattapalle ai tempi del Torino

Tra gli svincolati del Torino del 2005 c'era anche Quagliarella che ha smesso di giocare due mesi fa a 40 anni. C'è un po' di sana invidia nei suoi confronti?

«Assolutamente no, anche perché appese le scarpette ho comunque cominciato a fare un lavoro bellissimo restando nel mio ambiente e continuando a respirare l'aria dello spogliatoio. E comunque già negli ultimi anni da calciatore, avendo dei problemi fisici, mi ero portato avanti cominciando a capire cosa volevo fare».

Lei ha giocato anche in B con la Juve. Che effetto le faceva?

«A livello personale nessuno, perché io alla serie cadetta ci ero abituato. Diciamo che sembravamo un gruppo di rock star in tournèe, ovunque andassimo trovavamo la gente ad aspettarci per strada. Ricordo che a Frosinone per fare due chilometri dall'uscita dell'autostrada all'albergo ci mettemmo 45'».

« Marino nel 2003 in campo mi disse che mi voleva a Udine

La Juve torna in A e lei non viene riconfermato.

«Fu una sorpresa, però arrivò la proposta di una piazza importante come la Fiorentina. Sono rimasto solo sei mesi, ma pensate che di quella squadra ancora oggi esiste una chat nella quale ci sentiamo. Un gruppo fantastico».

Solo sei mesi a Firenze perché con Prandelli non è scoppiata la scintilla. Eppure quando diventò ct la chiamò in Nazionale.

«È andata proprio così. Il mister non mi vedeva e me lo disse chiaramente, io quando venne fuori la soluzione Palermo non ci pensai due volte. Non avrei mai immaginato di poter approdare in azzurro e infatti durante le soste per gli impegni della Nazionale andavo sempre a Parigi da mia moglie. Fino a quando un giorno arrivò l'inaspettata chiamata: quella in cui ho giocato è stata un'Italia che giocava un buon calcio e che arrivò alla finale dell'Euro-

«Di Natale scegliendo di restare a Udine ha conquistato a vita l'amore dei friulani»

«Zamparini ti telefonava per chiedere se cambiare o meno allenatore, ma ho un ricordo bello di lui»

«Sabatini è stato per me fonte di ispirazione come dirigente sportivo Ha un solo difetto: il fumo»

peo 2012».

Di quella squadra faceva parte un calciatore che ha fatto la storia a Udine: Di Natale.

«Non ho un bel ricordo di Totò da avversario perché mi faceva gol in tutte le partite. Lui, Del Piero, Totti, Miccoli e Pirlo sono stati i cinque compagni migliori dal punto di vista tecnico con i quali ho giocato. È rimasto al top per dieci anni, lo ha fatto a Udine, ma questo non toglie niente al suo valore. La scelta di restare in Friuli è un po' simile a quella di Totti che non ha lasciato la Roma per il Real Madrid. Forse avrebbero vinto qualcosa di più ma non avrebbero ricevuto tutto quel mare di affetto dai loro tifosi che ancora oggi li lega in maniera indissolubile a Udinese e Roma».

Si può dire che a Palermo si è visto il miglior Balzaretti a livello di continuità?

«Sì, ma anche i due anni al Torino e quelli alla Juve non sono stati male eh. Viaggiavo a una media di sette-otto assist a stagione».

27 febbraio 2011: presa così la data le dirà poco, ma è quella di Palermo-Udinese 0-7. Lei quel giorno era in campo con i rosanero. Cosa successe?

«Una debacle totale, brutta da vivere ma che può capitare. Restammo prima in dieci e poi in nove. L'Udinese fece il suo dovere, giocò dando il meglio, non so se poi rallentò, il rispetto per l'avversario lo si porta anche dando il massimo dall'inizio alla fine».

Dell'Udinese diciamo sempre che da qui sono passati fior di giocatori. Ma anche il Palermo non scherza: quattro campioni del Mondo (Zaccardo, Barzagli, Grosso e Toni), Ilicic, Pastore, Cavani, Dybala...

«In Sicilia sono state costruite squadre forti in quei cinque anni, con una struttura composta da un gruppo italiano nel quale venivano inseriti talenti stranieri. Siamo anche arrivati in finale di Coppa Italia».

Che ricordo ha del presidente Zamparini?

«Molto bello. Era un passionale, non l'ho mai visto arrabbiato anche perché in quegli anni il Palermo dava soddisfazioni. Certo, quando ti telefonava era sempre per avere un confronto sull'allenatore: "lo cambio o no ?", era la domanda. Una volta il ds Sabatini venne in spogliatoio a dirci che il presidente voleva che giocassimo a tre in difesa nella successiva partita. Noi insistemmo per restare a quattro e andammo a vincere 3-1 sul campo della Juve».

A proposito di Sabatini, è vero che è stata un po' lui la fonte di ispirazione per la sua nuova carriera da dirigente?

« Sì, tra di noi c'è un rapporto speciale. Sono sempre stato curioso: con gli allenatori andavo a fondo nei particolari tecnici, con i preparatori in quelli fisici, idem con i nutrizionisti, non sono mai stato passivo a quello che mi veniva proposto. Con Walter parlavo spesso della gestione del calciatore, a parte quello del fumo lui non ha difetti e quando gli ho detto che mi ritiravo e che mi avrebbe fatto piacere lavorare con lui mi ha subito aiutato. A parole sono tutti bravi, lui ha fatto qualcosa per il sottoscritto».

Con la maglia della Roma ha segnato un solo gol, ma nel derby, quello vinto dalla Roma, quello in cui – copyright Garcia – avete rimesso la chiesa al centro del villaggio.

«Una rete speciale nell'immaginario collettivo. Ero reduce da un anno in cui non avevo fatto quello che ci si aspettava da me, eravamo reduci dalla sconfitta nella finale di Coppa Italia con la Lazio. Insomma una lunga serie di motivi particolari».

Garcia oggi allena il Napoli, si è preso una bella patata bollente...

«Io credo possa fare bene, lui è una persona molto empatica sia con la piazza che con i giocatori. È un uomo intelligente, uno stratega, poi se qualcuno vorrà fare i paragoni con Spalletti sbaglierà, quello che è stato fatto lo scorso anno è qualcosa di straordinario».

Rispetto a vent'anni fa quando lei cominciò a giocare in serie A in cosa è cambiato di più il calcio?

«Nell'organizzazione, nelle strutture, nella composizione degli staff, ci sono molte più persone da gestire. Poi è sempre più predominante l'aspetto aziendale rispetto a quello romantico. Una volta i presidenti erano delle figure iconiche, oggi ci sono i fondi. I giocatori sono forse la componente che più è rimasta uguale: loro vogliono vincere le partite oggi come ieri».

È esploso il fenomeno del calcio arabo. Preoccupante viste le cifre che girano?

«Dire che va bene così non si può. È un mercato gonfiato, ipertrofico, eticamente non è bello, ma per sviluppare il loro movimento hanno un solo strumento: quello economico, appunto. Se tutti quei soldi invece di darli ai giocatori li dessero alle altre società sarebbe meglio».

Il giorno dell'annuncio del rinnovo del contratto di Deulofeu lei parlò del senso di appartenenza. In un club come l'Udinese dove i giocatori sono di passaggio è più difficile trasmetterlo?

«No perché qui ci sono sia giocatori che per il club rappresentano una base, sia talenti che nell'arco di due-tre anni possono fare il salto in altri club. Io ho trovato una base solida, dove il senso di appartenenza si sente».

Non è più difficile fare questa operazione se ci sono in rosa quasi solo giocatori stranieri?

«No, la personalità non ha nazionalità. Bijol è qui solo al secondo anno ma è a tutti gli effetti un italiano. Per fare un confronto: Kjaer al Palermo era un giocatore così, idem Strootman alla Roma. L'Inter aveva Zanetti e Cambiasso. È poi l'importante è che il club abbia una sua precisa identità e che la trasmetta alla squadra. E comunque ricordatevi che quello che funziona a Udine non va bene a Torino, quello che serve a Napoli non può essere utile a Bari». —

Il mercato dei dilettanti

Zucchiatti preso: che colpo per il Rive Comuzzo al Fagagna

Si apre con due trattative chiuse in attacco la settimana che porta alla ripresa
Al Tricesimo arriva dal Torviscosa il centrocampista classe 2005 Razza

Simone Fornasiere / UDINE

Si apre con un altro colpo di mercato la settimana che riporta tutte le squadre di Eccellenza in campo per la ripartenza in vista della nuova stagione: **Cristian Zucchiatti**, attaccante ex Brian Lignano, ha scelto di accasarsi al Rive Flaibano rifiutando la proposta della Julia Sagittaria. Colpo grosso in attacco per la squadra di Massimiliano Rossi, con l'ex anche di Chions e Codroipo che andrà a impreziosire un reparto offensivo, in cui trovano posto anche i confermati Mehdi Kabine e Davide Fiorenzo. Nuovo attaccante anche per la Pro Fagagna che mette a disposizione di Stefano Chiarandini il giovane, classe 2005, **Francesco Comuzzo**, nell'ultima stagione alla primavera del Pordenone. Stessa età anagrafica, ma diverso ruolo, per il nuovo centrocampista del Tricesimo: dal Torviscosa arriva **Giulio Razza**.

LA RIFORMA

Approvato intanto dal Consiglio dei ministri il decreto legislativo che introduce disposizioni integrative e correttive dei decreti attuativi della Riforma dello sport, in vigore dal 1 luglio. «Con l'articolo che si riferisce al lavoro sportivo – le parole del ministro dello Sport Andrea Abodi – si riconoscono le tutele e i diritti dei lavoratori sportivi, in linea con gli indirizzi comunitari, e, al tempo stesso, si rende sostenibile ed efficiente il modello per i datori di lavoro, a partire da associazioni e società sportive dilettantistiche, contribuendo a rendere maggiormente trasparente il rapporto di lavoro nel settore. Tra le positive novità, abbiamo previsto dei contributi economici per le piccole società che hanno entrate annue inferiori ai 100 mila euro, precisato che per i lavoratori sportivi titolari di contratti di collaborazione coordinata continuativa resta la copertura assicurativa obbligatoria prevista dalla legge, che il regime Inail si applichi ai lavoratori dipendenti e che non concorrano a determinare la base imponibile Irap i compensi inferiori agli 85 mila euro dei collaboratori continuativi sportivi nell'area del dilettantismo. L'efficacia della riforma sarà a rilascio progressivo, gli adempimenti verranno distribuiti nell'arco dell'anno, le comunicazioni al libro unico del lavoro, eseguite anche attraverso il registro nazionale delle attività sportive, consentiranno anche di far emergere un altro elemento qualificante: l'interoperabilità tra le banche dati che consentirà di non duplicare le informazioni inserite nel circuito da parte delle associazioni e società sportive». —

Con la riforma dello sport in arrivo una serie di contributi per le piccole società

Stefano Chiarandini

Massimiliano Rossi

BEACH SOCCER

Altra sconfitta nella corsa scudetto Eppure il bilancio del Fvg è positivo

Nulla da fare nemmeno nell'ultima partita della tappa che metteva in palio lo scudetto di Beach Soccer per il Friuli Venezia Giulia: la compagine regionale perde (7-5) con la Roma la finalina per il settimo e ottavo posto: terza sconfitta in altrettante gare giocate. La doppietta di Spaccarotella e le singole di Cinquini, Riz e Ietri non bastano alla squadra di Amedeo Russo per evitare il ko: si chiude così una stagione che comunque è da considerarsi positiva visto che è stato raggiunto l'obiettivo della promozione alla Poule scudetto per la prossima stagione e la tappa che metteva in palio lo scudetto in questa. «Il bilancio è positivo – analizza il tecnico – perché siamo usciti a testa altissima dal confronto con squadre fortissime. Abbiamo perso tre gare restando però sempre in partita: ci è mancato quel pizzico di fortuna che in questi casi serve. Ora testa alla prossima stagione: non vogliamo fermarci, ma rinforzare la squadra per essere protagonisti». —

S.F.

LE NOVITÀ

Ultimi colpi in attesa dei raduni

Non sono mancati anche in questi ultimi giorni i colpi di mercato nei dilettanti. In alto Cristian Zucchiatti, esperto attaccante arrivato al Rive Flaibano per rendere ancora più competitiva la prima linea della squadra affidata a Max Rossi. In basso, da sinistra, Giulio Razza, nuovo centrocampista del Tricesimo, e Francesco Comuzzo, che dopo l'esperienza nel settore giovanile del Pordenone e un paio di convocazioni in panchina con la prima squadra neroverde, è stato tesserato dalla Pro Fagagna.

MERCATO PROMOZIONE

Gobbo sbarca alla Maranese Bujese, quante novità per Polonia

Renato Damiani / UDINE

Dopo il colpaccio **Mouad Madi** (ex bomber dell'Azzurra Premariacco) la Maranese ha prelevato dal Santamaria il difensore **Sebastiano Gobbo** e i centrocampisti **Matteo Di Lorenzo** (ex Rivolto), **Romano Colonna** (ex Juventina) e **Mattia Pesce** (ex Cjarlins Muzane), quindi dalla Sangiorgina il portiere **Raffaele Pulvirenti** ma l'elenco pare destinato ad allungarsi. Restando tra i portieri il Forum Julii ha raggiunto l'accordo con **Filippo Bovolon** ex Aurora Buonacquisto, mentre l'ultimo arrivato è il centrocampista **Davide Comugnaro** (ex Chiarbola Ponziana). Nella già corposa lista degli acquisti dell'Unione Basso Friuli l'ultimo arrivato è il jolly di centrocampo (classe 2006) **Samuel Mauro** ex Pordenone. Campagna cessioni terminata per la neo promossa Bujese in quanto si è completo l'elenco dei giocatori che non fanno più parte dell'organico della presente stagione per scelte tecniche e sono **Jacopo Bassi**, **Davide Ciani** (per sua decisione), **Daniele Gherbezza**, **Davide Marcuzzi** e **Manuel Tondolo**. Ritornano per fine prestito alle loro società di appartenenza **Giordano** e **Umberto Costantini** all'Ancona, **Thomas Chiavutta** al San Daniele e **Francesco Cimenti** al Tolmezzo Carnia. «A questi giocatori – precisa il presidente Olindo Peretto – va un particolare ringraziamento per il grande impegno profuso in tutta le passate stagioni permettendoci di raggiungere due grandi traguardi (primo posto nel girone B di Prima categoria e la conquista della Coppa Regione, *ndr*)». Ad affiancare mister Cleto Polonia ci saranno il preparatore atletico Giacomo Persello e il preparatore dei portieri Michele Xotto. A Teor del riconfermato mister Willy Pittana ecco i centrocampisti **Davide Pinzin** e **Omar Gobbato** (ex Bibione), **Federico Vida** (ex Unione Basso Friuli), quindi i difensori **Luca Neri** (ex Bannia) e il classe 2005 **Pietro Munzone** (ex Brian Lignano). Nel libro delle cessioni sono finiti il centrocampista **Alexi Burba** al Rive Flaibano e la punta **Domenico Biello** approdato all'Unione Basso Friuli, mentre non fanno più parte dell'organico dei giallorossi **Alessandro Meneghin** e **Gabriele Sarti**. Ad affiancare il riconfermato mister del neo promosso Fiumicello Paolo Trentin ci saranno il preparatore dei portieri Alessandro Pinat, il preparatore atletico Mauro Malagninin e il massaggiatore Lorenzo Piano. —

Polonia allenatore della Buiese

Sebastiano Gobbo (Maranese)

Domani è atteso l'accordo sul piano spalma stipendi con i tesserati
Sfumata l'ipotesi di un inserimento nei campionati regionali

Il Pordenone bussa alla D Arrivati nuovi sponsor per richiedere l'iscrizione

Si entra in una settimana decisiva per il futuro del Pordenone del presidente Mauro Lovisa

IL PUNTO

PIERANTONIO STELLA

È da settimane, per non dire mesi, che si sente ripetere che sono giorni cruciali per il futuro del Pordenone calcio. Mai come stavolta, però, potrebbe essere davvero così. Il club neroverde è arrivato a un momento di svolta: domani lo staff di legali cui si è affidato il presidente Mauro Lovisa, per evitare da un lato la liquidazione giudiziale e dall'altro garantire la continuità sportiva della storica società, dovrebbero depositare in tribunale una nuova relazione, migliorativa, sullo stato delle finanze neroverdi. Potendo contare, a quanto pare, sull'innesto di risorse fresche, grazie al contributo di alcuni sponsor per il momento coperti dall'anonimato. Al contempo, se, come sembra, si arriverà a un accordo sul piano spalma stipendi proposto ai tesserati, il Pordenone formalizzerà alla Lega nazionale dilettanti la richiesta di essere iscritto in sovrannumero al prossimo campionato di serie D. Qualora le due mosse si concretizzassero, si potrà ricominciare a parlare di campo. Con l'ingaggio di un allenatore (il nome di Karel Zeman, figlio di Zdenek, rimane in pole position) e l'allestimento dell'organico, pescando probabilmente a piene mani dal nutrito bacino degli svincolati.

Bisogna fare in fretta per cominciare anche a lavorare sull'organico della squadra

Per ora, tuttavia, si tratta solo di ipotesi. E al momento non è esclusa nemmeno la più nefasta per i tifosi neroverdi, ovvero che il Pordenone non riesca a iscriversi alla serie D e che i ramarri siano costretti a un anno sabbatico. Altre alternative, infatti, paiono non più raggiungibili. Come lo scenario, per quanto rimasto sempre nell'ombra, di ripartire dall'Eccellenza.

Giovedì scorso è scaduto il primo termine per l'iscrizione ai tornei regionali, ma il Pordenone non ha presentato alcuna domanda. E pertanto dovrebbe essere del tutto inutile anche un eventuale ripensamento entro il nuovo termine del 10 agosto, quando perentoriamente le società regionali saranno chiamate a regolarizzare le loro domande d'iscrizione ai campionati dilettantistici.

In altre parole: serie D o un anno di stop. Fortunatamente per il Pordenone il tempo sembra giocare a suo favore. Perchè il campionato interregionale, che avrebbe dovuto cominciare domenica 3 settembre, potrebbe subire uno slittamento. In serie B e C (e di conseguenza in D), infatti, vige ancora l'incertezza dovuta ai ricorsi di Lecco e Reggina contro l'esclusione dalla cadetteria, con Brescia, Perugia (o Spal) pronte a prenderne il posto. Il Tar, cui si sono rivolti lombardi e calabresi, si pronuncerà mercoledì. Ma il verdetto definitivo arriverà solo dal Consiglio di Stato il 29 agosto. Troppo a ridosso dello start del torneo, che dunque dovrebbe essere posticipato di almeno una settimana. —

LE PORDENONESI

Anche i gol di Gubellini per il Tamai Il Fiume/Bannia punta su Paccagnin

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Vacanze finite per tutte le formazioni pordenonesi di Eccellenza. Dopo la Sanvitese, radunatasi il 24 luglio, oggi si ritrovano per cominciare la preparazione Maniago Vajont, Fiume Veneto/Bannia, Tamai e Spal Cordovado. Quest'ultima è l'unica società ancora attiva sul mercato. Nella settimana che si è appena conclusa ha messo a segno altre operazioni in entrata. L'ultima ha visto protagonista **Antonio Marian**, classe 2005, attaccante esterno la scorsa stagione in forza alla juniores dell'Opitergina. Cresciuto nel settore giovanile di Liapiave e Lovispresiano, è andato ad aggiungersi in giallorosso a una coppia di giocatori arrivati dalla Julia Sagittaria: si tratta di **Matteo Sandoletti**, terzino destro classe 2002, cresciuto nel settore giovanile del Pordenone (sino all'under 19) come **Alessandro Puppo** ('02), centrocampista, in neroverde sino all'under 17 poi approdare alla Liventina Gorghense. Campagna acquisti teoricamente terminata per la Spal, brava a mettere a disposizione 27 giocatori a mister Luca Sonego (da quest'anno a Cordovado) dopo aver rinunciato a gran parte dei protagonisti della scorsa stagione.

Matteo Gubellini va al Tamai

Ultimo rinforzo, poi, per il Fiume/Bannia, con il direttore sportivo Roberto Gabrielli che non si è lasciato sfuggire **Federico Paccagnin**, attaccante classe 2002, libero dopo l'esperienza la scorsa stagione all'Unione Basso Friuli in Promozione (una rete realizzata). Una scommessa, ma comprensibile visto il profilo del club neroverde. E chissà, magari l'azzardo risulta vincente.

Il Tamai invece lavora per piazzare un ultimo colpo e, a quanto pare, avrebbe nel mirino **Matteo Gubellini**, attaccante classe 2000, da dicembre della scorsa stagione a Torviscosa, con cui ha realizzato 5 reti in 19 gare. Per le furie rosse sarebbe la ciliegina sulla torta di un mercato importante, che ha visto operare la società in maniera sapiente e in particolare sostituire in maniera adeguata alcuni giocatori che hanno lasciato il club (Parpinel per Romeo in difesa e Consorti per Stiso a centrocampo).

La Spal Cordovado completa la rosa con Sandoletti Marian e Puppo

La settimana di lavoro si concluderà per quasi tutte le squadre con un'amichevole. Tranne la Sanvitese, che scenderà in campo mercoledì 9 agosto col Vittorio Veneto (a Prodolone), il Maniago Vajont affronterà sabato 5 a Piancavallo l'Este (tra le prossime protagoniste in serie D). Nella stessa giornata il Fiume/Bannia ospiterà nel campo di via Verdi il Casarsa di Promozione, la Spal disputerà un test in famiglia a Cordovado mentre il Tamai sarà impegnato in casa con la Julia Sagittaria (Promozione veneta). —

L'entusiasmo del presidente per la nuova sfida: «Squadra quasi al completo, a giorni arriverà anche il nuovo centrocampista centrale»

Bressan: il mio Chions in D per restarci a lungo Pronti a giocarcela a viso aperto con tutti

L'INTERVISTA

MATTEO CORAL

Una promozione storica, nell'anno del 50° anniversario di attività del club, non può far altro che portare un carico di entusiasmo incalcolabile. E questa la prima considerazione che si ha parlando con Mauro Bressan del suo Chions, squadra che si affaccia all'interregionale dopo due stagioni di assenza e lo fa con la voglia di stupire e regalare gioie ai propri tifosi. Sulla carta, la rosa radunatasi venerdì agli ordini di mister Andrea Barbieri è completamente diversa da quella incappata nella retrocessione della stagione 20/21, con Fabio Rossitto in panchina. Allora, il gruppo squadra era estremamente giovane, senza troppi giocatori di categorie. Alle prime difficoltà, i gialloblù si sono sgretolati, incappando in una serie di risultati negativi che ne ha compromesso definitivamente la stagione ben prima del finale. Ora la musica è diversa: al gruppo storico, composto da giocatori già protagonisti in serie D, si sono aggiunti fuoriquota che hanno già assaggiato la categoria e alcuni pezzi pregiati che impreziosiscono un roster profondo. L'obiettivo è uno: la salvezza, da raggiungere il prima possibile e senza patemi.

Presidente, qual è il sentimento principale che prova verso la nuova squadra?

«Sicuramente soddisfazione per il gruppo che abbiamo creato. Vogliamo fare bene, regalare gioie a i nostri tifosi e, perché no, divertirci. Servono queste cose per ottenere buoni risultati».

Parlando di obiettivi, la squadra punterà alla salvezza e la rosa sembra di buon livello, anche per raggiungere il traguardo senza ulteriori patemi.

«Siamo sicuri che il gruppo sia valido. I giocatori che già c'erano sono di ottimo livello e i nuovi sono ragazzi di qualità anche a livello umano, per quanto li abbiamo conosciuti finora. Va detto che il campo è sempre l'unico giudice e quindi è difficilissimo parlare a bocce ferme ma nessuno vuole salvarsi all'ultima giornata, con patemi e sofferenze. Puntiamo a raggiungere l'obiettivo senza ridurci all'ultimo, costruendo delle basi solide per il futuro».

E rispetto all'ultima rosa del Chions in D quali sono le differenze?

«Quella era una rosa con poche certezze e tante scommesse. Avevamo provato quell'approccio e non aveva pagato fino in fondo, ma ogni stagione è particolare e ha i suoi sviluppi. Ora sicuramente abbiamo più punti saldi, più sicurezze. Abbiamo voluto creare un gruppo di qualità puntando sulle basi solide che già avevamo e sulla voglia di costruire per il futuro. L'obiettivo è non essere di passaggio in categoria».

E ci dev'essere anche grande euforia in paese per il ritorno di un campionato così prestigioso.

«Non è mai scontato fare la serie D in un bacino d'utenza di 5 mila abitanti, siamo una realtà piccola ma calorosa e abbiamo voglia di restituire divertimento e buoni traguardi a tutti i nostri tifosi. Sarà difficile fare un campionato di livello visto il blasone delle concorrenti ma daremo tutto. Anche i giocatori che sono arrivati da piazze più importanti, inoltre, apprezzano molto il clima che c'è qui, un ambiente tranquillo ma che fa sentire il suo sostegno».

Per chiudere, la rosa è al completo o arriveranno nuove aggiunte?

«Stiamo facendo delle valutazioni sul nostro ultimo obiettivo, un centrocampista centrale. Una volta risolto quello, chiuderemo il mercato. Abbiamo costruito una rosa in cui crediamo e che pensiamo sia pronta così». —

Il presidente Mauro Bressan e il suo Chions hanno voglia di rivincita dopo la retrocessione della stagione 2020/2021

LE ULTIMISSSIME

Mister Barbieri già pensa alla tattica: si lavora su un gioco offensivo

Mister Barbieri ha iniziato a lavorare con la rosa pressoché al completo, grazie all'ottimo lavoro della società e del ds Vido che hanno chiuso gran parte dei colpi nelle prime fasi del calciomercato.

A livello tattico, i gialloblù proveranno a giocare ogni partita a viso aperto, proponendo un calcio offensivo e da protagonisti.

All'occasione, la squadra potrà poi passare a un assetto più attendista, con una difesa a tre che ha già mostrato più volte anche in Eccellenza.

Una doppia faccia che permetterà di adattarsi agli avversari più forti e alle dirette concorrenti per la salvezza, scegliendo il piano gara migliore a seconda delle circostanze. Intanto, da sabato, inizieranno i primi test amichevoli. Il 5 agosto i gialloblù affronteranno il Conegliano, tornando in campo il 9 contro il Tamai e il 12 contro il Cavarzano. Tre test contro tre squadre di Eccellenza che metteranno dubito i pordenonesi davanti a dei test probanti. —

M.C.

L'ALTRA FRIULANA

Cjarlins Muzane, c'è la Torres Domani la prima amichevole E l'11 agosto show a Lignano

Simone Fornasiere / CARLINO

Inizia questa mattina la seconda e ultima settimana di ritiro, sul campo di Arta Terme, del Cjarlins Muzane in vista del prossimo campionato di serie D che, salvo slittamenti, partirà il prossimo 3 settembre con gironi e calendario delle gare ancora da definire.

Tempo di primi bilanci, pertanto, per il tecnico della squadra celeste arancio Carmine Parlato, al termine della prima settimana di lavoro. «In questa prima fase la cosa principale è quella di evitare infortuni – le parole del tecnico – per cui si cerca di lavorare per mettere benzina nelle gambe dei ragazzi. Eventuali infortuni andrebbero a rallentare quello che è il percorso fisico: le gambe sono pesanti e la stanchezza si fa sentire, ma essendo all'inizio direi sia una cosa normale. Stiamo lavorando sia dal punto di vista fisico che da quello dell'amalgama di un gruppo nuovo, come accade sempre a inizio anno, ma ho un gruppo di ragazzi che sanno come comportarsi e godono della mia massima stima. Faccio solo da controllore dando le giuste motivazioni per cercare di iniziare un certo tipo di lavoro».

Con la nuova settimana che vedrà il Cjarlins Muzane scendere in campo domani, alle 17 ad Arta Terme, per disputare la sua prima amichevole ufficiale della stagione, avversaria la Torres Sassari, formazione che milita nel campionato di serie C ora in ritiro a Rigolato. «Servirà per mettere ancora benzina nel motore – conclude Parlato – che in questa fase è fondamentale. Cercheremo di guardare all'aspetto tecnico e tattico, facendo in modo che la squadra possa raggiungere quanto prima una condizione discreta e, solo all'ultimo, si guarderà a quello che sarà il risultato». Una gara alla quale non assisterà il presidente Vincenzo Zanutta che rivedrà i suoi giocatori venerdì 11 agosto, giornata scelta per la presentazione della squadra ai tifosi, come annunciato dallo stesso massimo dirigente, nella serata in programma all'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. «Quest'anno l'amico Riccardo Badolato che cura l'organizzazione – le parole di Zanutta – ha deciso di fare le cose in grande per cui ci ritroveremo in un posto che ospita grandi eventi. Sarà un venerdì interessante, con ospiti e uno spettacolo dentro lo spettacolo. Per cui invito tutti i nostri tifosi a far parte di una serata in cui non ci sarà un risultato da inseguire, ma di puro divertimento per stare tutti insieme in allegria». —

Oggi inizia la seconda settimana di lavoro in ritiro per il Cjarlins Muzane sul campo di Arta Terme

Campionato Carnico

PRIMA CATEGORIA

Il Real Ic schianta l'Illegiana Finisce pari tra Villa e Arta

Renato Damiani / TOLMEZZO

Sesta vittoria in trasferta per la capolista Cavazzo e Mobilieri costretti a subire una pesante quaterna per i gol di Gallizia, Di Biase e la doppietta nel finale di Ferataj.

Il Real Ic si conferma nel ruolo di prima antagonista vincendo largamente il derby interno con il sempre più fanalino di coda Illegiana con le reti di Mazzolini (rigore), Del Frari e la doppietta di Cecconi: per i neroverdi ospiti gol di Luca Scarsini e il penalty di Matteo Iob.

Cedarchis terzo da solo dopo aver liquidato la pratica Campagnola con match-winner il bomber Micelli. Blitz dell'Amaro a Pontebba con l'accoppiata gol Monopoli-Bortolotti mentre per i locali c'è l'inutile centro dell'ex Basaldella.

Colpo esterno della Folgore a Paularo e Velox che subisce il vantaggio di De Antoni e il raddoppio di Simone Moser. Parità nello scontro salvezza tra Villa e Arta con gli arancioni di casa a sprecare il doppio vantaggio (Del Linz e Santellani) facendosi rimontare dai termali con Candotti e Pasta in pieno recupero. —

SECONDA CATEGORIA

Stella e Cercivento frenano Blitz esterno dell'Ovarese

TOLMEZZO

Anticipi amari per le prime due della classifica, Stella Azzurra e Cercivento. Gli stellati di mister Peirano, primi della classe, in un "T. Goi" allagato vengono battuti dal Tarvisio con il gol partita di Ciotola mentre il portiere Mascia diventa una saracinesca. Il "Curçu" partecipa ai festeggiamenti della Val del Lago per la loro prima vittoria giunta grazie ai gol di Lendaro e Ivano Picco (per gli ospiti rigore di capitan Morassi).

Ovarese in zona promozione dopo il blitz di Sappada con Felice che trasforma il rigore-partita. Tre punti in trasferta per il Lauco che fa bottino pieno nella tana del Ravascletto con i gol di Costa, Candido e l'uno-due di Mattia Iaconissi (per i locali Barbacetto e doppietta di Di Centa).

La Delizia aggrava la crisi dell'Ancora, al quinto ko tra le mura amiche con i gol di Tomat, Fachin e l'autorete di Fanzutti mentre per i "marinai" di casa Cecotti e Rotter. Viola-Paluzza si giocherà questa sera, con fischio d'inizio alle 20.30. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il Castello ne fa dieci di fila Quaterna della Val Resia

TOLMEZZO

A una giornata dal termine della prima fase il Castello mette in archivio la sua decima vittoria di fila confermando il suo primato grazie alla "manita" sventolata a Paularo, grazie alla doppietta di Plos e le reti di Zekiri, Pedi e Di Bernardo.

L'Ardita vince la partitissima di giornata mettendo sotto l'Ampezzo grazie ai gol di Carrera, Pietro Pallober e Della Pietra (per gli ampezzani Daniele Battistella). Il fanalino di coda Trasaghis costringe al pareggio il Timaucleulis con il botta e risposta tra Andreutti e Giordano.

Quarto successo di fila per il Verzegnis contro la Moggese, messa ko dai due gol di Nicola Boria e dalle reti di Larese Prata e Straulino: per i bianconeri a segno Revelant, Bertossio e David Not. Migliora la sua classifica il rigenerato Fusca: San Pietro piegato dal rigore di Vidoni e dai gol di De Toni e Zamolo (per i comelliani Matteo Zampol). Quaterna del Val Resia in casa dell'Edera con reti di Merlino, Benini e Michele Rossi (2). —

R.D.

IL BIG MATCH

Mobilieri tosti, il Cavazzo dilaga solo nel finale

In vantaggio con Gallizia, gli ospiti raddoppiano solo a 10 minuti dal termine con Di Biase prima della doppietta di Ferataj

MOBILIERI	1
CAVAZZO	4

MOBILIERI Di Vora 6.5, Alessandro Marsilio 5.5 (33'st Vezzi sv), Vidotti 6, Candussio 5.5, Davide Marsilio 5.5 (16'st Gabriele Straulino 5.5), Davide Valle 5.5, D'Andrea sv (23'pt Del Negro 6.5), Tommaso Moro 5.5 (1'st Fumi 6), Luca Marsilio 6, Damiano Marsilio 6, Nodale 6. All. Maurizio Talotti.

CAVAZZO Tion 6, Cimador 6, Aste 6 (42'st Pugnetti sv), Lestuzzi 6, Gallizia 7.5, Matteo Selenati 6.5 (35'st Sferragatta sv), Spilotti 5.5 (33'st Codutti sv), Brovedan 5.5 (28'st Migotti 6), Ferataj 7, Cescutti 6.5, Copetti 6 (20'st Di Biase 6.5). All. Mario Chiementin.

Arbitro Accarino di Maniago 8.

Marcatori Al 37' Gallizia; nella ripresa, al 35' Di Biase, 40' e 42' Ferataj, 48' Del Negro.
Note Ammoniti: Davide Marsilio, Brovedan, Cescutti e Aste.

Massimo Di Centa / SUTRIO

Chi non avesse assistito alla partita potrebbe pensare ad una classica passeggiata, ma si sbaglierebbe: non è andata proprio così. Basti pensare che a 10 minuti dalla fine il risultato era ancora in bilico e solo negli ultimi scampoli di gioco il divario si è fatto più marcato.

Intendiamoci, la vittoria del Cavazzo è assolutamente sacrosanta e quanto mai legittima, su questo non deve esserci il minimo dubbio, ma non così semplice come si potrebbe supporre. È anche vero che il portiere di casa Di Vora è stato probabilmente il migliore dei suoi limitando, con almeno 3 grandi interventi, un passivo che avrebbe potuto essere più ampio, ma un solo gol di scarto a 10' dal termine era quanto meno pericoloso.

Di Vora ha aperto il suo pomeriggio con una respinta bassa su Spilotti dopo 9' e sul susseguente angolo ha detto di no al velenoso rasoterra di Gallizia da fuori, dopo la respinta della difesa sutriese.

I Mobilieri avevano provato a pungere grazie a un paio di spunti di Luca Marsilio che per ben due volte ha messo in area due assist non sfruttati dai compagni.

Il vantaggio del Cavazzo arriva al 37', quando Gallizia (il migliore in campo) da sinistra lascia partire quello che voleva essere un cross, ma colpendo male la sfera trasforma la giocata in un tiro al curaro che fa secco Di Vora. Lo stesso estremo difensore, poco prima della pausa, è ancora superbo quando sventa un rasoterra di Matteo Selenati arrivato da solo davanti a lui. I Mobilieri si fanno vedere con Nodale, che su assist di Luca Marsilio si produce in una spettacolare semi rovesciata con il pallone che finisce però fuori di qualche metro.

Nella ripresa il Cavazzo sceglì di controllare il match, con i Mobilieri che accusano progressivamente un calo, favorendo la tattica degli avversari, ancora respinti da Di Vora che ferma Spilotti in un'azione fotocopia di quella del primo tempo.

Tanti minuti di gioco senza sussulti, fino al 35', quando di Biase, sfruttando un assist di Gallizia entra in area e infila Di Vora. Poi sale al proscenio Ferataj che in 2' sigla la doppietta che vale il poker per i suoi: prima un assist di Gallizia e poi uno di Codutti lo trovano a centro area da dove, con freddezza da bomber di livello, non lascia scampo al portiere locale.

Negli ultimi secondi il gol di Del Negro, bravo a battere Tion su una brillante giocata di Fumi, conclusa con l'assist per il compagno.

Da mostrare a un corso arbitri la direzione di Accarino: preciso, sempre al posto giusto e mai sopra le righe a livello di atteggiamento. Bravo davvero. —

Ferataj autore di una doppietta in acrobazia con il Cavazzo FOTO CELLA

SECONDA IN CLASSIFICA

Carrera spiana la strada l'Ardita regola l'Ampezzo

Luigi Ongaro / FORNI AVOLTRI

L'Ardita vince e allunga in classifica agguantando il secondo posto. Il risultato si sblocca subito per i locali con Carrera che finalizza una percussione centrale e insacca. Gli ospiti accusano il colpo e non riescono a trovare le giuste finalizzazioni. La conclusione più pericolosa è di Battistella, fuori di poco. Subito dopo il raddoppio di Pietro Pallober che scatta sulla fascia, si accentra e segna. Nel finale Zatti e Battistella impegnano il portiere Ferrari.

Inizio ripresa Battistella vede il tiro smorzato da Pellegrina, poi accorcia servito da Candotti. L'Ampezzo preme, ma difetta nell'ultimo passaggio. In gol ci vanno i locali con Della Pietra in percussione centrale. Pietro Pallober cerca di arrotondare e Candotti di riaprire la gara, ma senza riuscirci. —

ARDITA	3
AMPEZZO	1

ARDITA Ferrari, M. Pallober (1'st Della Pietra), Del Fabbro, Bertoldi (20'pt Ceconi), A. Romanin, Di Sotto, Pietro Pallober, Boscariol, Carrera (37'st Patrick Romanin), Pellegrina, T. Romanin (37'st Zanier). All. Maurizio Romanin.

AMPEZZO N. Agarinis, Dorigo (27'st G. Agarinis), C. Fachin, A. Facchin (45'st Ariis), Di Lenardo, Zatti, Sala (4'st A. Battistella), Tonello (36'st Varnerin), D. Battistella, Burba, Candotti. All. Spangaro.

Arbitro Marsi di Trieste.

Marcatori Al 1' Carrera, 26' Pietro Pallober; nella ripresa, al 15' Daniele Battistella, 35' Della Pietra.
Note Ammoniti: Di Sotto, Boscariol, Cristian Fachin, Alex Facchin.

Prima Categoria Carnico

Partita	Risultato
Cedarchis-Campagnola	2-0
Mobilieri Sutrio-Cavazzo	1-4
Pontebbana-Amaro	1-2
Real I.C.-Illegiana	4-2
Velox Paularo-Folgore	0-2
Villa-Arta Terme	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	33	12	11	0	1	39	13
Real I.C.	31	12	10	1	1	34	15
Cedarchis	27	12	9	0	3	27	14
Campagnola	21	12	7	0	5	19	20
Amaro	20	12	6	2	4	21	13
Folgore	20	12	6	2	4	15	10
Villa	14	11	4	2	5	19	22
Mobilieri Sutrio	12	11	4	0	7	15	23
Arta Terme	11	12	3	2	7	20	25
Pontebbana	10	12	3	1	8	13	26
Velox Paularo	7	12	2	1	9	13	27
Illegiana	1	12	0	1	11	12	39

PROSSIMO TURNO: 06/08/2023
Amaro-Mobilieri Sutrio, Arta Terme-Velox Paularo, Campagnola-Real I.C., Cavazzo-Villa, Folgore-Cedarchis, Illegiana-Pontebbana.

Seconda Categoria Carnico

Partita	Risultato
Ancora-La Delizia	2-3
Ravascletto-Lauco	3-4
Sappada-Ovarese	0-1
Stella Azzurra-Tarvisio	0-1
Val del Lago-Cercivento	2-1
Viola-Paluzza	Oggi

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	26	12	8	2	2	23	10
Cercivento	25	12	8	1	3	32	10
Tarvisio	24	12	8	0	4	24	14
Ovarese	22	12	7	1	4	17	11
Lauco	20	12	6	2	4	23	19
La Delizia	18	12	6	0	6	21	25
Ravascletto	17	12	5	2	5	21	22
Viola	16	11	5	1	5	25	20
Sappada	13	12	3	4	5	9	20
Paluzza	11	11	3	2	6	9	14
Val del Lago	6	12	1	3	8	12	31
Ancora	5	12	1	2	9	14	34

PROSSIMO TURNO: 06/08/2023
Cercivento-Ravascletto, La Delizia-Viola, Lauco-Sappada, Ovarese-Stella Azzurra, Paluzza-Val del Lago, Tarvisio-Ancora.

Terza Categoria Carnico

Partita	Risultato
Ardita-Ampezzo	3-1
Comeglians-Audax	0-1
Edera Enemonzo-Val Resia	2-4
Fus-ca-San Pietro	3-1
Timaucleulis-Trasaghis	1-1
Velox Paularo-Il Castello Gemona	0-6
Verzegnis-Moggese	4-3

Ha riposato: Bordano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	36	13	12	0	1	45	10
Ardita	31	13	10	1	2	30	12
Audax	27	13	9	0	4	36	28
Ampezzo	26	13	8	2	3	38	22
Timaucleulis	24	13	7	3	3	31	26
Moggese	22	13	7	1	5	27	30
San Pietro	21	13	7	0	6	28	22
Verzegnis	21	13	6	3	4	24	23
Fus-ca	19	13	6	1	6	26	29
Val Resia	17	13	4	5	4	27	28
Bordano	11	13	3	2	8	20	27
Comeglians	7	13	1	4	8	11	25
Edera Enemonzo	7	13	1	4	8	21	33
Velox Paularo	5	14	1	2	11	20	52
Trasaghis	4	13	0	4	9	9	26

PROSSIMO TURNO: 06/08/2023
Ampezzo-Comeglians, Audax-Edera Enemonzo, Il Castello Gemona-Fus-ca, Moggese-Timaucleulis, San Pietro-Verzegnis, Trasaghis-Ardita, Val Resia-Bordano. Riposa:Velox Paularo.

Serie A2

L'Apu secondo Gracis

Il ds di Udine fa il punto a squadra completata «Abbiamo preso i giocatori che volevamo Grande la sintonia con coach Vertemati Gaspardo? Ci aspettiamo una super stagione»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Fine luglio, mercato Apu ormai chiuso. È il momento giusto per analizzare il roster insieme al direttore sportivo Andrea Gracis, alla sua prima stagione dietro alla scrivania a Udine.

Gracis, la squadra è fatta. È soddisfatto o nutre qualche rimpianto?

«Nessun rimpianto. Ho condiviso questo percorso con Vertemati e siamo soddisfatti di aver costruito una squadra che risponde ai nostri desideri. Io e il coach non ci conoscevamo, ma abbiamo trovato subito feeling sui valori che volevamo portassero i giocatori. Il team è fatto sulla carta, ora la parola passa al campo».

Avete tenuto da parte un visto, è una scelta ben precisa?

«È venuta e si accoppia al fatto che abbiamo preso il lungo che volevamo. Meglio avere un visto in tasca, ma solo in caso di necessità: definiamola una sorta di assicurazione se ci dovessero essere delle difficoltà o se malauguratamente dovessimo incappare in qualche brutto infortunio. Noi però speriamo di non dover cambiare nessuno».

Monaldi-Caroti è una delle migliori coppie di play del campionato. Concorda?

«Non ho potuto ancora valutare il mercato degli altri. Io sono molto contento dei due play che abbiamo. Hanno caratteristiche diverse e coprono il ruolo in modo eccellente. Sì, è proprio una bella coppia».

Andrea Gracis, 63 anni, è il nuovo direttore sportivo dell'Apu Old Wild West FOTO PETRUSSI

Nel ruolo di guardia avete abbinato l'esperienza di Clark alla freschezza di Arletti.

«Clark è un giocatore di grande affidabilità, fa sempre la cosa giusta per la squadra. Arletti è da scoprire per tutti, servirà pazienza. Per lui sarà la prima esperienza in A2, ha grandi potenzialità. Avere davanti un giocatore esperto lo aiuterà a migliorare giorno dopo giorno, l'obiettivo è che cresca inserendosi nel team».

In ala piccola Alibegovic non ha bisogno di presentazioni. Ikangi invece è stato il primo innesto, ma non è un nome che scalda il cuore dei tifosi.

«Una delle caratteristiche del roster è la versatilità. Abbiamo almeno 4-5 giocatori che possono ricoprire due ruoli. Iris può fare il 3 o il 4, sa stare in una squadra importante e ha qualità di difensore. L'importante è che a scaldare il cuore sia la squadra, composta da gente che lotta e non molla mai. Ikangi, per questa idea di gruppo, è una pedina importante».

Continuiamo il gioco delle coppie con Gaspardo-Da Ros.

«L'idea di Vertemati è di far giocare Gaspardo da 4, togliendolo dalle ambiguità. Deve ritrovare se stesso nel ruolo che gli è più congeniale in un torneo come quello di A2. Me lo immagino molto motivato, vorrà far vedere a tutti il vero Gaspardo. Sono davvero fiducioso, metterà al servizio della squadra atletismo e doti realizzative. Da Ros è un altro giocatore con doppia dimensione, può fare il 4 o il 5, è un ottimo passatore e sarà quasi come un secondo play. È importante avere conoscenza del gioco fra i lunghi».

Infine i due centri, Delia e Vedovato. Come li descrive?

«Delia è un giocatore molto tecnico, come Da Ros sa giocare per la squadra, passare la palla e migliorare i compagni. Anche lui è molto motivato di venire a Udine e questa è una cosa fondamentale: tutti i ragazzi ci chiedevano che team stavamo allestendo, non cercavano rassicurazioni personali sul minutaggio come accade di solito. Vedovato, invece, è un giocatore molto solido, lo ritrovo dopo che si è fatto le ossa a San Vendemiano, dov'è stato costante e affidabile per punti e rimbalzi. Ha una struttura fisica importante, saprà dare il suo contributo ed è nel pieno della maturità».

La parola chiave di questo roster può essere "equilibrio"?

«Come primo impatto sì, poi il campo dovrà darne altre: solidità e capacità di trasformarsi in base all'avversario».

È un'Apu rinnovata per 8/10, quanto tempo servirà a Vertemati per modellarla?

«Non quantifico, lo scopriremo un po' per volta. È chiaro che ci vorrà tempo, ma il fatto che alcuni giocatori sono già stati con il coach o sono già stati compagni di squadra aiuterà ad accelerare il processo. L'importante è che sia continuo e che si chiuda in crescendo».

Capitolo under: li state cercando o darete fiducia a ragazzi delle giovanili Apu?

«Andiamo con i nostri, Vertemati ha già individuato i ragazzi da aggregare alla prima squadra, in particolare per il ritiro»

Varnado alla fine ha rinnovato con Pistoia, ma per settimane è stato accostato a voi. Com'è nata questa fake news?

«Sarebbe bello capire la genesi di questa voce, perché non ho mai parlato con il suo agente e nel ruolo eravamo già coperti. Forse è per la qualità elevata del giocatore o perché qualcuno lo voleva a Udine».—

LE ULTISSIME

Delia manda un saluto ai suoi nuovi tifosi: «Ci divertiremo»

Marcos Delia, 31 anni

È grande la curiosità di conoscere da vicino i nuovi innesti dell'Apu Old Wild West. Ieri sui profili social bianconeri è arrivato il saluto ai tifosi da parte dell'italo-argentino Marcos Delia, l'uomo chiamato a portare solidità ed esperienza nel pitturato: «sono molto contento di giocare per Udine in questa nuova stagione. Spero ci saranno molte gioie per noi e voglio vedervi presto al palasport».

Oggi alle 11.30 è in programma la conferenza stampa con cui si andrà alla scoperta di altri due volti nuovi dell'Apu Old wild west 2023/2024: la guardia bolognese Gianmarco Arletti e il centro patavino Jacopo Vedovato. All'appuntamento parteciperà il direttore sportivo bianconero Andrea Gracis, gli appassionati possono seguire l'evento e intervenire tramite la diretta Apu sui propri canali Facebook e YouTube.—

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE. L'analisi di coach Riga: «Turmel? Può tornare»

È una Delser nuova e da scoprire «Questa squadra mi piace»

IL FOCUS

È una Delser nuova, tutta da scoprire. Anche per la compagine femminile udinese il mercato si può definire concluso, dopo un frenetico viavai in entrata e in uscita. Il prossimo torneo di A2, complice la nuova suddivisione geografica dei club, si annuncia ricco di novità, con le Women Apu sempre ambiziose. A coach Massimo Riga il compito di descrivere un team ampiamente rinnovato: «Sono soddisfatto di come abbiamo operato sul mercato, anche se sono dispiaciuto per la scelta – del tutto legittima – di andare via da parte di alcune giocatrici. In particolar modo Da Pozzo, che avrei tenuto, e Lizzi. In compenso arriva una giovane molto interessante come Cancelli, che sta disputando gli Europei under 20 dopo i Mondiali under 19. Ci sono anche gli innesti di Shash, una scommessa che facciamo volentieri, e di Katshitshi, che porterà esperienza, talento e fisicità. Nel settore esterne Bianchi sarà il cambio di Bovenzi come play».

Spetterà proprio a Riga favorire un rapido innesti dei volti nuovi: «mi sembra una squadra più duttile, può correre ancor più del passato e operare cambi sistematici in difesa. È un roster vicino alle mie idee tecniche». A Ronchi, Bovenzi, Bacchini e Gregori il compito di ripetere la bella stagione scorsa, con Penna e Agostini in rampa di lancio fra le giovanissime. Si partirà per la pre-season senza spendere lo slot per la straniera: «Turmel non si deve operare, a settembre dovrebbe essere recuperata e solo allora faremo il punto. Una cosa è certa: se torna in Italia, gioca con noi». In chiusura un accenno al campionato al via il 7 ottobre: «Sarà un torneo duro, quelli del girone A dicono che il nostro girone più facile, ma non sono d'accordo. Noi ci siamo e non ci nascondiamo, però Alpo, Ponzano, Bolzano e Treviso hanno allestito squadre molto competitive».—

G.P.

Adele Maria Cancelli, nuovo innesto Delser ora agli Europei under 20.

QUI CIVIDALE. Il play 20enne arrivato da Bergamo si racconta «Dell'Agnello mi ha dato motivazioni in più. Voglio lasciare il segno»

Isotta, uno svizzero per la Gesteco «Fiero di giocare in un gruppo così»

Nicolò Isotta, 20 anni, arriva da Bergamo e vuole emergere anche nel campionato di Serie A2

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Giovane, è un classe 2003, ma già in grado di incidere su quel parquet, con punti, carattere. Da qui la scelta della Gesteco: annettere Nicolò Isotta al roster gialloblù in vista della stagione 2023/24. Portarlo sul palcoscenico di Serie A2: ex Bergamo, il playmaker potrà così esordire nel torneo cadetto, pronto a dare il suo contributo.

Per lui, due anni fa, in B, una semifinale play-off persa proprio di fronte alla Ueb: in Friuli, il ragazzo ritroverà Dell'Agnello, suo compagno in quella serie che spinse Cividale verso la promozione.

Nazionale svizzero, Isotta ha appena vissuto un Europeo Under 20 (Divisione B) da protagonista, la sua miglior prestazione durante la fase a gironi, con 23 punti, 5 assist e 5 rimbalzi fatti registrare nel match contro la Lettonia. L'avventura del team elvetico, poi, si è interrotta ai quarti di finale.

Un risultato, questo, già in sé più che soddisfacente: Isotta, lei che ne dice?

«Senza dubbio. Questo è stato il mio quarto europeo con la Nazionale: prima ne avevo fatti due con l'Under 16, uno con l'Under 18. Rispetto agli scorsi anni, in cui non abbiamo mai fatto benissimo, quest'anno la squadra era strutturata meglio. Così siamo arrivati fino ai quarti, fermandoci poi di fronte alla Svezia. Ma di sicuro erano davvero pochi quelli che si aspettavano di vederci lì. Giocare per il proprio Paese è sempre un piacere e questa è stata un'ottima esperienza personale. Ho cercato di dare sempre il mio contributo, in qualunque modo possibile. Con la Gesteco mi impegnerò per fare lo stesso».

Come ha vissuto, dunque, la chiamata delle Eagles?

«Mi ha dato una grande motivazione. Nei primi giorni dell'estate avevo già avuto diversi contatti con coach Pillastrini e lui mi aveva convinto subito con il suo progetto, col suo sistema di gioco. Durante la scorsa stagione avevo anche visto qualche partita di Cividale e avevo potuto notare come questo sistema funzioni davvero bene. Sono perciò molto contento per questa opportunità, non vedo l'ora di cominciare».

Prima di lei, lo stesso passo l'ha compiuto Dell'Agnello, col passaggio da Bergamo a Cividale, col salto in A2. Vi siete parlati?

«Sì, ci siamo sentiti poco prima della mia firma. Mi ha detto di essersi trovato molto bene: personalmente ero già convinto, ma lui mi ha dato una motivazione in più».

Come altri fra i suoi nuovi compagni, ha firmato un contratto biennale. Il club crede in lei, ma l'idea è che anche lei creda molto in questo progetto.

«Sì, ho voluto sposare la causa in pieno. Le parole che ho scambiato con il coach, ma anche con tutta la società mi hanno lasciato delle bellissime impressioni e mi hanno fatto capire che qui c'è quello che cerco».

Che ricordi ha della Ueb che ha affrontato due anni fa, ai play-off di Serie B?

«Intanto, mi ricordo un PalaGesteco veramente caldo. Quello di Cividale, secondo me, è un pubblico che nulla ha da invidiare alle tifoserie di A1. Giocare di fronte a un ambiente del genere, da avversario, è una cosa, farlo da padrone di casa dev'essere qualcosa di speciale. Anche in trasferta, i tifosi sono venuti a Bergamo in massa, dando dimostrazione di tutto il loro attaccamento verso la maglia. Non vedo l'ora di poter giocare per loro: so che, anche quest'anno, saranno il nostro sesto uomo in campo. Per quanto riguarda la squadra, dava già l'impressione di essere una formazione da A2».

Cosa potrà dare alla Ueb? Cosa pensa di poter ricevere?

«Sento di poter dare tutto quello che ho, tutto ciò che il coach mi chiederà. Sarò ben contento di farlo: sono felice di far parte di una squadra competitiva, che vuole vincere. So di aver davanti giocatori molto importanti: il mio obiettivo è quello di imparare il più possibile, maturando sotto ogni aspetto e dando il mio contributo».

Vi attende un girone impegnativo.

«Sarà un campionato tosto, ma questo per noi deve essere uno stimolo. Sono convinto, in ogni caso, che potremo fare bene». —

LE NOVITA'

Vit sarà il team manager Nuovi il fisioterapista e l'ufficio stampa

Il team manager Stefano Vit

Roster completo, staff pure. Consegnato a coach Pillastrini il gruppo che, sotto i suoi dettami, affronterà il nuovo campionato di Serie A2, la Ueb ha ufficializzato anche l'assetto del personale messo a supporto del team gialloblù. Ai saluti, in tal senso, il team manager Mattia Falomo: a subentrare, al suo posto, Stefano Vit, fino allo scorso anno club manager della prima squadra. Lo affiancheranno, nelle vesti di vice, Alessandro Bramuz e Roberto Ellero, con quest'ultimo ancora in carica nel ruolo di addetto agli arbitri. Il nuovo fisioterapista sarà Daniele Cotrufo, il quale va a ricevere il testimone da Paolo Ziraldo; con lui agirà il confermato Maurizio Piccin. Matteo Ardit, infine, sarà il nuovo addetto stampa ducale: playmaker classe '99, già annunciato quale new entry dell'AssiGiffoni Longobardi per la prossima stagione di Serie C, in precedenza ha ricoperto una mansione similare all'interno dell'area comunicazioni della Scaligera Verona.

S.N.

SERIE B INTERREGIONALE

Farina completa il roster Ora il Sistema è fatto

Dario Darduin / PORDENONE

Simone Farina ala di 198 centimetri del 2001, completa l'organico del Sistema nell'unico ruolo che era rimasto scoperto. Prodotto giovanile dell'Eurobasket con cui ha disputato diverse finali nazionali giovanili e anche un titolo italiano under 18. Dopo cinque presenze in A2 a Ravenna, la sua carriera si è sviluppata nelle ultime cinque stagioni in serie B, tra Stella Azzurra, Alba, Formia, Torrenova e Reggio Calabria. E' il figlio di Stefania Gaspardo, che ora vive a Roma, la più forte giocatrice pordenonese di sempre con 20 anni in A1 e un campionato d'Europa con la nazionale senior.

Simone Farina, 22 anni

Farina è dunque il quarto volto nuovo del Sistema dopo gli arrivi dei play-guardia Marco Venuto, Marco Cagnoni e Andrea Cardazzo. Ricordiamo che i confermati sono gli altri play-guardia Matteo Varuzza, Giovanni Venaruzzo, Simone Tonut, e i lunghi Alessandro Michelin, Pierluigi Mozzi e Aco Mandic, un roster completo, profondo ed esperto, con il solo obiettivo di vincere subito. —

LE MINORS E LA RIFORMA

Serie C con solo 11 squadre C'è ressa invece nell'ex D

Chiara Zanella / UDINE

Per la Fip Fvg è tempo di provare ad abbozzare le formule dei prossimi campionati di serie C Unica e di Divisione Regionale (ex serie D), e per questo oggi verrà inviata a Roma la richiesta per l'approvazione di due campionati "atipici" strutturati sulla base del numero di squadre iscritte. Ad oggi, infatti, in serie C Unica ci sono "solo" 11 squadre, mentre in Divisione Regionale 1 ve ne sono ben 31. Secondo il presidente regionale della Federbasket Giovanni Adami che dichiara: «il consiglio manderà a Roma una richiesta di deroga per due campionati "atipici", ovvero una C Unica a 11 e una Divisione Regionale 1 a 31 squadre, suddivisa in tre gironi». «Vedremo quale sarà il responso – continua – ma probabilmente in caso positivo la C non avrà una promozione diretta e la vincente dovrà spareggiare. Inoltre, il prossimo anno, in C Interregionale, non vi saranno 9 formazioni ma ne avremo qualcuna di meno e, se passerà la nostra linea di pensiero, vi saranno numerose retrocessioni dalla Divisione Regionale 1 alla Divisione Regionale 2. La ratio del pensiero e della soluzione proposta è che in un momento di post-Covid, con le novità della riforma dei campionati, del lavoro sportivo e l'aumento dei parametri, è il momento di sostenere le nostre società e non di affossarle». Ora, dunque, non resta che aspettare per capire se quanto proposto verrà confermato. —

SERIE A2 FEMMINILE

Ecco Leah Hardeman arriva dagli Usa la nuova schiacciatrice della Cda

In Italia ha già giocato vestendo la casacca di Mondovì
Il presidente Cattelan: alzerà la nostra qualità offensiva

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Arriva dagli Stati Uniti e più esattamente dalla Georgia la seconda straniera della Cda Volley Talmassons che, di fatto, completa lo starting six di coach Leonardo Barbieri. Classe 1995, Leah Hardeman schiaccerà da posto quattro e porterà in casa Cda il proprio bagaglio di esperienza internazionale: cresciuta nella Coastal Carolina University, ha militato nel campionato italiano di A2, per due annate, con la casacca di Mondovì giocando anche la finale play-off, mentre nella stagione appena passata ha schiacciato per la squadra greca dell'Asp Thetis. Con la maglia della formazione piemontese in 60 partite è riuscita a mettere a segno oltre 800 punti: un altro elemento che fa della Cda 2023-2024 una formazione a trazione anteriore e votata al gioco d'attacco.

«Ho deciso di tornare in Italia in A2 – ha detto la giocatrice statunitense – perché volevo far parte di un progetto forte, con l'obiettivo di ottenere la promozione in A1 e penso che quello della Cda Talmassons possa essere quello giusto. Non vedo l'ora di affrontare le sfide di questa nuova stagione e di lottare per i colori di Talmassons con i tifosi al nostro fianco». Per il presidente Ambrogio Cattelan «Leah sarà un rinforzo importante. Si è distinta nel nostro campionato con la maglia di Mondovì e siamo contenti che abbia deciso di tornare in Italia e vestire la nostra maglia. L'abbiamo affrontata da avversaria, siamo convinti che possa alzare la qualità della squadra in fase offensiva e siamo contenti di accoglierla in casa Cda».

Ad analizzare l'arrivo di Hardeman dal punto di vista tecnico è il vice-allenatore Fabio Parazzoli: «È un terminale d'attacco molto importante e nella sua precedente esperienza italiana si è contraddistinta per le sue doti fisiche e nei fondamentali di prima linea. Sono in contatto con lei dall'inizio dell'estate e sto monitorando gli allenamenti che sta svolgendo nel suo college d'appartenenza sia in palestra sia in sala pesi». Hardeman va a completare la diagonale di posto quattro con Alessia Populini, la regista sarà Chidera Eze, le centrali Veronica Costantini e Katja Eckl, l'opposta Julia Kavalenka e la libera Beatrice Negretti. Del sestetto titolare, che ha una media d'età di appena 22 anni, Hardeman sarà la giocatrice più esperta anche dal punto di vista anagrafico. —

Leah Hardeman con la maglia della formazione piemontese ha messo a segno 800 punti in 60 gare

B2 FEMMINILE

Tanti derby nel girone C con la novità Rojalkennedy

Quella che inizierà ufficialmente alla fine di agosto con il raduno delle squadre per l'avvio della preparazione sarà una stagione un po' diversa dalle precedenti per la pallavolo provinciale.

La rinuncia della Libertas Martignacco alla serie A2 e le retrocessioni del BluTeam Pavia di Udine dalla B1 femminile e de Il Pozzo Pradamano dalla B maschile hanno ridisegnato gli equilibri che vedono la Cda Talmassons unica rappresentante del territorio in A2 e, poi, un nutrito gruppo di formazioni a contendersi la leadership del campionato di B2 femminile la cui composizione dei gironi è stata resa ufficiale nei giorni scorsi.

Il raggruppamento friulano è quello C che vedrà al via le "vecchie conoscenze" Villadies Farmaderbe Villa Vicentina ed EstVolley San Giovanni al Natisone accanto alla Pallavolo Sangiorgina, al suo secondo anno nella serie nazionale dopo la promozione di due stagioni fa. Si ripresenterà ai nastri di partenza in B2 anche il Chions Fiume Volley che era stato retrocesso alla fine dello scorso campionato. Il club pordenonese ha infatti acquistato i diritti della B2 dalla società marchigiana Apav Calcinelli-Lucrezia. Riprenderà dalla B2 anche il Blu Team Pavia di Udine dopo una stagione nella serie superiore e sarà allenato da Simone Molinaro, mentre la new entry del campionato sarà il Rojalkennedy, per la prima volta nella serie nazionale dopo la brillante promozione ottenuta in primavera. Del raggruppamento faranno parte anche Trieste, Cus Venezia, Ezzelina Carinatese, Conegliano, Vergati Sarmeola, Volley Rio Padova, Usma Padova e BluVolley Padova. La regular season dei campionati di serie B avrà inizio il weekend del 7-8 ottobre 2023 e terminerà l'11 e 12 maggio 2023. —

A.P.

BEACH PRO TOUR

In Canada Ranghieri cede solo in semifinale

Impresa di Alex Ranghieri che a Montreal in Canada raggiunge in coppia con Adrian Carambula le semifinali del Beach Pro Tour, innanzi ai suoi parenti canadesi (nella foto è con uno zio). Ieri la coppia azzurra ha perso però per 2-0 contro gli statunitensi Partain e Benesh: parziali 21-17, 21-18. —

R.P.

SERIE A2 MASCHILE

La Tinet Prata si trasferisce al PalaCrisafulli di Pordenone

Rosario Padovano / PRATA DI PORDENONE

Prende il via entro Ferragosto la nuova campagna abbonamenti della Tinet Prata in A2. Ma la grande novità, confermata pochi giorni fa dal Comune di Pordenone, riguarda la scelta di giocare le gare interne al PalaCrisafulli di Pordenone. Una scelta che potrebbe premiare la dirigenza. Pordenone é infatti più facilmente raggiungibile dagli appassionati di volley dell'udinese. Sempre più squadra regionale, la Tinet comincerà la fase preparatoria il 17 agosto al PalaPrata, cioè nella palestra di casa che verrà sottoposta a lavori di ingrandimento. La capienza del palasport pordenonese supera le 2000 unità. Significa che gli abbonati potrebbero anche raddoppiare. Lo scorso anno erano quasi 400, numero che permetteva di riempire il PalaPrata a ogni gara. È soddisfatto il presidente della Tinet Maurizio Vecchies. Prima gara sabato 14 ottobre alle 20.30 con Reggio Emilia.

«Sono sicuro che grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale di Pordenone abbiamo trovato una "casa" confortevole che per noi e i nostri tifosi può rappresentare la soluzione migliore, una volta che siamo stati costretti a rinunciare di disputare le nostre gare interne al PalaPrata - commenta Vecchies -. Voglio ringraziare in modo particolare il vicepresidente Gianni Bertolo, Davide Piccinin, Claudia Turchet e Maurizio Meneghel che negli ultimi mesi hanno lavorato sodo per portare a casa questo risultato. Ma non dimentico la disponibilità dello United Eagles Basket Cividale e in particolare il presidente Davide Micalich che ci ha aperto le porte della propria struttura permettendoci di iscrivere la squadra alla Serie A2. Logisticamente Pordenone è più comoda e vicina, ma la sensibilità di Cividale è stata importante e gradita». Cividale era la prima opzione. La Curva Berto é pronta a organizzare il tifo come nell'esodo del 2022 a Bologna per la vittoria della coppa Italia di A3. Ma non è una trasferta, solo una tappa. Molti in Italia considerano Prata una frazione di Pordenone. In questo caso però è una realtà sportiva di Prata a far diventare grande Pordenone. Non è cosa da tutti. —

La Tinet Prata giocherà le partite casalinghe al PalaCrisafulli

MONDIALI DI SCHERMA

Navarria, medaglie per Parigi Battiston: Olimpiadi a rischio

La spadista di Carlino vince un argento e un bronzo: un'ipoteca sui Giochi 2024 A Milano delusione per la sciabolatrice di Torviscosa: decima con il team azzurro

Monica Tortul / UDINE

Per Mara Navarria è stato un mondiale trionfale. Prima il bronzo individuale, poi un argento a squadre che spiana la strada verso i Giochi di Parigi 2024.

La spadista di Carlino torna da Milano con il cuore gonfio di felicità e la consapevolezza che la prossima rassegna a cinque cerchi è un po' più vicina.

Si è invece complicata, e notevolmente, la situazione dell'altra friulana salita sulle pedane iridate, Michela Battiston da Malisana di Torviscosa, che con la squadra di sciabola ha chiuso solo al decimo posto, mettendo così a rischio la partecipazione olimpica.

La competizione iridata si è chiusa ieri con un super bottino per l'Italia: 10 medaglie. Gli azzurri hanno chiuso al primo posto nel medagliere, a –1 dal record stabilito nelle edizioni de Il Cairo 1949 e Catania 2011, ultima kermesse iridata ospitata nel nostro Paese. A contribuire all'exploit è stata anche Mara Navarria, salita sul podio sia a livello individuale, sia a squadre. La 38enne friulana si godrà ora un meritato periodo di vacanza, prima di ricominciare la preparazione in vista di una stagione chiave, che avrà il suo culmine proprio con i Giochi del 2024. «L'adrenalina e l'emozione resteranno con me ancora qualche giorno. Non scorderò mai tutto il tifo e l'abbraccio del pubblico che mi hanno accompagnata in questa intensissima settimana. La stagione non poteva chiudersi meglio per me, con due medaglie mondiali importanti, che mi daranno tanta energia per prepararmi al massimo ad affrontare la mia, anzi la nostra #RoadtoParis».

Delusione iridata per Michela Battiston; a destra, invece, sorrisi e due medaglie per Mara Navarria

Per Michela Battiston è stato invece un Mondiale complicato. Dopo una gara individuale in cui è stata vinta dall'emozione, terminando solo 20esima, non è andata meglio la competizione a squadre, che metteva in palio punti importanti per il ranking olimpico. Le ragazze dell'Italsciabola femminile avrebbero dovuto essere in pedana anche ieri per le fasi finali della gara a squadre, ma dopo il successo contro la Colombia (45-17) nel tabellone a 32 e la sconfitta negli ottavi di finale contro l'Ucraina (33-45), le azzurre – negli incontri per i "piazzamenti" – hanno battuto prima la Cina (45-38) e poi la Bulgaria (45-44), perdendo infine il match contro la Germania (36-45). Hanno terminato al decimo posto, complicando non poco la rincorsa verso Parigi 2024.

La nona e ultima giornata di gare dei Mondiali si è chiusa senza azzurri sul podio: la squadra di fioretto maschile è stata fermata ai quarti di finale da Hong Kong, che ha prevalso per 45-40 al termine di un match teso ed equilibrato. Il campione mondiale Tommaso Marini, Daniele Garozzo, Filippo Macchi e Alessio Foconi hanno condotto a lungo nel punteggio ma l'olimpionico Cheung e compagni sono stati bravi a restare in scia e sorpassare nelle ultime due frazioni. —

IN BREVE

Tennis

Zverev re di Amburgo Cocciaretto prima gioia

Alexander Zverev profeta in patria. Il tedesco, numero 19 del mondo, ha fatto suo l'Hamburg European Open, torneo Atp 500 su terra rossa di Amburgo battendo in finale il serbo Laslo Djere con il punteggio di 7-5 6-3. Primo successo in un torneo Wta per la marchigiana Elisabetta Cocciaretto: la 22enne di Fermo ha vinto il Wta 250 Ladies Open di Losanna su terra battuta piegando in finale la francese Clara Burel in tre set (7-5, 4-6, 6-4). L'italiana entrerà così nella Top 30 iridata.

Pugilato

Spence ko, Crawford campione dei Welter

L'americano Terence Crawford è diventato l'unico campione dei pesi welter battendo il connazionale Errol Spence Jr. per ko tecnico alla nona ripresa del match svoltosi nella notte tra sabato e domenica sul ring della T Mobile Arena a Las Vegas, aggiungendo così i titoli Wbc, Wba e Ibf a quello Wbo che era già in suo possesso. Crawford rimane imbattuto in 40 incontri disputati da professionista, con 31 vittorie prima del limite.

SUPERBIKE

Alvaro Bautista su Ducati

Repubblica Ceca terra di conquista per Bautista e Razgatlioglu

MOST

La domenica del Mondiale Superbike all'Autodromo di Most, in Repubblica Ceca, ha regalato un successo a testa a Toprak Razgatlioglu (Yamaha) e Álvaro Bautista (Ducati), dopo la vittoria di sabato in Gara 1 di Jonathan Rea (Kawasaki). Il turco della Yamaha ha dominato la Superpole Race mentre lo spagnolo della Ducati ha vinto Gara 2. Rea, dopo la vittoria di Gara 1, ha ottenuto un secondo e un terzo posto.

Gara avvincente anche quella del WorldSSP, con il britannico Tarran Mackenzie che correndo con gli pneumatici slick nonostante la pioggia regala ad Honda una vittoria che in categoria mancava dal 2016. —

FORMULA 1

La Ferrari di Charles Leclerc, scattata dalla pole, riesce a mantenere il comando solo alla prima curva prima di cedere allo strapotere delle Red Bull

Anche a Spa il solito copione: è un dominio di Verstappen Ferrari sul podio con Leclerc

L'olandese trionfa partendo sesto dopo la penalizzazione per aver sostituito il cambio e conquista la decima vittoria stagionale: il terzo titolo iridato è a un passo

FRANCORCHAMPS

Un dominio che rischia di uccidere, se non lo ha già fatto, la massima categoria dell'automobilismo sportivo. Max Verstappen ha completato un weekend perfetto anche sul leggendario circuito belga di Spa-Francorchamps, non a caso soprannominato l'università della Formula 1: dopo la gara sprint di sabato, ieri ha (stra)vinto anche il Gran Premio del Belgio, ottavo successo di fila, il decimo in stagione e il dodicesimo per la Red Bull (uno in più del record McLaren del 1988), che conta anche su due successi di Sergio Perez, ieri secondo dopo essere rimasto al comando per il primo terzo di gara. Una supremazia schiacciante.

All'olandese, campione del mondo in carica, manca ormai solo la certezza matematica per succedere a se stesso e inanellare il terzo titolo iridato consecutivo visti i 125 punti di vantaggio sul messicano Perez, compagno di scuderia.

A Spa gli appassionati della Ferrari festeggiano invece il terzo posto di Charles Leclerc, partito in pole prima di vedersi superare dopo poche curve dalla Red Bull di Sergio Perez, mentre Carlos Sainz si è ritirato al 23° giro per le conseguenze di un contratto in partenza con l'australiano Oscar Piastri della McLaren. «Abbiamo avuto un buon passo, ma la Red Bull è ancora lontana – le rassegnate parole di Leclerc –. Il nostro è un risultato decente».

Realismo più che delusione: in Belgio a Verstappen, partito sesto causa penalizzazione, sono bastati 17 giri per rimettersi davanti a tutti, mostrando un passo inarrivabile per tutti gli altri.

Insomma, il solito copione con l'olandese volante che si è messo in tasca la vittoria numero 45 in carriera, decima dell'anno e ottava consecutiva.

Poca gioia, insomma, per chi vorrebbe dei gran premi un po' più combattuti. «Vinco partendo da ogni posizione in griglia? Mi piace metterla così - sorride Verstappen -: abbiamo fatto una gara intelligente, la questione era sopravvivere alla prima curva. Ho visto che c'erano tante battaglie, ho capito che dovevo restarne fuori per evitare guai. Ho perso qualche giro dietro un treno di vetture con Drs (quelle vetture erano comunque Ferrari e Mercedes, *ndr*), ma una volta a pista libera ho potuto fare il mio passo ed è stato molto piacevole».

E guai a dire che nel finale ha rallentato. «No, realmente - sottolinea Max -, ma questa è una pista severa sulle gomme, ci siamo semplicemente evitati rischi inutili».

Sorrisi di consolazione per il ferrarista Charls Leclerc: «È stato un weekend piuttosto positivo per noi della Ferrari, soprattutto in termini di passo, mi dispiace però per Sainz». Il monegasco, scattato dalla pole solo grazie alle 5 posizioni di penalizzazione inflitte a Verstappen per aver sostituito il cambio, ammette: «Abbiamo ancora tanto lavoro da fare, comunque. Verso fine gara mi hanno detto di tenere sotto controllo il carburante e questo mi ha frenato un pò: peccato perchè, ripeto, il passo gara era buono».

Ora un mese di sosta estiva: la Formula 1 tornerà in pista il 27 agosto a Zandvort, in casa di Verstappen, la settimana successiva c'è il Gp d'Italia, a Monza. Sperando che qualcosa cambi. —

ATLETICA

Vissa si prende il primo tricolore della carriera

La mezzofondista di Bertiolo vince a Molfetta il titolo sui 1.500. Saccomano secondo nel disco ma non troppo felice

Alberto Bertolotto

Era la favorita. Non ha tradito le attese. **Sintayehu Vissa** ha conquistato il suo primo titolo italiano assoluto in carriera. Con il tempo di 4'06"85 la portacolori della Friulintagli si è laureata campionessa nazionale sui 1.500 a Molfetta, nel corso dell'ultima giornata della rassegna.

Al termine di una bella volata finale, è stata capace di superare Federica Del Buono (Carabinieri), seconda con 4'07"05 e di portare così alla squadra di Brugnera il secondo scudetto nel giro di 24 ore. A vincere due giorni fa era stata anche **Giada Carmassi**, atleta di Magnano in Riviera, pure lei alla sua prima gioia a questo livello (sui 100 ostacoli). Vissa, classe 1996, ha festeggiato come meglio non poteva il suo 27esimo compleanno, che cadeva il giorno prima della gara. E per quanto in Puglia mancasse Gaia Sabbatini, autrice del miglior tempo tricolore stagionale, la ragazza di Pozzecco di Bertiolo ha ottenuto un titolo pesante, che cercava da tempo. Le era sfuggito sia nel 2022 a Rieti, sia nel 2023 ad Ancona, in quest'ultimo caso al coperto. In entrambi i casi aveva chiuso al secondo posto e a batterla era stata Ludovica Cavalli, rivale dell'Aeronautica. Stavolta la friulana si è tenuta alle spalle l'aviera, che ha chiuso terza con 4'09"79. Una bella rivincita, anche se a Vissa interessava soprattutto vincere e dimostrare di essere la migliore del lotto come aveva fatto a Firenze, nel corso del Golden Gala, quando aveva chiuso davanti a Cavalli e a Del Buono trovando con 4'01"98 il primato personale e il terzo tempo assoluto di sempre in Italia. Per lei, ora, testa ai mondiali di Budapest, in programma ad agosto: in Ungheria sarà l'unica friulana al via.

Per la regione ieri è arrivato anche il secondo posto di **Enrico Saccomano** (Malignani) nel lancio del disco: il 22enne di Nespoledo ha conquistato il risultato con 56,21, venendo preceduto solamente da Giovanni Faloci (Fiamme Gialle), autore di 59,81. Per l'azzurro under 23 secondo argento di fila dopo quello ottenuto nel 2022, tuttavia questo ha un altro sapore, un po' più amaro. A Rieti infatti chiuse con 60,00, allora seconda miglior misura personale di sempre. Stavolta l'argento non lo soddisfa a livello di prestazione, ma almeno lo consola dopo la gara sottotono disputata agli Europei di categoria a Espoo (in cui non ha conquistato la finale). Quinta piazza nei 200 per la palmarina delle Fiamme Gialle **Aurora Berton**: per lei 23"83 in finale (vento nulla), dopo che in batteria aveva fatto segnare 23"57 (+2.1). Sesto posto poi negli 800 per **Enrico Riccobon**, mezzofondista bellunese della Friulintagli: per lui 1'47"99, personale stagionale. Dodicesima piazza per **Giada Cabai** (Malignani) nel getto del peso con 12,72 (era la più giovane al via).

Nei 3000 siepi maschili **Matteo Spanu** (Malignani) ha chiuso dodicesimo con 9'24"75, mentre nella stessa gara femminile **Ilaria Bruno** è stata capace di arrivare sesta con il crono di 10'24"22. Per il Friuli si è chiusa un'ottima edizione, visti i due titoli di Vissa e Carmassi, gli argenti di **Michele Fina** (Esercito) nel giavellotto, di **Alessia Trost** (Fiamme Gialle) nell'alto, di Saccomano nel disco e il bronzo di **Matteo Madrassi** (Malignani) nell'asta. —

Sintayehu Vissa

MONDIALI DI NUOTO

L'Italia chiude col sorriso di Pilato nei 50 rana: «È un bronzo che vale oro»

Pilato sul podio dei 50 rana: per la Milutyte è record del mondo

FUKUOKA

Si chiude con il bronzo di Benedetta Pilato nei 50 rana, terzo podio iridato di fila per le 18enne tarantina, il Mondiale in vasca dell'Italia. Il bilancio finale per la spedizione azzurra è di un oro, quattro argenti e un bronzo, e 14 medaglie in tutte le specialità. «Per me – dice Pilato commossa – questa medaglia vale come un oro».

Tra le ombre, il flop di Gregorio Paltrinieri, ultimo nella finale degli 800 e costretto a rinunciare ai 1500 dalla fatica e dalla voglia di cominciare a preparare per bene la stagione che porta alle Olimpiadi. E il mancato accesso alla finale della 4X100 mista uomini, che difendeva il titolo iridato. «Questa volta abbiamo faticato – il bilancio del dt, Butini – ma torniamo a casa con sei medaglie. Il nuoto sta crescendo molto, i tempi sono sempre più bassi, si va verso Parigi 2024 a gran velocità: per questo ora dovremo fare una riflessione su come preparare la prossima stagione, che sarà molto intensa».

L'idea del dt è «tutelare le punte e aiutare i giovani a crescere». Ma nell'ultima giornata c'è spazio per il sorriso di Pilato. Una stagione tribolata tra salute, la patente e la maturità superata con lode, poi l'arrivo quasi in sordina a Fukuoka senza le pressioni seguite al boom ai mondiali di Gwangju, ancora 14enne. L'azzurra si prende il bronzo nei 50 rana, confermandosi sul podio iridato per il terzo mondiale consecutivo.

Lo scettro resta a Ruta Meilutyte che vince con il record del mondo in 29"16. La 26enne lituana cancella il 29"30, dopo averlo eguagliato in semifinale, che Pilato aveva stabilito in semifinale agli Europei di Budapest 2021. La 18enne di Taranto sale sul podio con 30"04 e piange di gioia. «Con il tempo delle batterie sarei stata argento, ma sono felicissima ugualmente – dice – Dopo un anno così, con tante difficoltà, me lo merito. Sono veramente contenta e questo bronzo mi dà la carica. Sento dire di un'Italia sottotono e non sono d'accordo: piuttosto direi che si alza il livello e noi riusciamo ad essere comunque protagonisti». —

EUROPEI DI CANOA

Zanutta conquista tre medaglie in Portogallo

Federico Zanutta (terzo da sinistra) sul podio in Portogallo

Francesco Tonizzo / MONTEMOR O-VELHO

Nell'ultima giornata dei campionati europei juniores e U23 di canoa, a Montemor O-Velho, in Portogallo, il sangiorgino Federico Zanutta s'è messo al collo due medaglie di bronzo. Il diciottenne friulano, vestendo la maglia della Nazionale, torna dunque dalla rassegna continentale con un bottino importante: l'oro nel K2 sui 1000 metri, ottenuto sabato in coppia con il laziale Fabiano Palliola, e i due terzi posti centrati ieri, nel K2 sui 500 metri, sempre in barca con Palliola, e nel K4 sulla distanza del mezzo chilometro, assieme ancora a Palliola, Davide Hengl e Marco Caretti. Tre medaglie in due giorni, dunque, per il portacolori della Canoa San Giorgio, allievo del tecnico Paolo Scrazzolo alla scuola sangiorgina del presidente Luca Scaini.
Un campionato europeo che ha confermato come Federico Zanutta, che all'inizio di luglio aveva conquistato anche il titolo mondiale nel K2 sui 1000 metri, è una splendida certezza nella nouvelle vague del movimento canoistico azzurro.
Ieri, nel bacino nautico lusitano, Zanutta e Palliola hanno concluso i 500 metri col tempo di 1'38" 631, dietro all'Ungheria e alla Germania, capace quest'ultima di infilare gli azzurrini nel tratto conclusivo della combattuta gara. In precedenza, i due giovani italiani si erano qualificati alla finalissima, vincendo abbastanza nettamente la propria batteria di qualificazione, davanti a Danimarca e Polonia. Nella prova del K4, sempre sul mezzo chilometro, i quattro azzurrini hanno conteso il successo alla barca della Repubblica Ceka, poi vittoriosa col tempo di 1'25" 761, e all'Ungheria, che ha preceduto l'Italia solo sul colpo di reni, prendendosi l'argento grazie a un margine inferiore ai 2 decimi. Zanutta e compagni hanno chiuso col tempo di 1'26" 711, i magiari sono saliti sul secondo gradino del podio, con il tempo di 1'26" 528.
Agli Europei juniores e U23 in Portogallo, l'Italia ha chiuso con 13 medaglie complessive, buone per il quarto posto nella graduatoria. Primi gli inavvicinabili ungheresi (29 medaglie in tutto, 19 ori), davanti alla Germania (15, con 5 ori) e Spagna, capace quest'ultima di conquistare 13 medaglie, 4 delle quali d'oro, come l'Italia. —

JUDO

Bedel alle Universiadi si ferma ai piedi del podio «Meritavo il terzo posto»

Enzo de Denaro / UDINE

Si è fermata ai piedi del podio la gara di Kenny Komi Bedel nel JianYian cultural and sport center Gymnasium a Chengdu, in occasione dei Giochi Mondiali Universitari.

È comprensibile la rabbia del ventiduenne atleta pordenonese, che si è presentato all'appuntamento iridato con le carte in regola per ottenere un risultato brillante e con un inizio della gara bruciante ha dato l'impressione davvero di poter arrivare in fondo. Bedel infatti, ha inanellato tre nette vittorie, una dopo l'altra, marcando wazari ed ippon all'ucraino Mykhailo Svidrak, ippon al ceko Masko Mikulas e quindi ancora wazari per superare il georgiano Zaur Dvalashvili. A questo punto Kenny Komi Bedel si è trovato in semifinale, a un passo dal traguardo e la sfida con l'uzbeco Nurbek Murtozoev è iniziata bene, mettendo subito a segno wazari. Un nulla di differenza e sarebbe stato ippon, che avrebbe chiuso la partita.

Ma le cose invece, hanno preso un'altra piega e l'ippon lo ha fatto poco dopo l'uzbeco. Sfumata la corsa per la medaglia d'oro è rimasta aperta quella per prendersi almeno quella di bronzo. E con il francese Arnaud Landja Aregba l'incontro è stato incredibile, entrambi all'attacco alla ricerca del punto, spettacolo puro.

L'esito però, è stato favorevole al francese, già campione d'Europa U23 l'anno scorso ed a Kenny è rimasto il rammarico di aver sentito sfilare una medaglia dalle mani. «Ho avuto durante la gara buone sensazioni vincendo tre buoni incontri con avversari di valore – ha commentato Kenny Komi Bedel – sono però deluso per com'è andata, sia la semifinale che vincevo per wazari, sia per com'è andata la finale per il bronzo, perché sentivo di meritare la medaglia». —

Il pordenonese Kenny Bedel

Da giovedì le prove iridate a Glasgow

Milan operazione Mondiale

Dopo il grande Giro d'Italia Jonathan torna nella "sua" pista
«Oro col quartetto e nell'inseguimento individuale: ci provo»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Dove eravamo rimasti? A due mesi fa quando Jonathan Milan si godeva un po' di relax con la fidanzata Samira e la famiglia, dopo che dal suo primo Giro d'Italia si era portato a casa nell'ordine: la maglia ciclamino, una vittoria di tappa, quattro secondi posti, una scatola di cartone piena di stima, considerazione di tutto il mondo del ciclismo per la sua potenza strabordante, le doti umane, il carattere, il tutto condito da ampi margini di miglioramento visti i 22 anni.

E adesso? Jonny da Buja, da giovedì a domenica, torna "a casa", in pista, e al velodromo di Glasgow in Scozia darà l'assalto al titolo mondiale del quartetto dell'inseguimento con gli azzurri, oro mondiale con lui a Roubaix 2021 e argento a Parigi 2022 e, soprattutto, olimpionici a Tokyo due anni fa e a quello individuale.

Jonathan come stai?

«In gran forma, sabato a San Sebastian sono tornato a gareggiare su strada dopo il Giro per rifinire la preparazione. Vengo da due mesi passati in parte a recuperare dalle grandi fatiche del Giro, perché, specie nell'ultima settimana, avevo speso tante energie, e poi a preparare questa avventura mondiale cui tengo tantissimo».

L'obiettivo?

«Vincere e imitare i miei tre straordinari compagni di squadra della Bahrain Victorious, Pello Bilbao, Wout Poels e Matej Mohoric che al Tour de France hanno vinto una tappa dedicandola a Gino».

Già, dopo i trionfo del Giro ha dovuto fare i conti anche con questa batosta, la perdita di Mäder, tuo compagno di squadra morto per la caduta al giro di Svizzera.

«È stato terribile. Gino era un amico. Se n'è andato in quel modo, una disgrazia che ci ha sconvolti. Era una grande persona oltre che un bravo corridore. Si può morire correndo in bici, per questo quando noi corridori veniamo criticati quando chiediamo più sicurezza sui percorsi o chiediamo di saltare dei punti impegnativi di una corsa o di non gareggiare in certe condizioni meteo non lo facciamo perché non abbiamo voglia di soffrire, ma perché correre in bicicletta è la cosa più bella del mondo per noi ma si rischia ogni giorno la vita, sulle strade mentre ci alleniamo, e in gara. Sì, a Glasgow voglio dedicare anche io una medaglia al mio amico, perché vedere i miei compagni alzare le braccia al cielo in sua memoria al Tour mi ha commosso».

Domenica ci sono anche i Mondiali su strada eppure hai scelto la pista. È solo per il richiamo olimpico di Parigi 2024?

«Le gare si sovrappongono, con il quartetto inizieremo con la qualificazione giovedì, venerdì speriamo di correre la semifinale e sabato la finale. La gara in linea è in programma domenica: impossibile farle entrambi anche perché domenica io avrei un altro impegno...»

L'inseguimento individuale dove è campione Europeo e, soprattutto, viene da due argenti mondiali prima dietro a Lambie e poi dietro a Ganna ...

«Esatto. Partiamo da quartetto. Siamo molto carichi: Lamon, Consonni e Ganna sono i reduci da Tokyo, poi c'è l'altro giovane friulano Manlio Moro che sta crescendo in modo costante. Vogliamo fare bene, la settimana scorsa abbiamo fatto qualche prova di gara, oggi e domani ultimeremo a Montichiari i preparativi con anche Filippo Ganna, reduce dalla vittoria al Giro di Vallonia, nel motore. Vogliamo andare forte e tornare campioni del mondo dopo l'argento 2022 e mettere le basi per bissare l'oro olimpico il prossimo anno a Parigi».

Gli avversari?

«I soliti: Nuova Zelanda, Australia e soprattutto Gran Bretagna, che sembra la nazione in ascesa. Siamo curiosi di vedere la composizione dei loro quartetti e anche le innovazioni tecnologiche che porteranno. Il quartetto è la Formula 1 del ciclismo, spesso la tecnologia, dalle bici all'abbigliamento, è fondamentale».

Poi domenica c'è la gara individuale...

«Voglio vincere l'oro. Gli avversari sono tosti a partire dal britannico Ethan Hayter, e poi non è ancora chiaro se il recordman del mondo Ganna deciderà di saltare l'individuale per preparare al massimo la crono su strada, dove vuole riprendersi la maglia iridata. Pippo anche lo scorso ottobre ai Mondiali di Saint Quentin en Yvelines non avrebbe dovuto correre l'inseguimento e poi mi batté in finale col record del mondo di 3'59"636...».

Le hai viste le volate al Tour dominate da Philipsen? Gli addetti ai lavori dicono che sei uno dei pochi che potrebbe batterlo...

«Viste e riviste, come ho visto e rivisto le volate del Giro cercando di migliorare le cose che ho sbagliato e che mi sono costate un paio di altre vittorie. Il mio obiettivo è di confrontarmi con i migliori al mondo e batterli. Ci riuscirò solo se lavorerò duro e con grande umiltà. Cominciamo dal Mondiale».

Il "giardino di casa" di Milan, che da domani sarà ufficiale, perché il 1 agosto si possono annunciare i nuovi contratti, nel 2024 passerà alla Lidl Trek. —

Jonathan Milan, 22 anni di Buja, da giovedì sarà in pista ai Mondiali di Glasgow

L'ALTRA FRIULANA

Cecchini sorride al Tour e ora è pronta all'azzurro

Cecchini sul podio con la coppa

Elena Cecchini è stata di parola. La sanmarchese della Sd-Worx ha festeggiato con la sua squadra, la SD Worx, la vittoria nel Tour de France femminile, che si è concluso ieri a Pau. Il team olandese ha piazzato ai primi due posti della classifica generale l'olandese Demi Vollering e la tedesca Lotte Kopecki, ieri entrambe finite subito dietro all'elvetica Marlen Reusser, che invece ha primeggiato nella cronometro conclusiva. Per Elena si è trattato di un eccellente allenamento in vista dei Mondiali di Glasgow: le convocazioni per la rassegna iridata scozzese sono attese in queste ore.

LE GARE DEI NOSTRI

Buratti staccato in Francia Ridolfo si fa valere in Polonia

Francesco Tonizzo / UDINE

Nella terza tappa del Tour Kreiz Breizh Elites, in Francia, vinta dal ceko Tomáš Kopecký sul traguardo di Carhaix, i due azzurrini Alberto Bruttomesso (Cycling Team Friuli) e Nicolò Buratti (Bahrein Voctorious) sono arrivati a 6'44" dal primo. Oggi, ultima tappa, da Plouisy a Rostrenen, di 189.5 km: il leader della generale è il britannico Jack Rootkin-Gray.

Buratti ha vinto sabato

Il Cycling Team Friuli ha concluso ieri il Giro dell'Alsazia, vinto dal giovane australiano Sebastian Berwick (Israel Premier Tech). I bianconeri del patron Roberto Bressan tornano a casa dalla corsa in terra transalpina con il bel successo in volata di Daniel Skerl, nella seconda tappa.

Nel frattempo, è partito anche il Giro di Polonia, che ieri ha vissuto la sua seconda tappa, vinta dallo sloveno Matej Mohoric (Bahrein). In gara anche il bujese Filippo Ridolfo (Team Novo Nordisk), atteso a recitare da protagonista, magari già nella terza tappa di oggi, da Walbrzych a Duszniki-Zdrój, di 162km. —

JUNIORES E ALLIEVI

Montagner terzo in Veneto Dalle Crode 6° a Forni Avoltri

UDINE

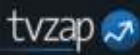
David Zanutta, muzzanese del team Tiepolo Udine, ha concluso il Giro del Veneto riservato alla categoria juniores, con la maglia bianca riservata ai primi anno. Nell'ultima tappa, al traguardo di Teolo, vinta da Edoardo Cipollini (Work Service), il friulano Andrea Montagner (Borgo Molino) si è piazzato terzo, mentre lo stesso Zanutta è arrivato ottavo di giornata e quarto nella generale, vinta da Alberto Cavallaro (Work Service).

Fedrizzi vince a Piani di Luzza

Per quanto riguarda gli allievi, il trentino Brendan Fedrizzi (Forti e Veloci) ha vinto ieri al traguardo del Bella Italia Dolomiti Village a Piani di Luzza, il 2° Gp Val Degano, organizzato dall'AssiFriuli. Dopo la partenza dal cippo dedicato a Ottavio Bottecchia, a Peonis, la carovana ha costeggiato il lago dei Tre Comuni ed è salita da Villa Santina, Ovaro e Forni Avoltri, dove il campione italiano Edoardo Caresia ha vinto il traguardo volante, prima di lasciare la scena al compagno di squadra Fedrizzi. Il sacilese Lorenzo Dalle Crode, sesto, è stato il primo dei regionali. —

F.T.

Scelti per voi

tvzap

Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
Montalbano(**Michele Riondino**) si trova ad indagare su due casi molto diversi: l`omicidio di un giovane muratore albanese e il furto misterioso della bacheca delle pubblicazioni matrimoniali del comune di Vigata.

Che Todd ci aiuti
RAI 2, 21.20
Margaret (**Marcia Gay Harden**), con l`aiuto di Todd (**Skylar Astin**), segue un caso di risarcimento richiesto da una ragazza che è rimasta chiusa nel caveau di una banca per due giorni.

Report Estate
RAI 3, 21.20
Il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate su politica, economia e società.

Nico
RETE 4, 21.25
Reduce del Vietnam, Nico (**Steven Seagal**), ora poliziotto a Chicago, è coinvolto in un intrigo internazionale. Quando qualcuno prova a mettere a tacere il tutto, Nico disobbedisce agli ordini…

Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Filippo Bisciglia riunisce in spiaggia, davanti al falò, le coppie protagoniste di questa nuova edizione del reality. Ci saranno confronti infuocati, scatenati dai filmati da visionare.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Il giovane Montalbano Fiction
23.20 Codice - La vita è digitale Attualità
0.30 RaiNews24 Attualità
1.05 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.00 Le indagini di Hailey Dean: Omicidio, con amore Serie
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Crociere di Nozze - Toscana Film Comm. ('21)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Pomeriggio sportivo Att.
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.35 I misteri di Martha's Vineyard Film Giallo ('21)
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Che Todd ci aiuti (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Chiamata d'emergenza Doc.

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.50 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Estate Attualità
23.15 Il fattore umano Att.
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 La prova della verità Film Drammatico ('16)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Nico Film Poliziesco ('88)
23.45 Training Day Film Poliziesco ('01)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Temptation Island Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.15 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.45 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni Animati
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spett.
14.05 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin (1ª Tv) Telefilm
15.20 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie Tv
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.15 Le lene Presentano: Inside Attualità
0.55 Lights Out: Terrore Nel Buio Film Horror ('16)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Il giovane Hitler Film Drammatico ('03)
0.40 Tg La7 Attualità
2.30 In Onda Estate Attualità
3.10 Camera con vista Attualità

TV8
17.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.30 Fantashow Special - Listone Fantacalcio Calcio
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 L'ultimo dei Mohicani Film Avventura ('92)

NOVE
14.20 Chi diavolo ho sposato? Documentari
14.55 Il delitto della porta accanto Documentari
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.35 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.20 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
15.00 The Last Kingdom Serie Tv
17.30 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Deep Impact Film Fantascienza ('98)
23.40 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)
1.35 The last ship Serie Tv
2.55 Me, Myself And I Serie Tv
4.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.15 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.40 Private Eyes Serie Tv
19.10 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
19.55 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.05 Fire Country Serie Tv
22.50 La 25ª ora Film Drammatico ('02)

IRIS (22)
14.20 Le montagne della luna Film Drammatico ('90)
17.05 Note Di Cinema Attualità
17.10 Il laureato Film Drammatico ('67)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La Papessa Film Drammatico ('09)
23.35 L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico ('95)
2.00 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
16.55 Inaugurazione Spett.
17.30 L'incidente Spettacolo
18.10 Osn Luisi Malofeev Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 L'intuizione di Duchamp Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Le favole iniziano a Cabras Documentari
22.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.10 I sette del Texas Film Western ('64)
14.00 Johnny Oro Film Western ('66)
15.35 Il giustiziere dei mari Film Avventura ('62)
17.10 Il grande cielo Film Western ('52)
19.20 Poveri ma belli Film Commedia ('57)
21.10 L'ultimo Apache Film Western ('54)
22.40 Da uomo a uomo Film Western ('67)

RAI PREMIUM (25)
15.00 Heartland Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Capri Serie Tv
17.45 Sirene Fiction
19.35 Linda e il Brigadiere Serie Tv
21.20 La marcia nuziale - Paragoni con il passato Film Commedia ('18)
22.55 Il fiume della vita - Danubio Serie Tv
0.35 La squadra Fiction
2.15 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling Spett.
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il mistero di Donald C. Film Drammatico ('18)
23.15 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia ('09)
23.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.00 Giornata mondiale della gioventù Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 I Magnifici 7 Attualità
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lif.
1.40 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
15.40 Il bosco Serie Tv
17.40 Lina's Hair Real Tv
18.05 My Home My Destiny Telenovela
19.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Cuori Nella Tempesta Film Commedia ('19)
23.10 Le verità nascoste Fiction
0.55 Il Bosco Miniserie
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.30 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Vite al limite Documentari
23.30 Vite al limite Lifestyle
1.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.20 Alexandra Serie Tv
12.25 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.45 Tandem Serie Tv
17.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.15 Alexandra Serie Tv
21.05 Vera Serie Tv
22.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
2.30 Disappeared Documentari
3.25 A sei passi dal killer Fiction

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Attrazione Mortale Film Thriller ('17)
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.05 Missione restauro Doc.
15.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.00 Mondiali Para Archery. Tiro con L'arco
16.30 3' Giornata. Tuffi - C.ti Italiani Assoluti Nuoto
18.30 1' Giornata. C.ti Mondiali Paralimpici Nuoto
22.30 Gara 2 - Finlandia. Motocross: Mondiale MXGP Motociclismo
23.30 TG Sport Notte Attualità
23.40 2' Giornata. C.ti Italiani Assoluti Atletica leggera
1.45 Trofeo Daniele Perazzi. Tiro a Volo

RADIO 1

RADIO 1
13.25 Radio1 Box Estate
17.05 La radio in comune
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Musica

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.05 Radio2 Happy Family

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei festival
23.00 Radio3 Suite - Festival dei festival Armonie Della Sera

DEEJAY
12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club con la redazione
9.00 La grande musica di Radio Capital
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M2O
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Marlen
14.00 Vittoria Hyde
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: la filiera del legno del Friuli Venezia Giulia
11.20 Byblos estate: libri e consigli di lettura. Ospite Denise Pardo
11.55 Parola di cane: i cani di canile
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno il varietà "Bon Bon", di e con R. Cicconetti e M. Fornasin
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: il 4° concorso Internazionale di composizione corale su testi di padre Turoldo. La rassegna "Visionario garden"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.15 Un nuovo giorno
06.20 Un pinsir par vuè
06.30 News
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.45 Screenshot
11.15 Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Il Campanile
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
16.45 Effemotori
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Goal FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL – diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.00 Gnovis
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

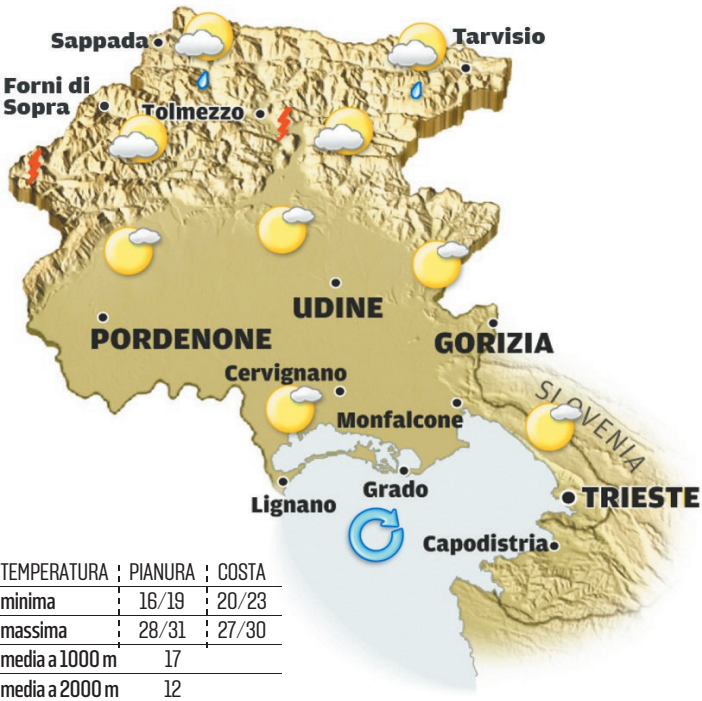
IL 13TV
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Amarcord: 30 anni di Italian Baja
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Approfondimento: Su e giù per i ponti di Venezia
21.00 Occidente Oggi: Falsità e Ipocrisia. La ricetta moderna
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 TG 24 News
08.15 The boat show
08.50 Rassegna stampa
09.30 UP! Economia in Tv
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 I nostri primi 10 anni
15.00 Blu sport
16.00 TG 24 News
16.15 Pacific Blue
17.45 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News - D
20.45 Video news
21.15 Udinese Tonight Estate
22.30 TG 24 News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, sui monti variabile con la possibilità di qualche rovescio o locale temporale pomeridiano. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	28/31	27/30
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Nuvolosità variabile, con probabili rovesci e temporali dal pomeriggio inizialmente sui monti, poi anche su pianura e costa. Soffierà vento da sud moderato, dalla sera Bora sulla costa.

Tendenza: mercoledì cielo in genere poco nuvoloso, variabile di pomeriggio sui monti. Di mattina soffierà Borino su costa e zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/22
massima	25/28	24/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: giornata tra sole e annuvolamenti, più frequenti al Nordest con possibilità di qualche fenomeno a ridosso di Alpi e Prealpi.
Centro: tempo in prevalenza soleggiato anche se con annuvolamenti in sviluppo diurno in Appennino con locali rovesci.
Sud: prosegue la fase di tempo soleggiato seppur con cumuli in sviluppo diurno in Appennino.

DOMANI

Nord: instabile, specie su Alpi e Prealpi, con rovesci e temporali in parziale propagazione entro la serata alle alte pianure.
Centro: ancora prevalenza di bel tempo con ampi spazi soleggiati.
Sud: prevalenza di bel tempo con ampi spazi soleggiati e con cumuli in sviluppo diurno sull'Appennino.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,6	25,8	69%	75 km/h
Monfalcone	19,0	29,4	73%	47 km/h
Gorizia	18,4	28,4	56%	53 km/h
Udine	18,5	27,8	57%	29 km/h
Grado	20,0	26,5	61%	51 km/h
Cervignano	19,0	28,8	77%	44 km/h
Pordenone	19,3	29,6	48%	29 km/h
Tarvisio	15,8	24,8	81%	21 km/h
Lignano	21,5	29,1	63%	59 km/h
Gemona	19,0	28,8	90%	36 km/h
Tolmezzo	16,5	25,1	97%	33 km/h
Forni di Sopra	12,6	22,1	79%	33 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,3	0,11 m
Monfalcone	quasi calmo	24,8	0,15 m
Grado	poco mosso	26,4	0,17 m
Lignano	quasi calmo	26,3	0,15 m

EUROPA

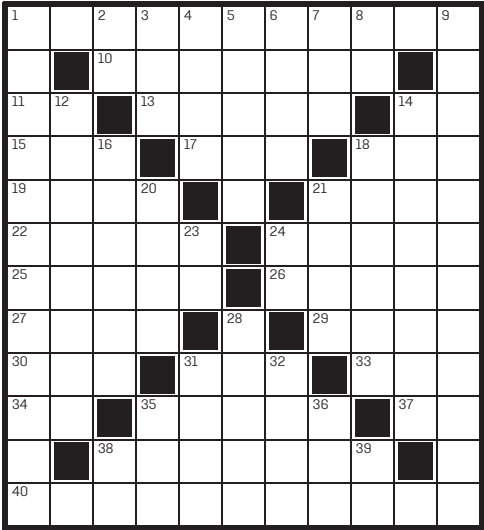
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	20	Copenaghen	14	23	Mosca	13	24
Atene	25	35	Ginevra	13	26	Parigi	15	25
Belgrado	19	34	Lisbona	17	30	Praga	16	26
Berlino	16	25	Londra	14	21	Varsavia	17	27
Bruxelles	13	21	Lubiana	15	27	Vienna	19	26
Budapest	20	24	Madrid	24	36	Zagabria	18	26

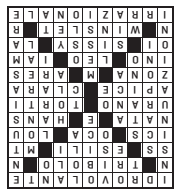
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	30
Bari	25	34
Bologna	21	33
Bolzano	17	33
Cagliari	23	33
Firenze	19	32
Genova	21	26
L'Aquila	15	30
Milano	20	32
Napoli	23	31
Palermo	25	32
R. Calabria	26	33
Roma	20	32
Torino	19	31
Venezia	23	28

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Quando si posa ammara - **10** Tormento, preoccupazione - **11** Iniziali della Sarandon - **13** Sottili, delilcati - **14** Lo scrittore Twain (iniz.) - **15** Lettera... incognita - **17** Genera paperi - **18** Il Reed cantante rock - **19** Venuta al mondo - **21** Il nome di Fallada - **22** Ha fra i suoi satelliti Oberon e Titania - **24** Chi li subisce invoca giustizia - **25** Punta, culmine - **26** La Bow attrice del cinema muto - **27** Settore, regione - **29** Il dio che a Roma era chiamato Marte - **30** La madre di Learco - **31** Il musicista Delibes - **33** "Già" latino - **34** Le hanno molti e pochi - **35** L'attrice Spacek - **37** Articolo di legge - **38** Kate nel cast di *Titanic* - **40** Non guidato dalla logica.

VERTICALI: **1** Allusioni maligne - **2** Rito senza pari - **3** Quelle di punta sono affollate - **4** Faccia, volto - **5** Un grosso pezzo d'artiglieria - **6** La moglie di Alfio in *Cavalleria rusticana* - **7** Duellano coi terzini - **8** Fondo di catino - **9** Appassionare, infervorare - **12** Calzature da montagna - **14** Metropoli canadese - **16** Sergio, creatore di Bobo - **18** Altarini domestici degli antichi romani - **20** Parte laterale del bacino - **21** Saluto spagnolo - **23** Nell'ode e nel poema - **24** Il Carraro del teatro (iniz.) - **28** Lionel, asso del calcio - **31** Città austriaca sul Danubio - **32** Capitale della Norvegia - **35** Assenso non convinto - **36** La valuta nipponica - **38** Iniziali della Ryder - **39** I confini della Tunisia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva sta per prendere una piega molto rassicurante e tranquilla.

TORO
21/4 - 20/5

Momenti di nervosismo nel corso della mattinata, ma poi la situazione diventerà più chiara e la serata sarà molto simpatica. Concentrate le vostre energie in una sola direzione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto, se incontrate qualche difficoltà da parte del partner. Non guastatevi per così poco una giornata tanto promettente.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

LEONE
23/7 - 23/8

Il momento è delicato e la decisione che dovete prendere non può essere affrontata con leggerezza. Dedicatevi soltanto a questo problema. Serata con amici.

VERGINE
24/8 - 22/9

Andate avanti per la vostra strada senza preoccuparvi troppo di alcune difficoltà: la meta è sempre più vicina. Slanci di affetto nei confronti di una persona... Prudenza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Organizzatevi in modo da dedicare al partner le ore del mattino, così da avere poi un po' di tempo libero per voi stessi. Nel pomeriggio farete un incontro del tutto inaspettato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avrete preso i riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e per le vostre indiscusse capacità. Rapporti vivaci e stimolanti con gli amici. Molte cose da fare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con una buona organizzazione riuscirete a concentrare gli impegni nell'arco della mattinata. Le ore libere pomeridiane le potrete dedicare a voi stessi e allo svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con le persone vicine.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Sono favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo prezioso in questioni poco importanti.

PESCI
20/2 - 20/3

Sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con la persona amata.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 30 luglio 2023 è stata di 31.157 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

NUOVI SERVIZI INFERMIERISTICI A DOMICILIO* E IN FARMACIA CON I NOSTRI INFERMIERI PROFESSIONALI

Da lunedì a domenica su appuntamento

***Servizio attivo per Udine e comuni limitrofi**

- Prelievi ematici (solo domicilio)
- Cateterismo vescicale
- ECG
- Holter cardiaco
- Holter pressorio
- Fleboclisi sottocutanee
- Iniezioni intramuscolo
- Medicazioni semplici complesse
- Medicazione stomie
- Rilevazione parametri vitali

...la tua salute, la nostra priorità

D.M. 739/1994, Legge 42/99, Legge 251/2000

ORARIO FARMACIA: Aperto 7 giorni su su 7 con orario continuato
dal **lunedì al venerdì** dalle 8.00 alle 21.00; sabato, domenica e festivi dalle 8.30 alle 19.30
Via Cividale, 294 - Udine - Tel. 0432.282891 - info@farmaciapelizzo.it - www.farmaciapelilzzo.it